Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 giugno 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6658 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 . Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RISOLTA TEMPORANEAMENTE LA CRISI POLITICA IN ATTESA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

# IL NUOVO GOVERNO ENTRA IN CARICA DOPO IL GIURAMENTO AL QUIRINALE

**Per oggi é stato convocato a Palazzo Chigi il primo Consiglio dei Ministri che dovrà procedere alla nomina dei sottosegretari - Ancora qualche intervento polemico sulla distribuzione dei Dicasteri**

(Telefoto ANSA al «...»)
Roma — Il nuovo Presidente del Consiglio Giovanni Leone presta giuramento al Quirinale

## IL SECONDO MINISTERO LEONE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

«Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di Ministro Segretario di Stato nello interesse supremo della Nazione».

Con questa ormai tradizionale formula i membri del nuovo Governo hanno prestato stamane giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica. La cerimonia si è svolta nel Salone delle Feste del Quirinale secondo lo schema previsto dal solenne protocollo.

I 22 Ministri si sono succeduti in poco più di 20 minuti dinanzi al tavolo ricoperto in velluto rosso dietro cui stava, in piedi, il Capo dello Stato. Al suo fianco c'erano il senatore Leone, che pochi minuti prima aveva giurato da solo nello studio alla Vetrata, il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, avv. Picella, ed il Consigliere militare, Ammiraglio Spigai.

Secondo l'ordine consueto, dopo la «premessa» letta dallo avv. Picella (che con l'Ammiraglio Spigai fungeva da testimone), hanno giurato per primi i Ministri senza portafoglio, e via via tutti gli altri membri del Governo. Ha aperto la serie il senatore Piccioni, leggendo la formula e firmando i due verbali che venivano poi controfirmati dal Presidente della Repubblica e successivamente dai testimoni.

Mentre i neo Ministri, ad uno ad uno si succedevano al tavolo su cui era stata posta una delle tre copie originali della Costituzione (le altre due si trovano a Palazzo Madama e a Montecitorio), i loro colleghi attendevano seduti su una doppia fila di poltroncine, scambiando fra loro qualche parola, bersagliati senza sosta dai flash dei numerosi fotografi presenti ed inquadrati dalle telecamere che erano state collocate sullo apposito palco.

Al termine della cerimonia il Capo dello Stato ha posato per una fotografia ufficiale al centro del gruppo dei Ministri, a fianco del Presidente del Consiglio, subito dopo il Presidente Saragat ha lasciato la sala: mentre i Ministri scendevano lo scalone d'onore a piccoli gruppi. Il senatore Leone ha lasciato il Quirinale, salutato dalla guardia con gli alti onori previsti dal cerimoniale, per recarsi a Palazzo Chigi.

A palazzo Chigi si è quindi svolta questa mattina la tradizionale cerimonia dello scambio di consegne tra il Presidente uscente Aldo Moro e il nuovo Presidente del Consiglio Giovanni Leone. Il colloquio tra i due uomini politici si è protratto per oltre due ore e mezzo. Al termine dell'incontro, prima di lasciare palazzo Chigi, l'on. Aldo Moro ha salutato i giornalisti presenti presso la Presidenza del Consiglio e ha calorosamente abbracciato l'on. Leone.

Alla prima parte del colloquio tra il sen. Leone e l'on. Moro per lo scambio delle consegne era presente anche l'on. Nenni.

Così formato il Governo nella serata di lunedì, Leone e i Ministri sono entrati in funzione oggi con il giuramento. Leone ha convocato il Consiglio dei Ministri già per domani pomeriggio per procedere alla nomina dei Sottosegretari. Dopo questo adempimento il Presidente Leone procederà alla stesura del programma in modo da presentare il Governo alle Camere il venerdì 5 luglio. A quanto pare Leone è un partenopeo che non crede alla superstizione; ha fatto giurare il Governo di martedì e lo presenterà al Parlamento di venerdì.

Ecco in sintesi la situazione in merito alla soluzione della crisi avutasi, come si è detto, nella serata di lunedì.

Il problema dei Sottosegretari è complesso non tanto per le sostituzioni dei 16 Sottosegretari socialisti e di quello repubblicano che escono dal Governo, quanto soprattutto per la sostituzione degli esponenti della sinistra democristiana che hanno deciso di rimanre fuori (Donat Cattin, Gatto, Misasi, Vittorino Colombo, Calvi). Nel Governo precedente i Sottosegretari, contando anche quelli dei partiti alleati erano 46 di cui 29 democristiani. Leone è invece intenzionato a non farne più di 35-38. In altre parole oltre a quelli democristiani del Governo uscente egli conta di nominare un'altra decina di Sottosegretari.

Tra i candidati ai Sottosegretariati c'è poi la corsa ai sottoportafogli della Presidenza del Consiglio. Nell'altro Governo c'era Salizzoni, come si ricorderà. Secondo alcuni egli rimarrebbe ma secondo altri sarebbe spostato alla Difesa e sostituito da Antoniozzi, un elemento vicino a Colombo. Leone inoltre nominerebbe un secondo Sottosegretario alla Presidenza e precisamente Malfatti cui verrebbe riservata la cura del settore della ricerca scientifica.

Secondo le segnalazioni più attendibili comunque i Sottosegretari saranno due, presso il sen. Leone, e uno di questi quasi certamente sarà Salizzoni. Altri candidati ai sottosegretariati sono; Radi, Pedini, Canestrari, La Svio, Galli, Curti, Vedovato, Merenda, Jozzelli, Colleselli, Belisario, Limoni, Caroli, Bernardinetti, Oliva. Ma non mancano anche altri nominativi di candidati.

Domani sera nel Consiglio dei Ministri la trattativa sui Sottosegretari sarà lunga e complessa dovendosi soddisfare una serie di questioni, e cioè la dosatura tra i vari gruppi interni della D.C., tra le varie regioni, tra i gruppi democristiani della Camera e Senato, eccetera. Il Consiglio dei Ministri, inoltre, dovrà ratificare la suddivisione dei compiti tra i Ministri senza portafoglio e cioè a Piccioni gli incarichi speciali, a Mazza i rapporti col Parlamento, a Tessitori la riforma burocratica e a Cajatti la Cassa per il Mezzogiorno.

Superato lo scoglio dei Sotto-portafoglio per il Presidente Leone si porrà il problema del programma. In questa fase, pare, avrà contatti sia con i dirigenti democristiani che con quelli socialisti e repubblicani, con i primi per negoziare praticamente il programma, con i partiti alleati del centro sinistra, per «informarli».

Sugli orientamenti del Presidente Leone si sono dette molte cose. Secondo alcuni egli è intenzionato a dimostrare che il suo non è un Governo di affari, bensì di «attesa operativa».

In questa visione egli vorrebbe mettere nel programma del Governo molta carne al fuoco. Intanto va ricordato che entro il 31 luglio il Governo dovrà presentare il bilancio al Parlamento; Leone, inoltre, vorrebbe portare avanti la riforma universitaria nel quadro delle intese raggiunte tra la D.C. e i partiti alleati nella scorsa legislatura. Vorrebbe anche presentare in Parlamento i provvedimenti per l'attuazione delle Regioni dal punto di vista finanziario, riproporre con eventuali aggiornamenti moltissimi dei provvedimenti predisposti dal Governo Moro, condurre in porto l'inchiesta sul SIFAR, quella sull'ACI, la riforma della pubblica amministrazione lasciata in sospeso dal Governo precedente.

In linea teorica Leone ha una idea ben chiara in proposito: qualificarsi e qualificare il suo Governo nel quadro della politica di centro sinistra, per impedire il voto favorevole dei liberali e delle destre, per predisporre ad un benevolo atteggiamento il PSU e il PRI. Se dalla linea teorica si passa a quella operativa, c'è da dubitare, a rigore di logica e di buon senso, che tutto questo programma possa essere condotto a termine, tanto più che la posizione parlamentare del Governo risentirà, è noto, della situazione non facile venutasi a creare specialmente nel Partito socialista. Comunque sul piano delle intenzioni, Leone partirà in modo «impegnativo», poi si vedrà.

Qualche nuvola non manca all'orizzonte. Stasera, ad esempio, c'è stata una sortita dell'on. Scalfaro, in predicato per passare alla Difesa e rimasto ai Trasporti, giacchè Restivo, del gruppo scelbiano, come lui, era andato agli Interni.

Scalfaro ha lamentato con i giornalisti che la politica si muova tra «targhe, classifiche e specie e sottospecie degli uomini politici. Vi sono nababbi che da anni portano cornice e vernice di un sinistrismo agitato e conservatore. Vi sono uomini di nessun potere economico e a volte di scarso o nessun potere politico che vengono appesi alle sacre pareti della casa politica come quadri della destra, solenni, barocchi, muffi e refrattari. Non vale che taluni, parlando di sinistrismo abbiano svolto una intera lunga vita di affari facoltosi; non serve che altri assumano di fatto sostanziali atteggiamenti di spiccata validità sociale, se da questa impostazione scaturisca un formulario stantio, noioso, deprimente. Ai vecchi schemi dorotei, morotei, fanfaniani, basisti, centristi, ecc., sostituiamo il rimescolare delle carte, la rottura dei vecchi schemi. Oggi tutto è nuovo, diverso, nasce un Governo di affari, di attesa, di speranza, e tutta la stampa spiega; Tizio ex doroteo, Caio ex fanfaniano, Sempronio ex centrista. Basta con queste formule che sono ridicole. O spezziamo questo schematismo sciocco e farisaico o anche in questo l'opinione pubblica ci lascerà indietro».

Perchè ha fatto questa dichiarazione Scalfaro? Sembra, si dice, per risentimento verso coloro, e verso Scelba in particolare, che gli avrebbero preferito Restivo agli Interni. Può anche darsi che si tratti di illazioni, comunque sembra quasi certo che Scalfaro starebbe per uscire dalla ex corrente centrista.

Un'altra nuvola, seppure minore, è quella del deputato sardo Pitzalis. Egli ha scritto una lettera a Leone e un'altra a Rumor per protestare contro il fatto che ancora una volta non ci sia nel Governo alcun rappresentante della Sardegna.

La situazione governativa sarà esaminata dalla direzione e poi dal Consiglio nazionale della D.C. intorno alla prima decade di luglio.

I repubblicani lo faranno venerdì. La direzione socialista invece si riunirà domani. Sarà una riunione piuttosto agitata. I manciniani, che hanno costituito una nuova corrente denominata «autonomia socialista» e della quale fanno parte gli ex Ministri Mancini e Preti, il capo gruppo socialista della Camera Ferri, e forse anche l'ex Ministro Corona, chiederanno la convocazione del Congresso per il 10 agosto. D'altra parte Nenni a fine luglio si recherà in Svizzera per riposare e non si vede come si possa tenere un congresso del PSU senza la sua presenza. La mossa manciniana è, quindi, tattica. Mira a mettere in difficoltà la segreteria politica che invece intende organizzare il Congresso per ottobre, appoggiata in tal senso anche da Riccardo Lombardi.

**Caterbo Mattioli**

(Continua in 2.a pagina)

**Ecco la lista del nuovo Governo:**

**Presidente del Consiglio: sen. Giovanni LEONE**
**Ministri senza portafoglio: sen. Attilio PICCIONI, sen. Tiziano TESSITORI, on. Crescenzo MAZZA, on. Italo Giulio CAJATI (Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno)**

**Ministri:**
**Affari Esteri: sen. Giuseppe MEDICI**
**Affari Interni: on. Franco RESTIVO**
**Grazia e Giustizia: on. Guido GONELLA**
**Finanze: on. Mario FERRARI AGGRADI**
**Tesoro e ad interim per il bilancio e la programmazione economica: on. Emilio COLOMBO**
**Difesa: on. Luigi GUI**
**Pubblica Istruzione: on. Giambattista SCAGLIA**
**Lavori Pubblici: on. Lorenzo NATALI**
**Agricoltura e Foreste: on. Giacomo SEDATI**
**Trasporti e Aviazione civile: on. Oscar Luigi SCALFARO**
**Poste e Telecomunicazioni: sen. Angelo DE LUCA**
**Industria e Commercio: on. Guido ANDREOTTI**
**Lavoro e Previdenza sociale: on. Giacinto BOSCO**
**Commercio con l'estero: on. Carlo RUSSO**
**Marina mercantile: sen. Giovanni SPAGNOLLI**
**Partecipazioni statali: sen. Giorgio BO**
**Igiene e Sanità: sen. Ennio ZELIOLI LANZINI**
**Turismo e Spettacolo: on. Domenico MAGRI'**

# LO SCIOPERO GENERALE A TRIESTE

(«Giornalfoto»)
**Trieste — Totale è stata la partecipazione della città allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali per sollecitare responsabili interventi a sostegno dell'economia triestina. Ogni attività è stata paralizzata e sola animazione della vita cittadina è stato il comizio sindacale che nella mattinata ha raccolto una grande folla di lavoratori in piazza Goldoni. Gli oratori, della Camera del lavoro, della CISL e della CGIL, hanno espresso l'ansietà per la grave e non ancora arrestata flessione del numero dei posti di lavoro, invocando non soltanto la realizzazione delle iniziative che Trieste da tempo attende, ma anche una più decisa azione di rilancio delle attività produttive. Un solo incidente — in piazza Unità, davanti alla Prefettura — ha turbato il corteo dei lavoratori nelle vie della città, che nel pomeriggio sono rimaste pressochè deserte**

LA FRANCIA SI PREPARA A VOTARE PER UN REGIME DI LARGA MAGGIORANZA

# Altri 150 seggi per De Gaulle previsti con il ballottaggio

**Si è ritirato il capo dei centristi Lecanuet - Ancora possibile l'affermazione di una «terza forza» Giri di vite in difesa dell'economia - Le autorità religiose protestano per le espulsioni di stranieri**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

*E' scaduto questa sera a mezzanotte il termine legale per il mantenimento delle candidature in tutti quei collegi elettorali dove nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi al primo turno di domenica scorsa. Poichè sono stati eletti subito 14 deputati, domenica 30 giugno si voterà ancora in 333 collegi (316 sul territorio metropolitano e 17 nei territori e dipartimenti d'oltremare). La configurazione della nuova Assemblea nazionale dipenderà in gran parte dagli accordi realizzati collegio per collegio, dalle rinunce e dalle alleanze. I gollisti e i loro alleati giscardiani, che hanno già ottenuto 142 seggi, sperano di conquistarne altri 150, in modo da assicurarsi una solida maggioranza.*

*Gollisti e repubblicani indipendenti sono d'accordo sulla tattica da seguire: rimarrà in lizza il candidato gollista e giscardiano che ha ottenuto domenica scorsa il maggior numero di voti. A sinistra, vige un accordo analogo tra la federazione della sinistra democratica e socialista (FGDS) e il partito comunista. Il PCF, tuttavia, ha accettato di prendere in considerazione alcuni «casi particolari»: e in sei o sette collegi ha ritirato il proprio candidato sebbene avesse raccolto più voti) a favore di un «federato», che potrebbe essere eletto grazie a una parte dei suffragi «centristi». Molti moderati, infatti, accetteranno di votare per un esponente della sinistra democratica, ancorchè non darebbero mai il voto a un comunista. In alcuni collegi, poi, dove tutti i candidati della sinistra sono stati eliminati, non avendo ottenuto il minimo necessario del 10 per cento dei voti per poter rimanere in lizza al secondo turno, PCF e Federazione hanno chiesto ai loro seguaci di votare per il «centrista» contro il gollista.*

*La posizione del «centro democratico» è particolarmente delicata. In un certo senso, si tratta di una posizione favorevole, poichè sia la maggioranza che l'opposizione desiderano concludere degli accordi. Ma, d'altra parte, la situazione è anche imbarazzante, poichè per far eleggere i propri candidati il «centro» ha bisogno, in certi casi, dei voti gollisti e indipendenti, in altri dei voti della Federazione o anche del partito comunista. Il problema, quindi, è essenzialmente politico: il «centro democratico» vuole offrire agli elettori una «terza via», respingendo l'alternativa o gollismo o comunismo. Ma se dovesse concludere delle alleanze con i gollisti o con la Federazione, verrebbe meno a questa sua vocazione.*

*All'interno del partito centrista vi sono due correnti: una favorevole all'intesa con la maggioranza, una risolutamente antigollista. Il Primo Ministro Georges Pompidou, che desidera conservare i vantaggi acquisiti al primo turno, e consolidarli, ha proposto pubblicamente ai centristi un accordo. Ha detto che i gollisti appoggeranno i candidati moderati in quei collegi dove esiste una minaccia comunista, a condizione che il «centro» accetti a sua volta di appoggiare i gollisti in altri collegi. Ma un accordo simile implica anche un'intesa politica: ed è proprio questo il nocciolo del problema, poichè Pompidou non è disposto a fare nessuna concessione. L'unica forma possibile di «allargamento» della maggioranza è, secondo lui, l'accettazione da parte dei candidati «centristi» della linea politica e delle idee del generale De Gaulle, sia sul piano della politica interna che su quello della politica estera. Ora, i «centristi» rimproverano appunto al regime gollista la politica estera anti-atlantica, anti-Europa e filosovietica, e De Gaulle sembra deciso (come ha confidato recentemente a un Ambasciatore occidentale) a non modificare in nessun modo le proprie posizioni.*

*I centristi non potevano accettare queste condizioni, poiche la loro adesione totale e incondizionata al gollismo avrebbe proprio significato la scomparsa della «terza via» che essi auspicano. Secondo loro, la Francia non ha un regime politico «bipolare», come quello britannico o americano, dove ambedue i partiti rivali accettano il giuoco democratico; in Francia, la scelta sarebbe tra un regime autoritario di destra e un regime totalitario comunista. Ora, affermano i «moderati», i risultati del primo turno delle elezioni dimostrano che la possibilità di una «terza via» esiste effettivamente. Il «Centro democratico», è vero, ha raccolto poco più del 10 per cento dei voti (contro 12,6 per cento nel 1967); ma è anche vero che questa volta aveva presentato un centinaio di candidati in meno. In quasi tutti i collegi dove erano presenti i centristi hanno guadagnato dei voti, specialmente a Parigi. D'altra parte, le perdite elettorali subite dalla Federazione potrebbero indurre i suoi dirigenti, nei prossimi mesi, a «sganciarsi» dal partito comunista per avvicinarsi al «centro». I risultati di domenica prossima diranno se esiste effettivamente in Francia la possibilità di realizzare una «terza via» tra gollismo e comunismo.*

*Il presidente del Centro democratico, sen. Jean Lecanuet, candidato alle elezioni legislative nella prima circoscrizione di Rouen, ha deciso di ritirarsi e non solleciterà quindi i suffragi degli elettori in occasione del ballottaggio di domenica prossima. Lecanuet era giunto domenica in seconda posizione (12.499 voti), preceduto dal candidato gollista ortodosso Roger Dusseaulx, deputato uscente (19.709 voti), e seguito nell'ordine da un candidato comunista e da un candidato socialista del P.S.U. (automaticamente eliminato). Tenuto conto dell'impossibilità in cui si trovava di ottenere domenica la maggioranza relativa dei suffragi, Lecanuet ha preferito ritirarsi, anche per evitare che un duello triangolare potesse avvantaggiare il candidato comunista. Lecanuet ha anche annunciato che il Centro ha deciso sia il ritiro dei suoi candidati in tutte le circoscrizioni in cui vi è pericolo di elezione di un comunista, sia di mantenere le candidature dei suoi rappresentanti ovunque queste abbiano probabilità di successo.*

*Le espulsioni dei cittadini stranieri dalla Francia, a seguito degli avvenimenti delle ultime settimane, suscitano una profonda inquietudine in certi settori dell'opinione pubblica francese, e le autorità religiose hanno protestato contro questi provvedimenti. In un comunicato pubblicato oggi e firmato dall'Arcivescovo di Digione, monsignor Collin (che è anche presidente della commissione episcopale per i lavoratori immigrati), dal pastore Charles Westphal, presidente del consiglio della federazione protestante di Francia, e dal gran rabbino Kaplan, si afferma che le misure di espulsione sono state decretate indiscriminatamente, senza che fosse fatta la distinzione tra manifestanti e passanti.*

*«Le misure di sicurezza — prosegue la dichiarazione — sono comprensibili durante i periodi agitati. Ma la persona umana e la famiglia conservano sempre i loro diritti imperscrittibili. La procedura d'urgenza che è stata applicata è preoccupante sia per la forma stessa, sia per le conseguenze eventuali: appare come una misura di ritorsione, che non permette agli interessati di difendere la loro causa; compromette la sicurezza e l'avvenire di uomini e di famiglie che, da un giorno all'altro, sono privati della loro posizione e della loro casa; accentua l'angoscia della maggior parte degli stranieri presenti nel nostro Paese, che hanno provato un sentimento di insicurezza (e talvolta di panico) durante quei momenti agitati; risveglia degli istinti latenti di xenofobia e di razzismo e rischia addirittura di aggravarli. Questi avvenimenti dimostrano quanto sia urgente applicare una legislazione che dia agli stranieri un minimo di garanzia contro qualsiasi misura arbitraria».*

*Ricordiamo che, a seguito della crisi francese e delle manifestazioni, sono stati espulsi 161 stranieri, tra cui sette italiani. 17 persone sono state fermate nei loro domicili, e non durante le manifestazioni. Tra gli espulsi ci sono anche diversi passanti, il cui solo torto era stato quello di trovarsi nelle strade del Quartiere Latino mentre si svolgevano le manifestazioni degli studenti. D'altra parte, il Governo di Bonn ha chiesto più volte, tramite la propria Ambasciata di Parigi, delle spiegazioni al Governo francese circa l'espulsione di 22 cittadini della Repubblica federale tedesca, fra cui tre giornalisti. Finora, queste iniziative non hanno avuto alcun seguito, e il Governo di Bonn ha annunciato che intende compiere altri passi.*

*Da quando il Governo francese ha vietato le manifestazioni sulla pubblica via, la situazione è relativamente calma in tutta la Francia. Ieri sera, un centinaio di studenti hanno cercato di manifestare al Quartiere Latino, ma la polizia li ha dispersi. Gli studenti avevano risposto all'appello lanciato dal «Movimento del 22 marzo», che era stato fondato da Daniel Cohn Bendit e che è stato sciolto assieme ad altri dieci movimenti di estrema sinistra.*

*Alla stazione ferroviaria di Batignolles, alla periferia di Parigi, un gruppo di militanti gollisti si è scontrato con dei ferrovieri; i militanti volevano incollare dei manifesti sui muri della stazione, ma i lavoratori si sono opposti alla loro iniziativa. Sette ferrovieri sono stati feriti, e i gollisti, per proteggere la propria ritirata, han-*

**Enrico Molinari**

(Continua in 2.a pagina)

## La situazione

I 22 Ministri del secondo Governo Leone hanno prestato il giuramento di fedeltà alla Costituzione davanti al Capo dello Stato il quale aveva in precedenza firmato i decreti di accettazione delle dimissioni presentate il 5 giugno dal Governo Moro, di nomina del sen. Leone a Presidente del Consiglio e di nomina a Ministri Segretari di Stato delle personalità indicate dallo stesso Leone. Successivamente il nuovo Presidente del Consiglio si è recato a Palazzo Chigi per il rituale scambio delle consegne con il Presidente uscente. Nel pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri per la distribuzione degli incarichi per i Ministri senza portafoglio e la nomina dei nuovi Sottosegretari. Piccioni sarà confermato nel suo posto di Ministro per Incarichi speciali, Tessitori alla Riforma burocratica, Mazza per i Rapporti con il Parlamento e Caiati alla Cassa per il Mezzogiorno. Leone avrà la competenza della Ricerca scientifica e delegherà per questo settore il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Malfatti. Per quanto riguarda i Sottosegretari, che saranno in numero inferiore ai 46 del Gabinetto Moro, numerosissime sono le indiscrezioni e le voci sui nuovi candidati: di certo c'è soltanto che saranno confermati i democristiani uscenti.

Atmosfera di tensione a Washington in seguito all'arresto del reverendo Ralph Albernaty, successore di Martin Luther King mentre guidava un gruppo di dimostranti della marcia dei poveri verso il Campidoglio. L'evacuazione forzata di «Resurrection City» il campo della marcia dei poveri ha aumentato il fermento. Nella capitale federale è stato imposto il coprifuoco mentre in tutto il Distretto è stato proclamato lo stato di all'erta nel timore che si ripetano i gravissimi disordini razziali dell'aprile scorso. Finora si sono registrati comunque solo incidenti di lieve entità.

Dopo il netto successo gollista nelle elezioni di domenica scorsa gli stati maggiori di tutte le formazioni politiche sono al lavoro nel tentativo di realizzare gli accordi suscettibili di attribuire ai rispettivi candidati le maggiori «chances» di successo. Le tre formazioni di sinistra hanno deciso di fare blocco su quello dei loro candidati che è meglio piazzato, dopo il primo turno, per arrestare la clamorosa avanzata gollista.

# LO SGOMBERO DI «RESURRECTION CITY»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Washington — Agenti con maschere antigas durante l'operazione di sgombero di «Resurrection City», il villaggio di baracche sorto nella capitale americana in occasione della «marcia dei poveri». L'operazione di polizia ha dato origine a disordini, che hanno costretto le autorità a imporre il coprifuoco. Vi sono stati più di ottanta arresti, fra cui quello del reverendo Abernaty, il successore di Martin Luther King. Successivamente la situazione si è in gran parte normalizzata. (Il servizio in 13.a pag.)**

# BORSE E MERCATI

## Milano: scambi in aumento

**Milano, 25**

*Mercato selettivamente sostenuto con scambi in aumento stamane alla Borza di Milano. Nuovi spunti di rialzo sono emersi nel corso della riunione, diretti soprattutto alle azioni guida, Alitalia e Toro. Per quasi tutta la mattinata l'azione del denaro si è limitata a queste voci, mentre il resto del listino è andato adeguandosi a tale miglioramento.*

*Una ripresa delle Viscosa, a seguito anche del diffuso scoperto, ha consentito una ripresa nelle ultime battute, per cui il listino presenta qualche irregolarità.*

*Conseguono buoni progressi alcuni assicurativi, Anic, Lepetit, Rumianca, Saffa, Breda, Gim, Centrale, Fiat priv., Amiata, Siele, diversi tessili, Alitalia, Cementir, Italcementi. Ancora offerte invece le Pozzi e cedenti le Italcable, Falck, Pertusola, Monteponi, Gavardo, Coge ed Esercizi Molini.*

*Resistente con qualche contenuta flessione il reddito fisso. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligaz. 1.440.849.950; azioni n. 2.625.125.*

**DOPO BORSA — Mercato in scarsa attività; prezzi di listino: Viscosa 3395 - 3405; Generali 57.900-58.100; Montedison 1092-1095; Fiat 2805-2812; Olivetti 3270-3280.** (Dati pervenuti a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

### Titoli azionari

| TITOLI | 24-6 | 25-6 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2850 | 2862 |
| Eridania | 2461 | 2470 |
| Es. Molini | 2375 | 2300 |
| Motta | 7220 | 7265 |
| Rom. Zucc. | 135 | 135 |
| Rom. Zucc. pr. | 370 | 370 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 57500 | 58150 |
| Ass. Milano | 32800 | 32800 |
| Ass. Mil. pr. | 26605 | 26400 |
| Ass. Torino | 9401 | 9575 |
| Ass. Tor. pr. | 5830 | 5920 |
| Incendio | 9950 | 9980 |
| Fond. Vita | 20400 | 20450 |
| L'Assicuratrice | 70700 | 71400 |
| Ras | 42750 | 43100 |
| S.A.I. | 29960 | 29800 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 76100 | 76380 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1285 | 1300 |
| Brioschi | 11030 | 11030 |
| Gas Napoli | 858 | 858 |
| Caffaro | 294.75 | 296 |
| Erba | 10310 | 10400 |
| Erba pr. | 6330 | 6370 |
| In. Ind. Com. | 2750 | 2750 |
| Italgas | 1198 | 1996 |
| Lepetit ord. | 4103 | 4180 |
| Lepetit pr. | 4570 | 4650 |
| Liquigas | 190.75 | 190.87 |
| Mira Lanza | 42020 | 42400 |
| Ossigeno | 1765 | 1752 |
| Pibigas | 89.87 | 89.25 |
| Rumianca | 1224 | 1240 |
| Saffa | 4720 | 4790 |
| Sarom | 1080 | 1071 |
| Montedison | 1090 | 1094 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1400 | 1410 |
| Marelli | 605.25 | 614 |
| Sip | 2700 | 2700 |
| Tecnomasio | 1015 | 1020 |
| Terni Nuova | 251 | 249 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2440 | 2430 |
| Bastogi | 1980 | 1995 |
| Breda | 3890 | 3949 |
| Finmare | 340 | 340 |
| Finsider | 610 | 611.75 |
| Generalfin | 851 | 865 |
| Gim | 3385 | 3425 |
| Invest. | 2720 | 2738 |
| Italpi | 2410 | 2430 |
| La Centrale | 6450 | 6625 |
| Pirelli & C. | 3989 | 4012 |
| Sme | 2241 | 2256 |
| Stet | 3180 | 3188 |
| Sviluppo | 1992 | 1980 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2720 | 2740 |
| Beni Stab. | 3792 | 3835 |
| Bonifiche | 1070 | 1060 |
| Co. Ge. | 9000 | 8820 |
| Imm. Roma | 581 | 583 |
| SAGI | 1515 | 1518 |
| IN. Edilizia | 2400 | 2420 |
| Milano Cen. | 24000 | 24300 |
| Risanamento | 6440 | 6450 |
| Silos Gen. | 2970 | 2950 |
| SACIE pr. | 890 | 889 |

| TITOLI | 24-6 | 25-6 |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 832 | 832 |
| Fiat | 2788 | 2809 |
| Fiat pr. | 2362 | 2396 |
| Nebiolo | 580 | 580 |
| Olivetti ord. | 3003 | 3031 |
| Olivetti pr. | 3255 | 3273 |
| Tosi Franco | 1605 | 1620 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3545 | 3410 |
| Acc. Falck pr. | 3450 | 3470 |
| Broggi-Izar | 1060 | 1060 |
| Dalmine | 1180 | 1185 |
| Ilssa-Viola | 636 | 635 |
| Italsider | 855.75 | 857.50 |
| Magona | 1771 | 1763 |
| Metalli | 3185 | 3198 |
| M. Amiata | 11480 | 11800 |
| Monteponi | 246 | 230 |
| Siele | 4151 | 4200 |
| Trafilerie | 531 | 533 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3620 | 3670 |
| Cot. Cantoni | 13475 | 13699 |
| Olcese | 204 | 205 |
| Cucirini | 6490 | 6500 |
| De Angeli | 3960 | 3990 |
| Cascami Seta | 5150 | 5150 |
| Fisac | 394 | 397 |
| Lanerossi | 3247 | 3240 |
| Gavardo | 1620 | 1590 |
| Scotti | 107 | 125 |
| Linificio | 298 | 290 |
| Marzotto pr. | 1705 | 1705 |
| Rossari | 6600 | 6610 |
| Rotondi | 22600 | 22600 |
| Man. Tosi | 2105 | 2105 |
| Pacchetti | 450 | 450 |
| Snia Visc. | 3320 | 3400 |
| Snia pr | 2334 | 2345 |
| Bernasconi | 446 | 446 |
| Tilane | 245 | 235 |
| Un. Manifatt. | 20550 | 20550 |
| **Trasporti** | | |
| Nord Milano | 3600 | 3590 |
| L'Ausiliare | 2200 | 2200 |
| Mittel | 10795 | 10790 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1375 | 1385 |
| Cart. Binda | 28650 | 28700 |
| Cart. Burgo | 14060 | 14150 |
| Cart. Donzelli | 2002 | 2010 |
| Cementir | 3651 | 3690 |
| Cer. Pozzi | 97.25 | 90 |
| Cer. Pozzi pr. | 178 | 180 |
| Cer. Ginori | 358 | 359 |
| Ciga | 3612 | 3650 |
| Acque Pot. | 1131 | 1131 |
| Eternit | 3365 | 3370 |
| Italcementi | 19560 | 19890 |
| Cond. Acqua | 681.25 | 684.50 |
| Rinascente | 364.25 | 368.75 |
| Rinasc. pr. | 256 | 257 |
| Mondadori pr. | 3110 | 3150 |
| Pirelli S.p.A. | 3598 | 3620 |
| Rejna | 914 | 914 |
| Smeriglio | 70 | 75 |
| SES ex Sarda | 3845 | 3865 |
| SGES ex Seso | 1650 | 1650 |
| Terme Acqui | 2295 | 2295 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 25 giugno |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 107.35 |
| Redimibile '34 | 3.50% | 101.— |
| Ricostruzione | 3.50% | 84.40 |
| » | 5% | 98.40 |
| Redim. Trieste | 5% | 96.85 |
| Riforma Fond. | 5% | 96.50 |
| Redimibile '54 | 5% | 95.50 |
| B. Tesoro '69 | 5% | 100.— |
| » » '70 | 5% | 100.— |
| » » '71 | 5% | 100.05 |
| » » '73 | 5% | 100.— |
| » » '74 | 5% | 100.025 |
| » » '75 I | 5% | 100.— |
| » » '75 II | 5% | 100.025 |
| Op. Pubbliche | 5% | 86.05 |
| » » | 5.50% | 90.15 |
| » » | 6% | 95.— |
| » s.s. I | 6% | 96.— |
| » s.s. II | 6% | 96.20 |
| » s.s. III | 6% | 96.25 |
| FF.SS. 1952 | 5.50% | 96.40 |
| » 1953 | 5.50% | 95.70 |
| » 1955 | 5.50% | 94.10 |
| » 1959 | 5.50% | 93.10 |
| » 1960 | 5% | 89.10 |
| » 1961 | 5% | 89.10 |
| » 1965 I | 6% | 96.— |
| » 1965 II | 6% | 96.— |
| » 1966 I | 6% | 96.— |
| » 1966 II | 6% | 95.95 |
| » 1967 | 6% | 96.— |
| O.Pubbl.SS.A | 6% | 95.45 |
| » » SS.B.I | 6% | 96.55 |
| » » SS.B.II | 6% | 96.20 |
| » » SS.C.I | 6% | 95.50 |
| » » SS C.II | 6% | 94.90 |
| ENEL 1965 | 6% | 96.40 |
| » 1966 I | 6% | 96.50 |
| » 1966 II | 6% | 96.50 |
| » 1967 | 6% | 97.65 |
| » Europa '65 | 6% | 96.75 |
| E.N.I. '65 II | 6% | 96.50 |
| IMI Fin.Ind.Man. | 6% | 95.35 |
| Pubb.Ut. (vent) | 5.50% | 91.60 |
| Pubb.Ut. (trent) | 6% | 96.30 |

| TITOLI | | 25 giugno |
|---|---|---|
| Pubb.Ut. (vent) | 6% | 96.10 |
| I.M.I. XII | 6% | 99.95 |
| » XVIII | 6% | 98.20 |
| » XIX | 6% | 99.60 |
| » XX | 6% | 98.25 |
| » XXI | 5% | 93.75 |
| » XXII | 5% | 90.50 |
| » XXIII | 5% | 88.55 |
| » XXIV | 5.50% | 90.60 |
| » XXV | 6% | 95.45 |
| » 1964 | 6% | 99.80 |
| » XXVI | 6% | 94.80 |
| Credito Navale | 6% | 96.25 |
| ENI 1956 | 6% | 100.10 |
| » Gela | 5.50% | 92.30 |
| » 1957 | 6% | 99.50 |
| » 1958 | 6% | 98.85 |
| » 1958/78 | 6% | 96.80 |
| » 1964 | 6% | 100.— |
| » 1966 | 6% | 96.35 |
| » Sud - 1959 | 6% | 96.75 |
| » Sud - 1960 | 5.50% | 92.85 |
| » Sud - 1961 | 5.50% | 92.50 |
| » Sud-IV | 5.50% | 91.— |
| » Sud-V | 5.50% | 91.05 |
| » Sud-VI | 5.50% | 91.60 |
| » Sud-VII | 5.50% | 93.10 |
| » Sud-VIII | 5.50% | 93.75 |
| » Sud-IX | 6% | 96.90 |
| IRI 1954/69 | 6% | 100.— |
| » 1956/74 | 6% | 99.50 |
| » 1957/75 | 6% | 99.60 |
| » 1958/74 | 6% | 98.70 |
| » '57/77 (XX) | 6% | 97.75 |
| » 1958/78 | 6% | 99.25 |
| » 1959/79 | 5.50% | 92.25 |
| » 1960/80 | 5.50% | 91.90 |
| » 1961/86 | 5.50% | 91.15 |
| » 1963/83 | 5.50% | 91.15 |
| » 1964/82 | 6% | 96.60 |
| » 1965/83 | 6% | 96.65 |
| » Stet | 6% | 99.90 |
| Autostrada '63 | 5.50% | 89.— |
| » '65 | 6% | 96.30 |
| » '67 | 6% | 96.60 |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 623,315; dollaro canadese 579,197; corona danese 83,287; corona norvegese 87,262; corona svedese 120,625; fiorino olandese 172,16; franco belga 12,487; franco francese 125,322; franco svizzero 144,802; lira sterlina 1485,56; marco telesco 155,88; scellino austriaco 24,148; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 8,934.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 622,30; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,52; franco francese 117,30; franco belga 12,23; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

**Cambi esportazione:** dollaro USA 623,33; dollaro canadese 579,375; franco svizzero 144,805; corona danese 83,305; corona norvegese 87,265; corona svedese 120,63; fiorino olandese 172,18; franco belga 12,489; franco francese 125,315; lira sterlina 1485,70; marco tedesco 155,89; scellino austriaco 24,149; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,939.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro v.c. 6850-7250; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 815-830; platino 3500-4500; argento 49000-53000

### TRIESTE

A Trieste la Borsa è rimasta ieri chiusa per uno sciopero generale.

Riportiamo i dati (nominali) della chiusura di lunedì 24: Bastogi 1980; Finmare 340; Finsider 610; Stet 3180; Ass. Generali 57500; Ass. Italiana 70700; Ras 42700; Gerolimich 5185; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2330; Italsider 855; Montedison 1086; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 250; Liquigas 190; Beni Stabili 3790; Immobiliare 581; Pirelli S.p.A. 3600; Anic 1285; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 2320; Sip 2700; Dalmine 1180; Rinascente 264,50; Rinascente priv. 256; Marzotto priv. 1705.

### NEW YORK
(In declino)

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni discretamente attive. Oggi la Borsa rimane chiusa per permettere alle agenzie di cambio di far fronte al lavoro accumulato negli ultimi tempi. Sono stati scambiati 13,21 milioni di azioni, contro 12,32 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.43-4.53; Olivetti 5.18-5.28; Snia 5.29-5.40; Montedison 1.73-1.78; Pirelli S.p.A. 5.73-5.84.

### LONDRA
(In ribasso)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in ribasso in conseguenza dell'astensione dei ferrovieri dal lavoro straordinario che ha ridotto notevolmente i trasporti. I titoli di Stato hanno perso molto terreno. Alcuni capigruppo industriali hanno perduto fino a uno scellino e mezzo. Perdite selettive fra i meccanici. In perdita anche bancari e petroliferi. I titoli in dollari hanno perso fino a 10 punti.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Le elezioni in Francia

*no sparato alcuni colpi di pistola e di fucile, ferendo leggermente un passante. Per protestare contro questa incursione, i ferrovieri delle stazioni parigine di Saint Lazare e degli Invalidi si sono messi in sciopero questo pomeriggio dalle 12 alle 18.*

*Il Governo francese sta cercando intanto di far fronte, con tutti i mezzi, alle serie difficoltà economiche consecutive alla crisi di maggio. Il fatto che queste difficoltà siano estremamente gravi è stato confermato dall'andamento della Borsa: la vittoria gollista alle elezioni di domenica ha provocato una lieve ripresa lunedì, ma oggi i titoli si sono nuovamente ripiegati.*

*La lunga paralisi del mese di maggio ha indebolito la competitività dell'industria nazionale; d'altra parte, gli aumenti salariali concessi ai lavoratori (in media i salari sono aumentati del 12 per cento) e la riduzione delle ore di lavoro faranno aumentare i costi di produzione; si va così verso un'inflazione, che ridurrà a nulla i vantaggi ottenuti dai salariati. La direzione delle fabbriche d'automobili «Renault» e quella della «Citroen» ha annunciato oggi che i prezzi di tutti i modelli venduti al pubblico aumenteranno domani del 3 per cento. Il 1.o luglio aumenterà anche la benzina, di 1 centesimo al litro. Negli scorsi giorni è aumentato il prezzo del pane (10 per cento) e quello dei giornali (25 per cento).*

*La situazione è tanto più preoccupante in quanto il 1.o luglio verranno soppresse tutte le barriere doganali all'interno del Mercato comune. Nonostante la crisi, la Francia ha preso la decisione di rispettare questa scadenza, soprattutto per motivi di prestigio. Allo stesso tempo, però, richiamandosi agli articoli 104 e 108 del Trattato di Roma, il Governo di Parigi ha preso la decisione unilaterale di adottare un certo numero di misure protezionistiche, che sono state comunicate oggi alla Commissione di Bruxelles e ai Governi degli altri cinque Paesi interessati. Si tratta di misure temporanee, della durata di sei mesi, che prevedono la concessione di premi all'esportazione per tutte le industrie esportatrici. D'altra parte, l'importazione di elettrodomestici, di automobili e di altri prodotti siderurgici verrà regolamentata per mezzo di provvedimenti di contingentamento e di tariffe protettive.*

*L'Italia è particolarmente toccata per quanto riguarda gli elettrodomestici e le automobili (la «Fiat» è al primo posto per le vendite di auto straniere in Francia); ma il Governo francese ha rinunciato, per il momento, di adottare delle misure protezionistiche per quanto riguarda i plasticati.*

*Poichè si tratta di decisioni unilaterali, nè la commissione di Bruxelles nè gli altri Governi della CEE potranno intervenire. Ma il Governo di Parigi si è dichiarato disposto a discutere con la commissione di Bruxelles l'insieme dei provvedimenti al solo scopo di fornire delle spiegazioni.*

*Sul piano monetario, il controllo dei cambi, ristabilito il 31 maggio, è sempre in vigore. I cittadini francesi o gli stranieri residenti in Francia possono esportare soltanto la somma di mille franchi (o l'equivalente in valuta estera) per persona e per viaggio. Ma per un viaggio all'estero di durata inferiore a 24 ore (e questo riguarda soprattutto gli abitanti delle zone di frontiera, che erano soliti recarsi a fare acquisti nei Paesi vicini) si possono esportare soltanto cento franchi a testa.*

**E. M.**

## Il «Governo d'attesa»

Il tesseramento, inoltre, non sarà completato nel partito prima della fine luglio. In direzione tornerà in ballo anche la questione del «disimpegno» e dell'atteggiamento da prendere verso il Governo Leone. Anche su questo punto ci sarà una accesa battaglia.

Intanto «una profonda insoddisfazione» per il varo del Governo monocolore è stata manifestata dalla UIL. «Non è un mistero per nessuno — afferma una nota della confederazione sindacale — che i monocolori, tutti i monocolori, non possono essere visti positivamente dal sindacato, in quanto scarsamente aperti alle soluzioni dei grandi e urgenti problemi del nostro Paese. A maggior ragione un Governo come quello attuale, condannato in partenza dalla stessa dialettica che ha portato alla sua costituzione, ad una durata estremamente provvisoria ed a una azione puramente marginale, non reca certo alcun contributo alla causa dell'accelerazione del progresso sociale in Italia.

«Andrà tutto liscio, in questi mesi — si chiede a sua volta lo on. Preti in un articolo su di un settimanale — con un Governo debole? L'Europa è inquieta e non vi sarebbe da stupirsi che l'intensificarsi del movimento anarchico in Italia portasse a disordini capaci di turbare la vita del Paese. Ma c'è un pericolo ben maggiore: infatti è presumibile — continua l'on. Preti — che i comunisti approfittino della situazione per dare inizio ad una vasta serie di agitazioni alle quali difficilmente potrebbero opporsi i sindacati di ispirazione cattolica e socialista. Queste considerazioni — sottolinea — spiegano la preoccupazione di molti esponenti e militanti del partito socialista, che si sono tenacemente opposti al cosiddetto sganciamento.

Oggi non siamo certamente nella situazione del '22, ma nessun Paese d'Europa è tranquillo.

«Accanto ai problemi del PSU che esistono, e che si sono clamorosamente manifestati, esistono anche problemi interni della D.C., che sono stati più o meno abilmente tenuti in sordina, ma che hanno anch'essi avuto un ruolo nella crisi». Lo afferma l'editoriale della «Voce Repubblicana» di commento alla costituzione del Governo Leone, definito, nel titolo «Un Governo d'attesa». La «Voce Repubblicana» fa propria la tesi che la D.C. abbia risposto al disimpegno del PSU riducendo al minimo indispensabile «le sue prestazioni, tanto per mandare avanti la famiglia». Nella permanenza del Ministro Colombo al Governo il quotidiano del PRI vede «uno dei punti positivi del Gabinetto». La «Voce» rileva nel Governo Leone «tutti i limiti di un monocolore, con l'aggiunta delle complicazioni derivanti dall'incertezza sulle posizioni di correnti autorevoli dei due partiti maggiori, e dalla mancanza di un chiarimento politico sugli obiettivi e le strategie democratiche per superare quello che appare il dato preoccupante delle elezioni: la continua emorragia di voti verso il PCI».

**C. M.**

DURANTE UN'ESERCITAZIONE A ROMA

## PRECIPITA E MUORE UN VIGILE DEL FUOCO

### Con quattro colleghi scendeva lungo una fune quando all'improvviso l'attrezzo si è staccato

**Roma, 25**

*Un allievo Vigile del fuoco è morto ed altri quattro sono rimasti feriti oggi a Roma quando la corda lungo la quale stavano discendendo nel corso di un'esercitazione si è staccata dal suo sostegno facendoli precipitare. La sciagura è avvenuta alla scuola dei Vigili del fuoco delle Capannelle durante le quotidiane esercitazioni cui sono sottoposti gli allievi. Il morto è il giovane Sisto Lorenzon di 20 anni da Pieve di Soligo in provincia di Treviso. Oltre alle ferite riportate nella caduta, che è avvenuta dalla altezza di circa sei metri, il Lorenzon ha subito una serie di gravi traumi quando i suoi compagni gli sono caduti addosso.*

*Gli altri infortunati sono Pier Virgilio Bocca di 20 anni da Novi Ligure che ha riportato la frattura del femore destro, Fulvio Prini di 20 anni da Bolzano che si è fratturato entrambi i polsi, Michele di Julio di Genova e Silvano Corsini di Torino anch'essi ventenni e le cui condizioni sono meno gravi. Tutti, anche il Lorenzon, stavano compiendo il servizio militare nel Corpo dei Vigili del fuoco.*

*La tragedia è avvenuta fulminea senza che nessuno potesse rendersene conto. La cima della grossa fune si è improvvisamente staccata dall'apposito sostegno ed i cinque giovani, senza avere avuto il tempo di gridare, sono precipitati al suolo. Gli altri giovani presenti si sono immediatamente lanciati in soccorso dei commilitoni; il Lorenzon, sul quale gli altri quattro erano caduti, e Pier Virgilio Bocca, sono apparsi subito i più gravi: il primo, infatti perdeva sangue dalla testa ed aveva le gambe ed un braccio fratturati. Adagiati su una ambulanza, Lorenzon, Bocca e Fuvio Prini sono stati trasportati all'ospedale militare del Celio, dove Lorenzon è morto circa un'ora dopo. Una altra ambulanza, con a bordo Di Iulio e Corsini, ha raggiunto invece l'ospedale San Giovanni.*

IL DELITTO A PADOVA DELLA RAGAZZA TRIESTINA

## HA UCCISO PERCHÈ IL FIDANZATO VOLEVA FARSI TRASFERIRE A NAPOLI

### Particolari sconcertanti emergono intanto dalle indagini dei carabinieri

**Padova, 25**

Marisa Gallo — la donna che ha ucciso l'altra notte con quattro colpi di pistola il fidanzato Antonio Cambria, di 32 anni, nato a Cosenza ma residente a Padova — non ha ancora spiegato i motivi che l'hanno indotta a compiere il delitto. Secondo alcune voci, i due avrebbero litigato per la decisione del Cambria, dipendente dell'Alfa Romeo di Padova, di farsi trasferire all'Alfa-Sud di Napoli. Come è noto, la Gallo ha ucciso il Cambria sparandogli mentre questi dormiva sul suo letto. In precedenza, i due erano andati a cenare in un ristorante, ma poco dopo il giovane si era sentito male ed era stato convinto dalla fidanzata a salire nel suo appartamento.

Durante un sopralluogo compiuto stamane nell'appartamento dell'omicida, i carabinieri hanno trovato numerose fotografie della Gallo ritratta in varie pose, completamente nuda. Le foto erano state scattate dal Cambria, appassionato fotografo, che, nella propria abitazione, aveva allestito una attrezzata camera oscura. Sempre nel corso del sopralluogo, gli investigatori hanno rilevato che la donna (la quale solo tra pochi giorni avrebbe dovuto cominciare il suo lavoro in un grande magazzino di Padova, in qualità di sorvegliante) possedeva numerose pellicce e molto denaro. Poichè attualmente è rappresentante di una ditta di cosmetici, i carabinieri non sono riusciti a spiegarsi come abbia potuto condurre la vita lussuosa che pare facesse.

Altri particolari sconcertanti si sono appresi nel pomeriggio. A quanto sembra, nell'appartamento della Gallo si sono svolti, negli ultimi mesi, numerosi festini, ai quali partecipavano al massimo quattro o cinque coppie, festini che duravano invariabilmente fino all'alba. Pare, ma il particolare non è confermato, che vi si facesse uso di sostanze eccitanti. I carabinieri, frattanto, stanno cercando di rintracciare un'amica della Gallo, la quale è partita sabato da Padova per recarsi a trovare i genitori. La ragazza sarebbe al corrente degli affari dell'omicida che, a quanto si apprende, si confidava con lei. La Gallo, attualmente detenuta nel carcere femminile di Treviso, sarà interrogata domani dal Procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Fais.

## IL GOVERNO LEONE DOPO IL GIURAMENTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministero Leone al Quirinale, dopo il giuramento. Da sinistra a destra nella fotografia sono i Ministri Magri. Zelioli Lanzini, Bo, Gui, Ferrari Aggradi, Scaglia, Colombo, Spagnolli, Gonella, Russo, Restivo, il Presidente Saragat, Bosco, Leone, Andreotti, Medici, Piccioni, Caiati, Mazza, Tessitori, Sedati e Natali. Nella fotografia non compare, perchè nascosto dal senatore Tessitori, il Ministro De Luca. Si tratta di un «quadro di famiglia» tradizione di ogni nuovo Governo

IN SEGUITO ALLA SOSPENSIONE DAL LAVORO DELLE MAESTRANZE

## Requisito dal Sindaco a Pisa lo stabilimento della Marzotto

### Unanime il voto del Consiglio - L'on. Bosco si impegna a intervenire
### Non verrà più effettuato lo sciopero dell'Enalotto: estrazioni regolari

**Pisa, 25**

Il Sindaco di Pisa, prof. Giulio Battistini, ha disposto stasera, a conclusione di una riunione straordinaria del Consiglio comunale, la requisizione dello stabilimento di Pisa della Società per azioni G. Marzotto nel quale sono occupati 850 fra operai e impiegati dei quali era stata disposta da quindici giorni la sospensione del lavoro da parte della direzione aziendale.

La decisione è stata presa dopo la constatazione che i contatti intercorsi con la società Marzotto non avevano dato concreti risultati. Il Consiglio comunale di Pisa, riunito in seduta straordinaria, ha dato unanimemente la sua approvazione alla requisizione col voto di tutti i suoi quaranta consiglieri. Il provvedimento è stato notificato dallo stesso Sindaco, prof. Battistini, alla proprietà dello stabilimento, subito dopo il termine della riunione consiliare. Il Sindaco ha preso successivamente in consegna lo stabilimento a nome del Comune apponendo i sigilli ai vari reparti. All'atto esecutivo, a tarda sera, hanno assistito numerosi operai della Marzotto.

Nel corso della seduta del Consiglio comunale il Sindaco aveva riassunto, in un breve intervento, gli ultimi avvenimenti, informando i consiglieri di aver avuto un colloquio telefonico col Ministro del Lavoro on. Giacinto Bosco il quale ha accettato la proposta di ricevere, domani alle 13 nella sede del Ministero del Lavoro, una delegazione guidata dallo stesso Sindaco prof. Battistini, dal Presidente della Amministrazione provinciale, dal Presidente della Camera di commercio e dai rappresentanti di tutti i Sindacati. L'on. Bosco — ha informato il Sindaco — ha detto che domani mattina prenderà diretti contatti con la proprietà e riferirà alla delegazione pisana i risultati del colloquio.

Dinanzi allo stabilimento pisano sostano gruppi di operai che hanno sistemato sul posto alcune tende. Numerosi cittadini si sono recati a consegnare loro offerte in denaro. Alla sottoscrizione hanno contribuito anche l'Arcivescovo di Pisa mons. Camozzo, lo stesso Sindaco, il Presidente della Amministrazione provinciale.

Lo sciopero dell'Enalotto è stato intanto sospeso. «In seguito a trattative in corso tra l'Enal e i Sindacati Enalotto CISL e UIL per la sistemazione del trattamento del personale dipendente — è detto in un comunicato dell'Enal — lo sciopero preannunciato per venerdì 28 è revocato. Pertanto il concorso n. 26 che, data la coincidenza con la festa di San Pietro e Paolo è anticipata a venerdì 28 giugno, avrà regolare svolgimento. Si ricorda che le giocate del concorso n. 25 sono valide per il concorso n. 26».

A Palermo invece continua da 47 giorni lo sciopero ai cantieri navali. Dal canto suo la direzione dello stabilimento ha deciso di chiudere i cancelli dello stabilimento, nel timore di un'occupazione. Gli scioperanti sono oltre tremila: chiedono una revisione del contratto di lavoro, l'equiparazione salariale con i dipendenti dei cantieri navali di Genova e Ancona, anch'essi di proprietà del gruppo «Piaggio», migliori condizioni di lavoro, il riconoscimento delle qualifiche, la sistemazione degli operai occupati saltuariamente con contratti a termine. La direzione degli stabilimenti, di contro, afferma che la chiusura del Canale di Suez ha diminuito notevolmente il valore del fatturato e che non è disposta a trattare se prima lo sciopero non sarà sospeso.

## PRESTO NUOVE SIGARETTE
### Si chiameranno Presidente

**Roma, 25**

Il Ministro per le Finanze, con proprio decreto, ha stabilito che il Monopolio dello Stato proceda alla fabbricazione e distribuzione di un nuovo tipo di sigarette, cui è stato dato il nome di «Presidente». Mentre non si conoscono ancora le caratteristiche del tabacco impiegato e l'aspetto formale delle confezioni, si è però già appreso che il loro prezzo sarà di 350 lire per pacchetto da 20 unità.

Un ex bancario di Forlì

## NEGA D'AVER VINTO alla Lotteria di Monza

**Forlì, 25**

L'ex impiegato di banca Virgilio Tassinari di 78 anni, indicato da alcune parti come il vincitore del primo premio della Lotteria di Monza, nega risolutamente di essere in possesso del biglietto da 150 milioni. «Ho giocato anch'io — ha detto ai cronisti che si erano messi sulle sue tracce, mostrando due tagliandi della Lotteria — ma purtroppo non ho vinto». I «sospetti» sul conto del Tassinari, che abita in un modesto appartamento di via Ravegnana, erano stati suscitati da una segnalazione anonima ed aggravati dal fatto che il presunto neo-milionario, quando è stato rintracciato, si trovava nello studio di un notaio, il dott. Vincenzo Santelmo: ma egli si è affrettato a spiegare di essere un vecchio amico del legale.

## CESSANO D'AVER CORSO le vecchie banconote

**Roma, 25**

I biglietti di banca «vecchio tipo» da mille, cinquemila e diecimila lire cesseranno di avere corso legale il 30 giugno 1969. Dopo questa data essi potranno essere presentati per il rimborso alle filiali della Banca d'Italia. Il relativo decreto è stato pubblicato ieri della Gazzetta Ufficiale.

# LA BORGHESIA

MOLTI anni fa discorrevo con Alfredo Galletti, successore del Pascoli sulla cattedra di Bologna, e, a un certo punto, accennai a un'opera che mi accingevo a intraprendere, sulla commedia «borghese» del Cinquecento.

— Borghese? — mi interruppe il Galletti. E', senza dubbio, arrischiato usare un simile termine per quella epoca.

Io gli obiettai: — Ma se il termine non ha corso in quel secolo, pure esiste, anche allora, una certa realtà (o società) che si può definire «borghese», per la mentalità, per gli orientamenti, per gli usi e i costumi.

Il Galletti non ne rimase persuaso. «Ammettiamolo pure — riprese — ma bisogna anche riconoscere che esistono tipi diversi di borghesia, variabili da periodo a periodo storico».

Ripresi il discorso con Gaetano Salvemini, mio maestro di Storia moderna. Chiunque abbia conosciuto il Salvemini, può immaginare come, dietro quello stimolo o quella provocazione, egli sia scattato, svolgendo un repertorio amplissimo di «borghesie», sostenendo che si trattava, per l'appunto, di «borghesie» e non di «borghesia».

La borghesia, concluse, come si intende comunemente, è un'espressione generica, che manca di fondamento scientifico. Uno studio sulla borghesia è quanto mai suggestivo; ma porterebbe alla scoperta di differenti tipi di borghesia, o di una borghesia che, a furia di perdere un carattere per assumerne un altro, finisce col trasformarsi a poco a poco, risultando tutt'altra.

Sono richiamato a questi ricordi da un saggio, che Mario Missiroli ha pubblicato recentemente sotto il titolo *Come si distrugge una borghesia — Salviamo le classi medie* (Libreria Frattina editrice, Roma).

I dubbi, i *distinguo*, espressi dal Galletti e dal Salvemini, non direi che valgano per il Missiroli: che ha l'idea ben chiara e definita della borghesia, che tiene in vista un'unica borghesia, nè da essa si discosta nè credo che riuscirebbe a concepirne altre. Per dirla in breve, la borghesia sulla quale si svolge l'attenzione del Missiroli è quella che nasce o risulta come prodotto della rivoluzione francese, avversata da dagli uomini dell'antico regime, che si sentono da essa insidiati, sia dai socialisti che in essa vedono chi pone i bastoni fra le ruote. Tutta una categoria, o addirittura una società, compressa, attraverso i secoli, nelle esigenze e nelle ambizioni, si libera da talune forme di avvilimento, crede di conseguire uno stato di emancipazione, di poter dare alla civiltà un nuovo ritmo o un nuovo tono. Bisogna riconoscere che la civiltà moderna nasce da quello sforzo e da quell'emancipazione. Finchè un largo strato della società è rimasto in mancipio, ovverossia in soggezione, non c'è stato un minimo di serenità e di pace. E perchè? Perchè occorreva stabilire un nuovo equilibrio su quello ormai insufficiente o ...oro. La borghesia post rivoluzione francese ha propriamente questo compito; e ci riesce, con molta dignità, ad risolverlo nell'Ottocento.

Quando comunemente ci si riferisce alla borghesia, si tiene conto di quella che ha preso forma e carattere nella situazione e nell'epoca accennate; creatrice di un nuovo, soddisfacente, equilibrio.

Eppure, anche per questa forma di borghesia, si notano gradi vari ed espressioni differenti. Esistono un'alta, una media e una piccola borghesia, fra sè anche contrapposte se non proprio avverse, ma unite in un particolare tono che, nei momenti cruciali, le fa solidarizzare. Il tono è indubbiamente morale, anche se lì per lì non è facile definirlo e quasi si perde nell'ineffabile. Per tale tono, la borghesia ha assunto una funzione ben definita ed ha potuto mantenere l'equilibrio. Ma un equilibrio, pur con le più eccellenti intenzioni, risulta sempre relativo; e lascia ai margini degli elementi incompatibili con esso che non l'accettano. Questi elementi non si trattengono dal far sentire la loro insofferenza anche in pieno Ottocento, quando l'equilibrio risulta più saldo. La saldezza è dovuta alla capacità di estendersi per un raggio assai largo che va dalle frangie del ceto aristocratico a quelle (superiori) del ceto operaio. Un bel comprensorio, non c'è che dire, che è riuscito a imprimere un ordine anche in periodi di disordine.

Non è facile discostarsi da quella conquista; e non avvertire un'irresistibile preoccupazione quando si veda insidiata. Questa preoccupazione risulta chiara dal meditato studio di Mario Missiroli; risulta chiaro che egli trepidi sulle sorti della civiltà moderna, espressa, come si è detto, dalla borghesia. Se viene rotto quell'equilibrio, venuto meno il compito essenziale prefissosi dalla borghesia, viene meno anche questa, o ne risulta straordinariamente indebolita. E' questo, in sostanza, il punto. Anche il problema delle cosiddette «classi medie», toccato dal Missiroli, rientra, quando si consideri bene, in quello, assai vasto, della borghesia. Le classi medie rappresentano talune espressioni della borghesia e, in una specie di topografia ideale, si trovano alla periferia di essa: alla periferia, occorre ripetere, ma sempre nella borghesia. E se questa periferia risultasse, per una ragione o per l'altra, cancellata? e se, non essendoci più, venisse coperta da altre forze tendenti, superato l'ostacolo, ad addentrarsi ulteriormente?

Turbato un equilibrio, certo se ne costituisce un altro; ma quanto ci vorrà, quanti sforzi richiederà e quanti sacrifici? Quanti dolori? Se alla borghesia in genere e alle «classi medie» in ispecie si attribuisce un carattere morale, e su quello ci si adagia o si trova una serenità, si rimane sbigottito al pensiero delle enormi difficoltà da affrontare perchè si ritrovi un altro solido, e umanamente efficace, ordine morale. Nell'intervallo fra il vecchio e il nuovo, in quel vuoto etico, che cosa accadrà? Una società che va in frantumi è, sotto certi aspetti, fatto più grave di un edificio demolito: polverone e caos nell'una e nell'altro, ma con quali diverse conseguenze prima che si riesca a ricostruire!

Il saggio missiroliano, fondato su profondi studi e serissime meditazioni, è per un lato descrittivo e per un altro indicativo; rende conto di una situazione sperimentale e richiama la nostra attenzione su di un'altra che si affaccia all'orizzonte. Ci dice per prima cosa: — Ecco; e poi: — State attenti.

**Luigi M. Personè**

## A Lalla Romano il «Soroptimist»

**Milano, 25**

Il premio «Soroptimist club di Milano» per il 1968 è stato assegnato alla scrittrice Lalla Romano. Il premio, destinato a una donna italiana che con opere di singolare valore abbia contribuito all'incremento della cultura è stato assegnato alla scrittrice piemontese da una commissione composta da: Anna Maria Brizio, Dino Buzzati, Giulio Confalonieri, Gian Alberto Dell'Acqua, Ferdinando Giannesi, Eugenio Montale, Anna Maria Muggia Restelli, Adriana Petracchi Maistri, Antonio Viscardi, Maria Combi (segretaria).

## Dedicato a Quasimodo il Premio «Amalfi»

**Napoli, 25**

La giuria del «Premio di poesia Amalfi», in pieno accordo con l'Azienda di soggiorno e con la rivista «Uomini e idee», sotto la cui egida si era costituita l'iniziativa, ha deciso di intestare il premio a Salvatore Quasimodo a partire dall'edizione del 1968.

CONGETTURE SU UN GRANDE SEGRETO UMANO CHE FORSE E' ADDIRITTURA UNA FAVOLA

# Phileas Fogg era figlio di Byron ma André Maurois non ci credeva

**Il breve innocente idillio del poeta con Althea King a Malta e un travolgente amore in Grecia «Non dirlo a nessuno, però non dimenticarlo mai» - L'opinione di un pronipote di Giulio Verne**

*Giulio Verne è sempre attuale. Le imprese polari dei sottomarini atomici e le altre dei veicoli spaziali confermano che il grande vecchio di Amiens è il «morto più vivo» e merita davvero il titolo di maggiore profeta dei tempi moderni. Il 3 agosto 1958, ottantotto anni appresso le avventure del capitano Nemo col suo «Nautilus», ecco l'americano Anderson che, primo al mondo, naviga sotto i ghiacci del Polo Nord e ha nome «Nautilus» il suo sommergibile nucleare; quando, da Cape Caneveral o da segrete basi russo-siberiane, irrompono nello spazio i missili che, vinte le leggi di natura, avvicinano alla realtà le fantasie più ardite, come non ricordare le parole antiche del 1865?: «Tutti in America studiano la geografia della Florida. Come punto di lancio di un razzo verso la Luna è stata scelta una località posta a 27,7 gradi di latitudine Nord e 5,7 di longitudine Ovest».*

*Verne fu soggiogato ed esaltato, certamente con piena coscienza, dai nuovi miti che il secolo scorso creava insieme con le scoperte scientifiche che prepararono la nostra era atomica. Per questo non appare ingenuo allorchè presenta Herr Schultze, signore della misteriosa «Città dell'acciaio» (Stalstadt), che vuole conquistare il mondo intero ed è pronto a distruggere i popoli che rifiuteranno di sottomettersi e fondersi con quello germanico e proclama che «i francesi sono vittime di una decadenza ereditaria»; o quando, eletto consigliere comunale di Amiens, pronuncia un discorso non per parlare d'imposte o di strade da rifare, bensì per esaltarsi alla visione di ciò che sarà nel duemila la tranquilla città.*

*«Cinque settimane in pallone» e «Dalla Terra alla Luna» furono ispirati dalle avventure dell'audace amico Nadar, appassionato anche degli aerostati: Verne trovò, così, che quasi gli appartenevano gli eroi dei due famosi romanzi. La nascita di un altro eroe ha però qualcosa di strano e pare destinata a essere, ancora per molti anni, origine di ricerche ostinate e di lunghe polemiche. E' Phileas Fogg, il protagonista del «Giro del mondo in ottanta giorni», che fu veramente uomo in carne e ossa e figlio adulterino di Byron se si vuole credere ad alcune non lontane affermazioni della scrittrice svizzera Claire - Eliane Engels.*

*La Engels è stata ispirata nelle ricerche dal ritratto che Verne fa dell'impassibile inglese: «Rassomigliava a Byron, almeno nelle linee del volto, ma aveva le gambe perfette», cioè non zoppicava come il poeta. Ed ecco, a sentirla, Byron arrivare a Malta, nel 1809: il poeta conosce ed è ospite del connazionale Fisher King che ha una figlia giovanissima (quattordici anni) ed assai bella. Un breve, segreto idillio innocente, poi Byron lascia l'isola. Althea a poco a poco lo dimentica e alcuni anni appresso acconsente di sposare Henley Fogg, un ricco piantatore della Giamaica.*

*La coppia vive serena nella lontana isola americana, ma torna in Europa nel 1823, allorchè i greci insorgono contro i turchi. Fogg è imbevuto di cultura classica, sogna una Grecia libera e indipendente e Althea condivide il suo sogno e le sue speranze. A Cefalonia la donna rivede Byron, anche lui accorso a lottare nelle file degli insorti. Rinasce l'idillio ed è in pochi giorni un amore travolgente. L'anno dopo Byron muore e Althea ha un figlio al quale — d'accordo col marito — dà il nome di Philhellas, poi abbreviato in Phileas, cioè «amico della Grecia».*

*Gli anni scorrono, il bimbo diventa un ragazzo fantasioso che sogna soltanto avventure e viaggi. Studi regolari, ammissione all'accademia di marina, i primi imbarchi. Nel 1850 è a Parigi, addetto navale all'ambasciata britannica.*

*D'improvviso un urgente appello da Londra: Althea è malata e vuole il figlio vicino. Phileas parte, tenta ogni cura per salvare la madre, ma la malattia è più forte. Dopo i funerali, il giovane riordina le carte lasciategli dalla scomparsa ed è la scoperta inattesa e incredibile: una lettera sigillata e a lui indirizzata. Le parole sono poche ma chiarissime: «Phileas, tu sei il figlio di lord Byron. Non dirlo a nessuno, però non dimenticarlo mai».*

*La rivelazione trasforma il giovane, lo spinge a studiare e a conoscere la vita del padre e presto un immenso timore lo domina: nella famiglia di Byron c'erano stati casi di follia e forse anche lui ha già in corpo, latente, il terribile male. Phileas comincia allora a difendersi: si dimette dalla marina, si impone una vita calma e regolare, organizzata con estrema precisione. Trova rifugio — per dimenticare e meglio per difendersi — nel gioco del «whist», poichè crede di avere scoperto nelle carte il solo mezzo capace di domare e disciplinare il suo spirito.*

*Ma l'impassibile giocatore è sempre triste e a poco a poco una noia mortale lo invade. Lascia le carte, decide di muoversi, di stordirsi in viaggi strani e pericolosi per scacciare il dubbio che lo perseguita. Accetta la proposta di compiere il giro del mondo in ottanta giorni — una grande scommessa, in fondo, con se stesso e con la sua angoscia —, si imbarca su un grosso veliero e lascia l'Inghilterra il 2 ottobre del 1872. Non è più giovanissimo, ma forte e robusto. Tornato, non vuole più rivedere i vecchi amici e passa solitario gli anni che ancora vive.*

*Pieno di fascino il racconto, ma non convincenti le ipotesi e le prove. André Maurois non nascose mai i suoi dubbi, ricordando fra l'altro che Verne non soleva dare nomi reali ai suoi eroi. Certo quel Phil-Hellas diventato Phileas non è nuovo in Francia, e lo stesso Maurois rammentò Phileas Lebesque, così chiamato dal padre innamorato della Grecia. «Tutto può essere, scrisse un giorno lo scrittore e accademico di Francia scomparso nello scorso anno, ma per convincermi ho bisogno di prove più precise».*

*Più incredulo del romanziere si mostrò un pronipote di Verne, il dottore De la Fuye: «il mio bisavolo non sceglieva nomi veri per i suoi personaggi e preferiva anagrammi e storpiature di parole o nomi noti. Fogg non è infatti, che la parola inglese per indicare la nebbia (fog) alla quale è stato raddoppiata la consonante finale. Se ammettiamo che Phileas esistette davvero, perchè allora Verne, che dovette in tal caso conoscerlo o conoscere il suo grande segreto, non rispettò la presunta realtà in maniera completa? Phileas Fogg nato nel 1824, secondo la Engels, aveva quarantotto anni nel 1872, data del suo viaggio attorno al mondo, mentre Verne nel romanzo lo fa di quarant'anni. E' da aggiungere ancora che un'impresa come quella di cui scrive la Engels avrebbe suscitato molto scalpore, e non soltanto in Granbretagna, e invece nessun contemporaneo parla di Fogg e del suo viaggio. La signora Engels, per convicermi, deve trovare prove migliori. E dimostrare, anzitutto, che Althea King esistette e fu a Malta e a Cefalonia insieme con Byron».*

**Gaspare Gresti**

UN LIBRO IDEATO CON AMORE E SCRITTO CON CORAGGIO

# NELLE PAGINE DI CECOVINI RINNOVATA FIDUCIA IN TRIESTE

**Singolare immutabilità etnica di un crogiolo di razze**

Questo libro di Manlio Cecovini — ideato con amore e scritto con coraggio nello smarrimento di tanti — si caratterizza felicemente già nel titolo: «Patriottismo di Trieste» (testimoniato da una tenace e mai piegata volontà, in duemila anni), e per la fede riaffermata: «Trieste non può morire».

Da uomo di legge, Cecovini ci subissa di testimonianze probanti, tratte dall'avventurosa storia della città: — per la storia remota, a cominciare da quel nostro proavo divenuto poi Senatore romano, Fabio Severo, che «di giorno in giorno superava se stesso nel fare il bene e nel difendere la Patria»; — per la storia medievale (già con chiara predestinazione) recando il suo contributo militare alla difesa dei confini già insidiati di quello che fu con Carlo Magno il primo Regno di Italia; e poi nella lotta contro il potere dei Vescovi tedeschi (nominati e imposti dagli Imperatori tedeschi) per l'emancipazione della città nell'era degli italici Liberi Comuni; e, ancora, contro lo strapotere di Venezia che doveva portare anche Trieste — come altre città del Nord-Est d'Italia (Padova, Treviso, Belluno, Conegliano) a ricercare nel 1382 la protezione del Duca d'Austria. Quanto mai opportuno mi sembra questo raffronto ricordato da Manlio Cecovini per mettere nella giusta luce quella che storici di parte o troppo semplicisti accettarono come «la dedizione di Trieste agli Absburgo».

E a proposito di Venezia il Cecovini, di passaggio, sente il bisogno di osservare che Trieste esisteva già da molti secoli quando la metropoli delle Lagune non era ancora nata; (forse almeno da dieci secoli se accettiamo il 900 come l'epoca della organica unione delle isole realtine concretata nella «Civitas Rivoalti», poi detta «Civitas Veneciarum»). Quanto all'Austria, occorre dire proprio che quello con Trieste non fu mai un matrimonio felice; e qui basti ricordare una ricorrenza che cade proprio di questi giorni: la ribellione e sollevazione della città nel 1468, esattamente cinquecento anni fa; ribellione che, come tutti sappiamo, venne l'anno successivo duramente e crudelmente punita da quel bieco personaggio (come lo definirono i cronisti dell'epoca) del capitano Luogar, l'autore della «destruzion de Trieste».

Lotte indomite, per quasi mezzo millennio. E fu peggio — anche se sotto il manto di una apparente maggiore legalità — col ritorno dell'Austria dopo le brevi parentesi della dominazione francese: che, invero, era stata paternalistica e liberale dopo la grossa taglia (corrispondente ad almeno due miliardi di oggi) inflitta alla piccola città dal primo conquistatore, quel Gioachino Murat a cui i posteri dovevano dedicare una delle moderne strade.

Città italiana sempre, come il Cecovini dimostra, specie dalla seconda metà del Settecento che segna a Trieste l'uscita dei primi giornali (in lingua italiana) e l'istanza presentata a Vienna per chiedere (e dovette attenderla 150 anni...) la sua italiana Università. Alle deluse aspettative dei nostri padri, Giuseppe II, il figlio di Maria Teresa (il cui governo, in altri campi, non fu scevro di meriti) rispondeva con i primi conati di snazionalizzazione, quelli che nel 1913 dovevano sublimarsi con Francesco Giuseppe e il Principe di Hohenlohe nella nefasta politica che assegnava a queste terre italiane l'87 per cento degli impiegati dello Stato importati dalle province tedesche e slave.

Sì, crogiolo di razze, Trieste, sempre; ma sempre rimasta miracolosamente intatta nella sua originaria fisiologia etnica. E ne fanno fede i tanti giovani appartenenti a famiglie tedesche, slave, greche, levantine che si annoverano fra i volontari triestini caduti per l'Italia, con undici medaglie d'oro: la generosa offerta di Trieste alla guerra di redenzione.

## Ragguaglio esauriente

Sulle vicende cittadine del nostro secolo (ancor se troppo vicine per un esauriente ragguaglio e un definitivo giudizio) Manlio Cecovini si sofferma tra altro sulla stampa cittadina, di tuglia d'urto il coraggioso «Incui fu non dimenticabile patdipendente», e potente centro propulsore — che permane dopo oltre tre quarti di secolo — il glorioso «Piccolo». Quasi ottant'anni di vita non facile, talvolta burrascosa come specialmente nel periodo fra il 25 luglio 1943 e il giugno '45. Di tale periodo il Cecovini cita cronologicamente i nomi dei direttori; ma qui il discorso amerebbe qualche discriminazione e maggiore precisazione, perchè una personalità di alto rilievo morale e culturale, e chiaramente antifascista come Silvio Benco, non può neanche casualmente venire accostata a quel tale Idreno Utimperghe che, accompagnato da due soldati tedeschi armati irruppe in redazione l'8 settembre e lo estromise usurpandone la carica per qualche giorno, e poi sparendo dalla città, per finire nella primavera del '45 fucilato a Dongo. Dopo una breve parentesi del funzionario di Prefettura Carbone, la direzione del giornale potè essere affidata a un giornalista triestino eminente, di grande levatura morale e patriottica, Vittorio Tranquilli; ma per un articolo pubblicato il 3 novembre a ricordo della storica data e giudicato ostico agli austro-tedeschi, il Tranquilli dopo poche settimane di direzione dovette andarsene. Gli successe un professore di scuola media, il Maucci, germanista di cultura e presidente di una associazione italo-tedesca, il quale — con l'equilibrio consentito dai tempi — si comportò da galantuomo, riuscendo anche talvolta ad aiutare i colleghi perseguitati dall'invasore.

## Testata gloriosa

Al «Piccolo», che dovette cessare le pubblicazioni il 2 maggio 1945 per l'entrata in città delle formazioni di Tito, subentrò dopo i 40 giorni il «Giornale Alleato», fino al ritorno dell'Italia quando — attraverso la evoluzione del «Giornale di Trieste» — potè rivedere la luce la vecchia gloriosa testata. E questa è già storia di oggi.

Ovviamente però la rassegna del Cecovini sulle vicende triestine del Novecento non si restringe al capitoletto dedicato alla stampa, ma con largo e approfondito panorama si estende alla evoluzione politica ed economica della città nel periodo succeduto alla prima redenzione, con un esame critico di situazioni e di settori che si avvantaggerà da un più approfondito reperimento di documenti e di studii. Ad esempio questa riserva varrebbe per quanto concerne la marineria triestina, spina dorsale della città portuale. Risulterà così che la flotta triestina, neanche al tempo dell'Impero austriaco, fu mai tanto potenziata ed efficiente come nel periodo dal 1919-1920 al 1940. Salvate a Londra dal generale Ingianni e dal capitano Guido Cosulich le navi triestine che gli Alleati erano propensi a cedere alla Jugoslavia, la «Cosulich» e la «Libera Triestina» per il coraggio spericolato degli armatori lussignani e del Pollich, e specialmente il secolare «Lloyd» riscattato a Vienna con l'intervento del banchiere Toeplitz e di Giulio Ucelli, poterono risorgere a nuova

E il discorso potrebbe felicemente continuare per altri settori, come quello petrolifero con la creazione dell'«Aquila», sorta per la fiducia di un intraprendente straniero, il Kind, nella nostra Trieste. Ma poi il discorso potrebbe volgere a meno favorevoli sviluppi, a fenomeni di sfiducia e di miopia, di errori — altrui e nostri — forieri e responsabili di tempi meno prosperi.

Si sa, la storia delle città e delle genti è intessuta di chiaroscuri, ed a questo destino neanche la storia di Trieste ha potuto sottrarsi. Ed il coraggio che Manlio Cecovini ha avuto di scriverla, talvolta senza veli ma con fede e patriottismo, merita di essere esaltato

**Bruno Astori**

Durante la recente manifestazione che ha visto riuniti i più celebri parrucchieri di tutto il mondo, il famoso parrucchiere Giorgio di Roma ha scelto un'insolita modella, una bimba, presentando un'indovinata pettinatura ideata per l'adolescenza

***Le mostre d'arte***

# All'insegna del gatto

Quattro pittrici triestine si sono raccolte nella galleria «Il Tribbio» sotto l'inconsueta insegna del gatto. Il gatto è il tema ispiratore unico delle loro opere. All'umile animaletto hanno voluto tributare l'omaggio dell'arte. Il vincolo che unisce la creatura felina alla femminilità è assai più complesso e intricato di quanto non sembri. Dolcezza e dignità, discrezione e narcisistico compiacimento; ma anche graffiante ironia e desolata rassegnazione. Molti aspetti di questa trama sono stati illuminati dalla pittura di Silva Fonda, Elettra Metallinò, Frida de Reya e Pedra Zandegiacomo. Perciò l'unicità del tema, lungi dal restringere la vena creativa ne ha valorizzato le occasioni migliori.

Per la Fonda il gatto e la donna si identificano nella perlacea dissoluzione della figura; sono apparizioni ectoplastiche fissate dai carboni ardenti degli sguardi, iridate di opaline trasparenze nelle lente evoluzioni delle forme sfocate. Il gatto e la donna vivono insieme all'interno dello stesso sogno sprofondato nei labirinti dell'inconscio.

Il paesaggio di rovine della Metallinò accoglie il gatto come un muto e accondiscendente abitante. Poi, nella casta semplicità del nudo, le forme si quietano in una perfezione incisa dalla ben modulata durezza. Il racconto riprende in chiave affettiva all'incontro della maternità. Ed è qui che la Metallinò trova la pacata e serena misura dei sentimenti, fuor d'ogni retorica, nella spontaneità dell'esistenza.

La de Reya è giunta a posizioni linguisticamente assai avanzate. I suoi collages intarsiano un tessuto compatto di preziose notazioni desunte dalle vecchie trine, dalle velature delle carte, dalle pieghe e dalle trasparenze di una composizione intensa. I toni scuri, il cupo splendore dei rossi si attagliano a questo mondo di memorie, riscoperto nel vivo del fare costruttivo che alza i rilievi e abbassa le tonalità con effetti di convinta e suasiva poesia.

La socialista — a torto derisa e trascurata — delle vecchine dei gatti è il soggetto, straordinariamente animato, della pittura di Pedra Zandegiacomo; la scena, con perfetta contiguità di connotazioni è offerta da Cittavecchia. Quando le vecchine hanno distribuito già il pasto, la famigliola dei gatti si allontana felice, l'uno dietro all'altro, sul confine di ombra gettato dalla luna nella viuzza. Il gatto romantico staglia intanto la sua figura virile contro il cielo, mentre anche gli oggetti partecipano all'animismo universale, in un assiduo colloquio di voci susurrate.

**I. N.**

## LIBRI RICEVUTI

Carlo De Biase — L'otto settembre di Badoglio — Il Borghese - (pagg. 292 - Lit. 2.200). Dopo il successo di «Badoglio, Duca di Caporetto», pubblicato sempre dal «Borghese», Carlo De Biase con questo volume continua la sua grande biografia del Maresciallo d'Italia. Questa volta lo storico prende le mosse da Stalingrado (1942) per giungere fino all'8 settembre. Fra questi due termini si svolge l'avventura di Badoglio, di cui De Biase rivela aspetti inediti o addirittura «segretissimi», come i rapporti fra il Maresciallo e il partito comunista, che aveva promesso di appoggiare la politica badogliana. In queste pagine, inoltre, sono illustrate le vere ragioni della disorganizzazione dello esercito succeduta all'8 settembre e della fine della flotta italiana a Malta.

# CRONACA DELLA CITTA'

COMPATTO LO SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

## La città difende un passato ed è in ansia per l'avvenire

**Il 1968, l'anno della Redenzione, è l'occasione forse unica per restituire finalmente ai triestini un preciso ruolo nell'economia nazionale - Programmi per le «cose» ma anche per gli «uomini»**

Trieste tutta è scesa nuovamente in sciopero, ieri, manifestando la ferma volontà di rivendicare l'attuazione di un piano organico di sviluppo delle attività produttive, atto a garantire lavoro ai triestini, e determinare nuove prospettive per l'occupazione, in loco, delle giovani generazioni.

Si è trattato di uno sciopero compatto e responsabile, che ha dimostrato come la città intenda difendere un passato di tradizioni e di positivi risultati nel campo del lavoro; e come, nello stesso tempo, sussista viva la preoccupazione per le sorti future se adeguati, urgenti provvedimenti non dovessero venir concretati. Si è voluto significare, anche, che il '68, l'anno del cinquantenario della Redenzione rappresenta una occasione unica perchè Trieste possa assumere un ruolo determinante e ben delineato nel contesto dell'economia nazionale: da qui, appunto, la necessità assoluta di un programma concreto che raccolga oltre gli interventi indispensabili, anche la volontà e il valore degli uomini chiamati ad esserne i protagonisti.

Sotto questa insegna si è svolto lo sciopero generale unitario, che ha ripetuto lo svolgimento dei due precedenti, nel febbraio '65 e nell'agosto '66: alla decisione, presa la settimana scorsa dalla Camera confederale del lavoro e della CGIL, si è infatti unita pure la CISL, sciogliendo le proprie riserve avanzate in un primo momento. Lunedì mattina, infatti, si era riunito il comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale della C.I.S.L., ribadendo le ferma volontà del sindacato di esigere l'immediata attuazione di tutti i programmi idonei a garantire lo sviluppo economico e occupazionale della città. In particolare, aveva riconfermato la piena validità del piano CIPE, ma nel contempo sostenuto la necessità che alla sua realizzazione «non vengano frapposte remore o ulteriori ritardi o proroghe che comportino vuoti produttivi nei livelli di occupazione». Il comitato esecutivo, constatato che da parte degli organi competenti e delle autorità non è stata ancora accolta l'esigenza di un dialogo produttivo con il sindacato, faceva propria la decisione delle altre due organizzazioni sindacali.

Ecco, dunque, che lo sciopero generale si è attuato veramente all'insegna dell'unitarietà: e dalla manifestazione di ieri, nel cuore della città, si passerà ora alla sua proiezione sul Governo nazionale appena costituito e sulla nuova Giunta regionale. Alle autorità, in particolare, si solleciterà un intervento speciale che contempli finanziamenti straordinari atti a concretare un piano organico di provvedimenti per la città, perchè qui, e non altrove, i triestini possano trovare lavoro e sicurezza di vita.

La città, fin dalle prime ore della mattinata, presentava un aspetto diverso dal solito: uffici pubblici e privati chiusi, le saracinesche dei negozi abbassate, pure chiusi gli esercizi e persino gli stabilimenti balneari e le rivendite dei giornali.

Nella particolare occasione, però, i sindacati hanno concordato con le rispettive commissioni interne i vari aspetti degli esoneri parziali: i trasporti urbani e suburbani hanno funzionato fino alle ore 10, per poi bloccarsi del tutto, mentre trattorie e ristoranti hanno potuto tenere aperto dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21, e le panetterie e latterie fino alle 10. Esoneri particolari hanno interessato il pronto soccorso della CRI, i vigili del fuoco, i servizi essenziali di assistenza ai degenti, quelli limitati alla sicurezza degli impianti nelle aziende a ciclo continuo, i servizi di emergenza della rete telefonica normale, il lavoro al porto per le merci facilmente deperibili, il dazio e le farmacie.

Un invito a partecipare compatti allo sciopero generale è pervenuto pure dai sindacati ferrovieri del SAUFI, SFI e SIUF, per rivendicare — si rileva in un comunicato — una politica economica che assicuri lo sviluppo delle attività produttive della provincia, atte a garantire la piena occupazione a Trieste di tutti i lavoratori, e determinare nella nostra città prospettive di occupazione per le giovani generazioni. A tale politica — viene osservato — si collegano anche i numerosi problemi che interessano lo sviluppo locale del settore ferroviario (galleria di circonvallazione, doppio binario Trieste-Venezia, potenziamento della Pontebbana) per i quali non è stata trovata finora un'adeguata soluzione.

Hanno deciso di aderire alla manifestazione di protesta anche il Sindacato autonomo bancari italiani e il sindacato provinciale locale della Federazione nazionale assicuratori «per l'importanza di una manifestazione che concerne problemi basilari per la sopravvivenza della città e per la tranquillità dei triestini». Solidale con l'adesione di sciopero generale si è dichiarato il Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI): pure il Sindacato provinciale scuola media (SNSM) ha voluto partecipare all'unanime protesta in difesa dello sviluppo economico e industriale della città. Altrettanto hanno ritenuto di fare l'Associazione dirigenti Enti locali e l'Unione commercianti, la quale ultima ha rilevato che lo sciopero veniva ad assumere le caratteristiche di una manifestazione in difesa dell'avvenire economico della città, e in particolare dei livelli occupazionali, con più specifico riferimento al settore navalmeccanico, che negli ultimi anni ha registrato una forte flessione dei posti di lavoro. L'Unione commercianti, pertanto, ha ritenuto di dover affermare che «le finalità della manifestazione avrebbero dovuto responsabilmente consigliare la ricerca di un'intesa con le organizzazioni sindacali delle aziende sulla estensione e sulle modalità dell'azione di protesta, tanto più che anche recentemente la stessa Unione commercianti aveva pubblicamente espresso le preoccupazioni più vive delle categorie mercantili e turistiche per l'andamento sempre più regressivo della situazione economica cittadina».

Dal canto suo il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana si è riunito d'urgenza lunedì sera, assieme ai comitati di redazione, per esaminare la situazione venutasi a determinare nel settore dell'informazione a seguito dello sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per martedì, e di quello anticipato dei tipografi del «Piccolo» e del «Primorski Dnevnik», dalle ore 20 di lunedì alla stessa ora di martedì. Il consiglio ha preso inoltre atto delle modalità stabilite dalle organizzazioni sindacali per l'effettuazione dello sciopero generale, e dell'accordo per l'uscita dei quotidiani del giorno successivo, nonchè delle disposizioni impartite dagli stessi sindacati ai settori tecnici per l'effettuazione delle radiotrasmissioni del 24 e 25 giugno. Pertanto ha invitato i colleghi giornalisti «a farsi interpreti delle attese e delle aspirazioni della città, dando ampio rilievo — in sede locale e nazionale — alle notizie relative agli avvenimenti triestini del 25 giugno».

E' in questo spirito e in questa unitarietà di intenti che la manifestazione di protesta dell'intera città si è concretata nell'arco di ventiquattr'ore, registrando il suo fulcro alle 10.30 quando piazza Goldoni e le vie adiacenti si sono affollate di lavoratori e di cittadini, per assistere al comizio unitario delle tre organizzazioni sindacali (di cui riferiamo ampiamente a parte). Al termine del comizio, un corteo si è subito formato scendendo per corso Italia: tranne l'episodio davanti alla Prefettura, fortunatamente nessun altro incidente è da registrare. Infatti le esortazioni alla calma fatte dai dirigenti sindacali hanno avuto l'effetto di calmare la tensione iniziale. Del resto, positivi risultati hanno ottenuto, in particolare nei confronti dei giovani, gli appelli lanciati da più parti nei giorni scorsi: i giovani, infatti, hanno dimostrato di far tesoro di quelle raccomandazioni e di quegli inviti, contenendo la loro protesta, che non ha assunto i toni registrati venerdì e sabato scorsi. Specialmente nel pomeriggio, migliaia di automobili hanno invaso la costiera e le strade istriane, approfittando soprattutto delle splendide condizioni del tempo.

La tribuna dei dirigenti sindacali nel comizio di piazza Goldoni

*DALLA TRIBUNA ERETTA IN PIAZZA GOLDONI*

## «Processo» al Piano CIPE da parte di tutti i sindacati

***Univoco l'orientamento per la sua immediata applicazione con i correttivi che la realtà suggerisce e impone - I discorsi di Fabricci, Marinello e Burlo***

Il cuore della città ha pulsato ieri mattina intensamente in piazza Goldoni, nel comizio unitario delle tre organizzazioni sindacali. Tutti gli esponenti sindacali sono stati concordi — per una ragione o per l'altra — nel puntare l'indice contro il piano CIPE, se non altro per sollecitarne la più rapida attuazione. Unanime, anche, è stato l'orientamento verso quei correttivi che la realtà delle cose assolutamente impone.

Il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Carlo Fabricci, ha impostato il suo discorso sulla necessità che per Trieste venga attuata una politica economica che assicuri lavoro alla città, nel quadro di un concreto sviluppo industriale ed emporiale. Sottolineata la flessione preoccupante e progressiva nel settore del lavoro (gli occupati dal gennaio '64 al febbraio '68 sono diminuiti di 10.320 unità), il dott. Fabricci ha ricordato come si intendesse ritirare dalla linea Genova-Sudafrica le motonavi «Augustus» e «Giulio Cesare», mentre la «Leonardo» verrebbe trasformata in nave da crociera e la «Colombo» immessa, togliendola a Trieste, sulla Genova-Buenos Aires. E a tutto questo si aggiungerebbe l'intenzione della liquidazione, o quasi, della società Adriatica di navigazione.

Affermato che «noi non accettiamo il discorso della grande Trieste-Monfalcone, e il concetto che Trieste significa Monfalcone e viceversa», il segretario della CCdL ha ribadito che Trieste dev'essere città industriale ed emporiale, per cui viene respinto qualsiasi tentativo di avviare la città verso una direzione che non sia ambivalente: industria e commercio devono ambedue prosperare, se si vuole dare una decisa sterzata all'economia in crisi della nostra città. Fabricci ha detto di essere perfettamente d'accordo che «il dovere delle forze politiche e dei sindacati è quello di tutelare il livello occupazionale nelle aziende pubbliche e private, e di difendere le retribuzioni acquisite». Tra poco — ha proseguito — sarà costituito il nuovo Governo regionale: ecco dunque un'occasione per inserire nel programma un piano organico per l'economia di Trieste. Tutto ciò all'insegna della rivendicazione di un piano straordinario e organico di sviluppo della nostra industria e del nostro commercio, del porto e delle attività terziarie, perchè le giovani generazioni guardino a un futuro più sicuro. La strada giusta — ha concluso il dott. Fabricci — è proprio quella che elimina l'emigrazione dei nostri tecnici verso altre città, che elimina il depauperamento della classe intellettuale, quella che, soprattutto, scongiura l'iniquo destino di vedere i lavoratori costretti a scegliere altrove nuove e diverse fonti di attività.

Le motivazioni di fondo che hanno indotto le organizzazioni sindacali a proclamare lo sciopero generale sono state analiticamente illustrate dal segretario generale dell'Unione sindacale provinciale della CISL, Angelo Marinello. Eccole: rallentamento ed estinzione in alcune attività produttive che si manifestano con la stanchezza registrata nel flusso dei nuovi investimenti; l'esodo di forze giovanili altamente qualificate; automatico e relativo invecchiamento della popolazione, che rischia di trasformare Trieste in una città di pensionandi e pensionati, in quanto le nascite e le immigrazioni non compensano le emigrazioni e l'avvicendamento della manodopera che lascia il posto di lavoro per raggiunti limiti di età; il costante regresso denunciato nei livelli occupazionali, in particolare nel settore industriale. Lo oratore ha dichiarato che il superamento di questa grave «impasse» può avvenire soltanto alla condizione che tutti gli sforzi siano rivolti verso il rinnovamento e il potenziamento dell'attività produttiva del settore industriale. In proposito ha rilevato che la CISL non può essere aprioristicamente contraria a ogni iniziativa o piano, CIPE compreso, che si proponga la realizzazione di questo fondamentale obiettivo. Semmai si tratterà di verificare obiettivamente se le iniziative in programma siano da ritenersi sufficienti per il perseguimento di queste finalità; e qualora non lo fossero, come si può prevedere per un'economia come quella triestina, in notevole ritardo sui traguardi già raggiunti da altre province, bisognerà ideare e concretizzare iniziative aggiuntive.

A questo punto Marinello ha apertamente denunciato tutti i ritardi e le carenze che finora si sono registrati sulla strada delle reali concretizzazioni. Dati i divari considerevoli esistenti tra l'economia locale e quella più progredita di altre province, è stata sottolineata la necessità di procedere con estrema urgenza: ha auspicato pertanto che, oltre il capitale pubblico, anche quello privato triestino si dimostri maggiormente interessato ai problemi del settore industriale, «e destini ad esso maggiori capitali che ora vengono esportati o impiegati in attività marittimo-commerciali». Marinello ha voluto quindi rivendicare al sindacato un ruolo di protagonista nella codeterminazione delle decisioni che riguardano la materia economica. Ha salutato infine con particolare accento la convergenza sindacale che si è riscontrata in questa occasione, affermando di considerarla «un auspicio e una buona premessa per l'attività futura del sindacato nella nostra provincia».

Trieste non può essere trasformata in una città di servizi: lo ha affermato il segretario della FIOM-CGIL, Giuseppe Burlo (che ha parlato a nome del segretario generale della stessa CGIL, Calabria), sottolineando che la manifestazione di protesta voleva essere un monito, un richiamo, un'azione rivendicativa per una situazione pesante e di decadimento dei livelli occupazionali. Tutti i settori produttivi della nostra economia — ha continuato — sono profondamente colpiti, nessuno escluso, e non solo per le decisioni del piano CIPE «mai accettato ma sempre avversato», ma a causa di un panorama critico e precario sotto tutti i punti di vista, causa la flessione dei posti di lavoro, non ancora bloccata. Ne deriva — è stato affermato — una situazione di disagio e di malcontento, seguita dalla volontà di una città tutta di salvaguardare il diritto della vita futura.

Burlo ha rivendicato maggiori investimenti, una più massiccia partecipazione del capitale pubblico e privato, auspicando concreti interventi per il porto e i cantieri. Il primo — ha detto — è in netta crisi per l'inadeguatezza degli impianti e delle strutture; per i secondi la situazione è aggravata dalle decisioni del piano CIPE, perchè «non si può togliere nulla senza prima aver costruito qualcosa di diverso che garantisca vita e lavoro». Occorre — ha rilevato il segretario della CGIL — una volontà politica di risollevare le sorti di Trieste, una nuova grossa iniziativa per rimediare alle insufficienze del piano CIPE. E' necessario pertanto definire una legge speciale per Trieste, che determini lo sviluppo delle attività produttive della provincia e aumenti l'occupazione: in questo quadro la CGIL reclama una nuova iniziativa industriale delle partecipazioni statali, per assorbire la diminuzione della manodopera.

Affermato che esiste la netta possibilità di acquisizione di commesse per il San Marco, Burlo ha sottolineato che l'azione dei lavoratori continuerà fino a quando precisi e concreti provvedimenti non saranno presi per avviare la ripresa economica della città e bloccare, anzitutto, l'attuale decadimento.

In serata è pervenuto un comunicato da parte delle segreterie provinciali della CCdL, CISL e CGIL, in cui si plaude «per la compatta effettuazione dello sciopero generale e per la magnifica e disciplinata partecipazione al grande comizio unitario». Gli esponenti delle tre segreterie si sono incontrati nel tardo pomeriggio con una delegazione di deputati e senatori presente a Trieste, per esporre la situazione economica triestina e le rivendicazioni fondamentali che stanno alla base dell'azione intrapresa dai lavoratori.

**Anche le edicole ieri sono rimaste chiuse. I giornali locali non sono usciti. L'unico quotidiano apparso ieri a Trieste, l'«Unità», è stato venduto da «diffusori volontari» (nella foto). Secondo quanto hanno voluto precisare in un loro comunicato gli «amici» del giornale comunista, la percentuale del ricavato delle vendite, verrà interamente devoluta al sindacato giornalai**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Rodolfo - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58.

**Ieri:** temperatura massima 28.3; minima 19,2; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Ovest; cielo 2 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 21,2 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

**Chiamate per imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 7210; 1 fuochista, turno 2424; 1 garzone cucina, turno 8. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo coperta.

DUE FERITI E OTTO DIMOSTRANTI ARRESTATI

## IN PIAZZA UNITÀ L'UNICO INCIDENTE

### Disperso dalla P.S. un gruppo di manifestanti lanciatosi contro l'ingresso della Prefettura

Al termine del comizio di piazza Goldoni, che si è concluso con una vecchia canzone dedicata alle mondine, gruppi di giovani hanno promosso la formazione di un corteo che è sceso verso le rive, lungo il Corso Italia, mentre il grosso degli operai si è diretto verso Corso Saba, per raggiungere piazza Garibaldi. Al grido cadenzato di «San Marco, San Marco» il corteo ha raggiunto la piazza Unità d'Italia, dove — purtroppo — si sono verificati alcuni incidenti con cariche di polizia e lanci di candelotti lacrimogeni.

I manifestanti si sono fermati davanti al palazzo della Prefettura, dove, presso il portone aperto, c'erano alcuni funzionari di polizia, ai quali si sono aggiunti il Questore in persona, dott. Guida e il vicequestore, dirigente della Squadra politica dott. Zappone. Ad un certo momento, tra alte grida, è volato qualche incitamento all'assalto del palazzo. I funzionari si sono ritirati e le pesanti porte di ferro della Prefettura si sono chiuse. Alcuni manifestanti hanno incominciato a pestare con bastoni e cartelli, mandando in frantumi la vetrata del portone. Nello stesso tempo le porte si sono spalancate e ne sono usciti fuori gli uomini della Celere, che hanno iniziato la carica, mentre venivano sparati alcuni candelotti lacrimogeni, che sono caduti in mezzo alla folla, creando immediatamente panico e vuoto. Uno di questi «razzi» ha concluso la sua corsa sul tendone — che ha preso fuoco, peraltro prontamente spento — del ristorante «All'Antica Bonavia». Durante questa fase è rimasto leggermente contuso anche un nostro cronista, sul posto per servizio. Una seconda carica si è virtualmente conclusa già allo squillo del trombettiere, perchè i manifestanti si sono subito allontanati ed hanno ricomposto il corteo sfilando poi lungo le Rive e la via Carducci, per sciogliersi alle 13.30 in piazza Garibaldi. A causa dei disordini di piazza Unità due uomini sono stati ricoverati all'ospedale per le ferite — contusioni al capo e sul corpo — riportate. Essi sono lo operaio Romualdo Beltrame, 45 anni, abitante in via Ghirlandaio 33, e Giuseppe Mahorcich, 27 anni, abitante in via Basovizza.

La polizia ha fermato una decina di persone, di cui due sono state subito rilasciate (una verrà denunciata a piede libero si tratta di un ragazzino) e otto sono state dichiarate in stato di arresto e già trasferite al Coroneo. I nomi verranno forniti oggi alla Questura. Tra i giovani arrestati — a quanto pare — quattro risulterebbero residenti nel vicentino e in Emilia.

RIFLESSI DELLA PROTESTA IN SEDE POLITICA

## L'eco dello sciopero negli impegni dei partiti

### Gli interventi previsti dalla nuova Giunta regionale Mozioni del PLI e del MSI al Consiglio comunale

Sulla situazione economica triestina sono intervenuti ieri, in concomitanza con lo sciopero generale, alcune note di commento da parte di organismi politici. Il segretario provinciale della D.C., Coloni, ha favorevolmente sottolineato che l'accordo — intervenuto lunedì fra la D.C., il PSU e il PRI — per la formazione della nuova Giunta regionale prevede una serie di punti che hanno diretta connessione con la situazione triestina: in particolare l'impegno, affidato alla futura Giunta, di svolgere le opportune azioni per la sollecita attuazione del piano CIPE e di predisporre un'azione di sostegno dell'economia cittadina attraverso incentivi e provvidenze di carattere regionale, a sollecitazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Da parte della direzione del PRI sono state invece sottolineate ancora una volta, «le carenze del piano CIPE e i ritardi della sua attuazione: in particolare, circa lo scalo del cantiere San Marco, destinato dal piano CIPE a lavori di trasformazioni navali, il PRI afferma che «esso deve essere utilizzato con immediatezza» e che «la costruzione del bacino di carenaggio non deve pregiudicarne l'agibilità».

Per iniziativa liberale e missina di questi problemi si discuterà anche al Consiglio comunale. Il consigliere Morpurgo (PLI) ha presentato un'interrogazione al Sindaco, per chiedergli se il Comune intenda «sollecitare un riesame migliorativo del piano CIPE», e ciò tenendo presente — rileva Morpurgo — la presente situazione congiunturale triestina, che «appare attualmente sfasata rispetto a un andamento più favorevole di analoghi settori dell'economia nazionale». E il gruppo del MSI — secondo il mandato ricevuto dalla direzione provinciale del partito — ha presentato una mozione in cui si ritiene che «l'unica soluzione immediata, atta se non a sanare, almeno a limitare il grave danno alle maestranze e all'economia di Trieste, sia quella di garantire al cantiere San Marco commesse sufficienti per l'impiego delle maestranze».

### Assemblea del PRI

Stasera, alle ore 20.45, avrà luogo la continuazione dell'assemblea generale ordinaria del Partito repubblicano italiano, il completamento degli argomenti all'ordine del giorno e la designazione del comitato elettorale.

### Oggi con Viglianesi riunione alla C.d.L.

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12, si riunirà il Consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro. Nel corso della riunione verrà esaminata la particolare situazione di Trieste e della provincia, alla luce degli ultimi sviluppi e particolarmente a seguito dello sciopero generale attuato ieri.

L'iniziativa viene ad assumere ancora maggiore interesse per la presenza alla riunione del sen. Italo Viglianesi, segretario generale della UIL.

LE AREE PER LA G.M.T.

### Gli interessi dei proprietari sostenuti dai comunisti

Una delegazione formata dall'on. Albino Skerk dal senatore Paolo Sema e dal consigliere regionale Dusan Lovriha è stata ricevuta dal presidente della EPIT avv. Sacerdoti e dal direttore, dott. Verzegnassi.

«E' stato in primo luogo riaffermato che i ritardi, che si verificano nella realizzazione della «Grandi Motori» in nessun modo possono essere imputati ai comunisti ed alla amministrazione comunale di San Dorligo.

«La delegazione — per l'occasione però — ha ancora una volta illustrato le preoccupazioni dei proprietari dei terreni chiedendo che si tenga conto delle loro giuste esigenze e delle rivendicazioni avanzate tramite il comitato democraticamente eletto. E' stato raccomandato che si usi della massima larghezza e che in nessun caso si giunga agli espropri, come si è espressa all'unanimità la commissione della Camera che ha trattato il problema.

### Stasera in assemblea ingegneri e architetti

Si riunisce oggi, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede di via San Nicolò 9, l'assemblea dell'Associazione ingegneri e architetti.

### FIERA DI TRIESTE

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

1) Un piccolo scaldacqua offerto dalla «Siemens Elettra S.p.A.»;
2) Due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»;
3) Pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento calze donna e cravatte, offerti dal T.C.I. e dalla «Snia Viscosa S.p.A.»;
4) Due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti sempre dalla «Henkel Italiana S.p.A».



## Appello della Fiera ai cittadini

***TRIESTINI,***

la Fiera campionaria celebra quest'anno il suo ventennale. E' la più attraente vetrina del lavoro e della produzione. Essa esalta le nostre attività economiche insieme con la funzione mercantile di Trieste. Vi sono oltre 1200 espositori, con la partecipazione di una trentina di Paesi esteri. E' stata allestita con lo sforzo concorde di Enti pubblici e di privati.

Dev'essere per ogni cittadino un impegno morale, visitarla e portare l'adesione della propria presenza alle sue attive giornate dedicate ai grandi temi del progresso fra popoli vicini e lontani.

***TRIESTINI,***

grande protagonista della Fiera è la nostra città: dia ogni cittadino l'attestazione della sua simpatia e il conforto della sua fiducia visitando il quartiere fieristico di Montebello. Stringersi intorno alla Fiera può significare difendere il lavoro di Trieste anche per le sue legittime aspirazioni future.

Molti Paesi dell'entroterra e dell'oltremare sono presenti alla Fiera di Trieste, con le rappresentanze ufficiali e il meglio della loro produzione: è questa una testimonianza della fiducia che la funzione di Trieste trova nel mondo. Siano i cittadini a dare anzitutto prestigio alla Fiera con la loro presenza. Il calendario fieristico ha termini precisi. Non si manchi al tradizionale appuntamento a Montebello. I rimpianti di domani potrebbero essere inutili, dopo una prova di assenteismo, di indifferenza e di insensibilità.

Vuoto e momenti di tensione. Ecco i due aspetti della giornata di sciopero generale proclamata ieri dai Sindacati. Nella foto in alto l'immagine registra un eloquente scorcio della piazza Goldoni verso le ore 13: saracinesche abbassate ovunque e rari i passanti. Fa contrasto con questa l'altra immagine, colta ieri mattina sulle rive, dopo un breve tafferuglio davanti alla Prefettura. La Polizia disperde i partecipanti di un corteo che si erano avvicinati al Palazzo mandando in frantumi una vetrata e lanciando sassi. Gli incidenti non hanno avuto seguito e non si sono registrate altre conseguenze nella giornata di tensione

DAVANTI AI GIUDICI LA MADRE CHE SI «LIBERO'» DELLE SUE CREATURE

# Sei anni di condanna alla donna accusata di duplice infanticidio

## E' stata riconosciuta colpevole solo di soppressione di cadavere e non di omicidio Ventiquattro mesi di condono - Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo per l'imputata

Amore e onore, malintesi cardini di troppe vicende umane, sono assolutamente estranei alla squallida storia di Albina Valente-Siega, di 37 anni, abitante in via Battera 20, comparsa lunedì scorso in stato di detenzione davanti alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice «a latere» dott. Pispisa e dai giudici non togati Renata Malisan - Budini, Maria Pauluzzi, Mario Oriando, Silva Mosina - Massimi, Bruno Scarpa e Fioretta Dusa, P.M. dott. Alessandro Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Difesa avv. Fulvio Amodeo. E' il primo processo in ruolo per la seconda sessione, e in apertura di dibattimento i giudici popolari prestano il giuramento che li impegna ad assolvere con serenità e coscienza il loro mandato. Il settore del pubblico è notevolmente affollato.

Il Presidente legge il capo di imputazione: la Siega è accusata di omicidio pluriaggravato per avere provocato, il 7 marzo del 1963, la morte di un bambino appena dato alla luce e di avere poi nascosto il cadaverino in una valigia che depositò nella cantina di casa per buttarla, infine, il 31 maggio dello stesso anno, nel bottino dei rifiuti. I poveri resti non furono più trovati. La seconda imputazione è di identica gravità: deve rispondere di avere provocato, il 25 settembre del 1966, la morte di un piccino appena partorito, di avere poi avvolto la salma in alcuni stracci e di averla buttata nel bottino per le immondizie. Il recipiente fu vuotato al deposito di Padriciano e qualcuno, rovistando tra cartacce e bottiglie rotte, rinvenne l'esserino e informò i carabinieri. Le indagini s'allargarono rapidamente, e in Ponziana i militari seppero di una donna — la Siega — ch'era improvvisamente e misteriosamente... dimagrita. Quand'era grossa, aveva comunque giustificato le proprie rotondità attribuendole a una forma di idropisia.

L'indiziata fu accompagnata al Nucleo di Polizia giudiziaria dell'Arma e, interrogata, finì con l'ammettere gli addebiti e raccontare anche il già lontano primo misfatto. Disse che subito dopo l'evento — chiamarlo lieto sarebbe amara ironia — aveva avvoltolato il corpicino in alcuni panni, poi l'aveva cacciato in una valigia che aveva portato in cantina, e soltanto dopo due mesi, quand'era ormai in stato di avanzata decomposizione, l'aveva buttato tra i rifiuti. Non si liberò dei propri figli per motivi d'onore: erano di suo marito, disse, che peraltro era sempre stato all'oscuro delle sue particolari condizioni. I piccini, afferma la Siega, nacquero morti; l'Accusa sostiene invece che nacquero a termine e vitali. Nacquero morti, ripete con ostinazione la donna, perchè durante l'ultimo periodo di gravidanza si sottopose a rudimentali pratiche — bicchieroni di sale inglese sciolto nell'acqua — per evitare maternità che avrebbero gravato ulteriormente sul già precario bilancio familiare: sposatasi il 28 luglio del 1952 con il fuochista marittimo Giacomo Siega, di 49 anni, è madre di due ragazzi, Giorgio, di 17 anni, e Gianfranco, appena decenne. Malgrado le medioevali terapie abortive, la Siega si fece spesso visitare dai medici della Cassa marittima, i quali, ignari ovviamente dei suoi propositi, la tranquillizzavano, annunciandole che la gravidanza procedeva bene e regolarmente.

*Presidente:* «Quando nacque il secondo bambino, guardò se era vivo o morto?».

*Accusata:* «Era morto e lo avvolsi nei panni che avevo preparato non ricordo quando...».

*Presidente:* «Al P.M. lei disse di averli preparati la sera innanzi e questa affermazione è piuttosto grave. Come poteva sapere la sera innanzi che il bambino sarebbe nato morto?».

*Imputata:* «Per avvolgerlo se fosse nato vivo, ma ero sicura che sarebbe nato morto...».

*P.M.:* «Perchè aveva pensato che il bambino doveva nascere morto?».

*Imputata:* «Con tutto il sale che avevo preso...».

Per il bimbo nato nel marzo del '63, la Siega non controllò se era vivo o morto, e il dott. Pispisa commenta che «lasciar morire una persona equivale ammazzarla». La donna ha motivi di risentimento con i congiunti, tanto che sostiene di «non avere nessuno al mondo». I suoi racconti sono infarciti di bugie, molte delle quali perfettamente inutili. Tre soli testimoni: Nicolò Ruzzier, vicino di casa dell'imputata, e due inquirenti, il capitano Cucchetti e il maresciallo Tosone. E' ora la volta delle perizie: quella operata sul piccolo rinvenuto a Padriciano è piuttosto contraddittoria e non chiarisce i fatti; quella psichiatrica, cui fu sottoposta la Siega, la definisce perfettamente sana di mente.

Sono le 13.30 e il Presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale e rinvia il dibattimento alle 9.30 di martedì. Pubblico scarsissimo alla seconda udienza, che incomincia con la requisitoria del P.M. «Signor Presidente, signori della Corte — dice il dott. Brenci —, la donna che dovete giudicare è imputata di reati gravissimi che, prima della legge penale, offendono la legge divina e quella della natura. La legge divina perchè la soppressione di una creatura umana, abbia essa un minuto o dieci anni di vita, è la stessa cosa; legge della natura perchè contrasta con lo stesso istinto biologico della maternità. Premetto — continua il magistrato — che questo è un processo indiziario non sui fatti che sono ampiamente provati ma per la vera qualificazione dei fatti stessi...». Il rappresentante della Pubblica Accusa rievoca poi l'episodio e quindi discute le perizie e afferma che quella operata sul neonato «lascia perplessi. Si tratta di una creatura nata a termine, priva di malformazioni organiche e di lesioni, e la morte è attribuita a cause naturali. Ma non si sa a quali. Come queste contraddizioni possano sussistere è inspiegabile: il perito dimentica che per provocare la morte di un neonato basta impedirgli di respirare. La morte è un fatto naturale, come la nascita, come la vita, ma naturale in fondo non lo è mai: è sempre dovuta a una malattia, a un'infermità...». Dopo l'analisi critica della perizia, il dott. Brenci mette a fuoco la personalità dell'imputata e le accuse che le vengono mosse e, rivolto ai giudici popolari, dice che «se non la riterrete responsabile dei delitti più gravi avrà una condanna da ladro d'auto: tre anni di reclusione, e la pena è sproporzionata alla gravità dei fatti...». Concludendo, il P.M. chiede che per il primo omicidio la Siega vada assolta per insufficienza di prove e benefici dell'amnistia per l'occultamento di cadavere, e per le altre due imputazioni la condanna all'ergastolo, isolamento diurno per tre anni e le pene accessorie dell'interdizione. La donna non manifesta alcuna emozione.

La parola è ora alla Difesa, e l'avv. Amodeo commenta la requisitoria, confuta la perizia psichiatrica della sua raccomandata e poi affronta il tema delle accuse. «La causa della morte del piccino — sostiene — è naturale e non dipende da azioni altrui. La Siega ripetè più volte che il neonato non aveva dato segno di vita, e la donna disse sempre la verità, confessò anche un fatto di cui nessuno la sospettava, e pertanto quando afferma che la creatura è nata morta non mente. La perizia psichiatrica è criticabile per la confusione che riesce a creare...». Richiamandosi a una sentenza della Suprema Corte, il patrono afferma che l'agire della Siega è spiegabile per quel particolare stato mentale che segue l'evento della maternità. Dopo avere analizzato le imputazioni in fatto e in diritto, l'avv. Amodeo conclude chiedendo che la donna vada assolta dall'accusa di omicidio quanto meno per insufficienza di prove e per l'occultamento di cadavere il minimo della pena con le «generiche» e per lo episodio del marzo '63 non dissente dalle richieste del P.M.

Sono le 11; la donna non ha altro da dire e la Corte si ritira. Dopo un'ora e mezzo, la sentenza che riconosce la Siega colpevole di soppressione di cadavere, così qualificate le due accuse di occultamento, e con l'esclusione dell'aggravante dell'art. 61/2 (connessione con lo omicidio) e con la concessione delle «generiche», la condanna a sei anni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e dichiara condonati due anni sulla pena di tre anni inflitta per la prima soppressione. La Corte la manda infine assolta dalle accuse di omicidio perchè il fatto non sussiste.











# SEGNALAZIONI

### Soccorso stradale

In riferimento alla segnalazione del 24 u. s. il direttore dell'Automobile Club dott. Leonardo Jacoppe cortesemente ci scrive: «Si comunica che questo Automobile Club ha già svolto, nel passato, corsi di pronto soccorso stradale. Si assicura comunque che entro l'anno corrente saranno ripetuti, presso la nuova sede dell'Automobile Club, a cura di docenti particolarmente preparati nel settore dell'infortunistica. Saranno invitati a parteciparvi tutti gli automobilisti e le forze dell'ordine».

### Una questione di legge

Con riferimento alla segnalazione del 26 aprile intitolata «Una questione di legge», l'assessore all'Assistenza e beneficenza, Dusan Hrescak cortesemente ci scrive: «Preciso che, in base all'art. 433 del C.C., la mamma della scrivente, civilmente obbligata nei confronti della propria sorella per il ricovero della quale all'Ospedale per Lungodegenti, si era già impegnata a pagare la retta di degenza a rate mensili), era stata invitata a un colloquio per appurare se esisteva la possibilità di un analogo versamento anche per le spese di spedalità all'Ospedale Maggiore. All'invito la signora, data la tarda età, non ha potuto aderire, limitandosi a incaricare della questione una amica, impiegata comunale. Alla persona incaricata è stato chiaramente spiegato che "nessun obbligo legale" le veniva alle nipoti, ma che forse, date le condizioni economiche della famiglia, la signora avrebbe potuto assumersi tale onere. L'incaricata, riferito quanto comunicatole, ha riportato all'ufficio una risposta affermativa da parte della signora, giustificata dal fatto che la stessa "non aveva più l'onere del pagamento della pigione per l'abitazione della sorella" e pertanto poteva contribuire anche a tale spesa. Nessuna pressione è stata fatta perciò nè alla signora nè ai suoi familiari. D'altra parte la scrivente, che ovviamente conosce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di ricuperare le spese di spedalità dai civilmente obbligati e il diritto degli stessi di opporre un rifiuto giustificato e motivato, non avrebbe avuto motivo di polemica se si fosse personalmente indirizzata all'incaricato che le avrebbe fornito una spiegazione in maniera chiara e inequivocabile».

### Ferdinandeo

«Nell'edizione di alcuni giorni or sono su la rubrica "Segnalazioni", è stato pubblicato un articolo in merito alle due figure femminili che si trovavano esternamente al Municipio ai lati dell'ingresso principale e che reggevano anche da lampioni. Dette figure con un nuovo zoccolo in pietra d'Aurisina dovevano essere poste innanzi all'ingresso esternamente al Salone da ballo del "Ferdinandeo" al Cacciatore; quel magnifico edificio che il podestà Salem valorizzò adattandolo alla "Società del Tennis" di cui lui era il presidente. Oggi nessuno pensa a valorizzare tale splendido palazzo se non altro come sede di rappresentanza del Comune di Trieste o della Regione e non come è ora con la sala del Museo Revoltella che è molto limitata come capienza e non adeguata dato che si tratta di un Museo. Nel grande e magnifico salone del "Ferdinandeo" e nelle sale adiacenti possono stare comodamente oltre cinquecento persone ed oggi tale edificio costruito con i fondi civici è scaduto al rango di scuola - magazzino ed attualmente lo si recinta con una indecorosa rete da pollaio; il Comune che tanto guarda all'estetica delle cose altrui del proprio patrimonio o le distrugge o le debilita ad infimo grado. Non è da dimenticare, il disinteresse del compianto podestà Salem era tale che a sue spese fece costruire l'ascensore del palazzo Municipale, a sue spese fece costruire il palcoscenico in castello, e a quasi totalmente a sue spese, dietro mio consiglio, ripristinò a parco la zona antistante al Ferdinandeo che sino allora era una brulla collina ripida e che oggi l'ufficio piantagioni del Comune poco si cura della pulizia e della manutenzione dei viali. Se non fosse avvenuta la deprecata questione razziale il podestà Salem aveva un programma talmente vasto che la città avrebbe cambiato volto ed e esclusivamente suo merito se fu demolita gran parte di città vecchia, scoperto il teatro romano, nonchè il prolungamento della via Carducci sino a via Oriani con la costruzione del mercato coperto; non parliamo poi di scuole come il Dante ed in campo artistico la creazione della "Orchestra Stabile" e questo solo per nominare le sole opere principali. La stessa villa Revoltella è trascurata e solo recentemente i viali principali sono stati un po' ripristinati. Quante città d'Italia desidererebbero avere una zona come il nostro Cacciatore ed alle spalle quella ampia zona verde che si chiama il boschetto unica e vera oasi di pace. Tutto ciò per l'esattezza delle cose Ferdinando Ressel».

### Via del Toro

«A Trieste, nel centro della città, c'è una via che ha un nome molto brutto: via del Toro. Non si potrebbe cambiarlo? A suo tempo era stata intitolata via Bellinzona, ma alla fine della guerra detto nome era stato eliminato, al contrario di quanto fatto in altre città d'Italia. Qualora non fosse possibile ripristinare detto nome perchè non dedicare la via ai "Ragazzi del '99,, oppure ad uno di essi caduto in guerra, in ricordo di tutti gli altri? In molte altre città, in ricorrenza del cinquantenario della Redenzione, ciò è stato fatto, mentre non mi sembra che a Trieste tale iniziativa sia stata ancora presa. Le targhe da sostituire sono soltanto tre. Un ragazzo del '99». Lettera firmata.

### Tombe senza nome

«Sono stata in questi giorni al Cimitero di Sant'Anna, ed ho visto con dispiacere che sulle tombe comuni non sono state messe ancora le targhe con i nomi dei defunti. E questo dopo sei mesi. Non basta. Su quella specie di aiuola a forma di croce cresce un po' di erba con qualche fiorellino, ma sono venuti degli uomini con l'ordine di strappare quel po' di erba che il buon Dio ha mandato per rendere meno desolate quelle povere tombe. Io mi sono lagnata con loro, ma questi mi hanno detto che l'ordine è venuto dalla direzione. Vi sembra possibile che un po' di erbetta possa spostare i muretti? L'erba non fa mica radici come un albero. Perchè allora la direzione non fa coprire di tutto con una lastra di pietra?» Lettera firmata.

### La linea «22»

«Mi si consenta per favore di puntualizzare il riferimento apparso nelle segnalazioni il giorno 4 u. s. indetto dalla Direzione dell'Acegat nei riguardi della nuova linea "22" poichè mi rendo conto che l'argomento da me suscitato merita alcune precisazioni. Il 24 aprile del c. a., in occasione dell'immissione in servizio dei nuovi autobus, nella cronaca del vostro quotidiano è stato pubblicato un articolo dal titolo "L'autobus soppianta vecchi tram e filobus". Nella estesa relazione fatta dall'Azienda municipalizzata sia lecito sottolineare che un capoverso della detta relazione enunciava testualmente quanto segue: "Da qui appunto, l'intenzione dell'Azienda municipalizzata di estendere ulteriormente il servizio ad agente unico, per risparmiare sui costi di esecuzione specialmente dopo le ore 21 e nelle giornate festive". Fu appunto questa premessa che incoraggiò il sottoscritto a scrivere lo scorso 19 maggio tramite le segnalazioni, pregando la Direzione dell'Acegat di voler estendere il potenziamento della linea "22" anche nei giorni festivi ed oltre le ore 21. In merito poi al numero di utenti molto basso che si serve di detta linea, l'affermazione della Direzione dell'Acegat non è esatta a mio avviso, in quanto analogamente a tutte le altre linee, nelle ore di punta sulla "22" si riscontra una più che sufficiente affluenza di utenti, in particolare dei caseggiati di via Puccini e via Paesiello. Per quanto concerne infine la prospettiva di un opportuno ridimensionamento di tutto il servizio della rete autofilotranviaria, fino a prova contraria solo la "22" fra tutte le linee municipalizzate è tutt'oggi soggetta a una tale ridimensione. Augusto Ainio».

### Via Cappello

«In via Cappello finalmente si è visto all'opera un netturbino. Resta però da dire che è l'angolo di strada davanti al civico 8 che ha ancora bisogno di pulizia e finchè questa non sarà fatta altri si sentiranno attratti dall'incrementare il mucchio di immondizie là giacente. Inoltre c'è un cassone per attrezzi e una tabella dell'impresa edilizia che ha costruito delle case in questa via che credo non servano più. Nella speranza che questa segnalazione serva a qualcosa... Maria Rossi e gli abitanti di via Cappello alta».

### Ss. Pietro e Paolo con l'UTAT

L'UTAT effettua per San Pietro e Paolo dal 29 al 30 giugno una gita ai laghi di **Bled** e **Wörth** lire 11.800, ai **Colli Euganei** lire 12.800, nonchè dal 29/6 all'1/7 a **San Marino** lire 18.900.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### BRUNICO CON GLI ALPINI PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

La Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini, allo scopo di favorire la partecipazione più numerosa della rappresentanza triestina alla inaugurazione del Monumento all'Alpino che avrà luogo a Brunico domenica 30 giugno, ha organizzato una corriera che partirà sabato 29 alle ore 14.30 dalla Casa del Combattente. E' prevista la cena e il pernottamento a San Candido. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede alla Casa del Combattente, dalle 19 alle 20.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Un bassorilievo

L'Amministrazione provinciale di Trieste bandisce un concorso pubblico fra tutti gli artisti italiani per l'esecuzione di un bassorilievo in bronzo da collocare nell'atrio di ingresso della nuova sede dell'Archivio di Stato, sita in via La Marmora. I bozzetti dovranno pervenire, con le modalità stabilite nell'apposito bando di concorso, all'Amministrazione della Provincia di Trieste, via della Geppa 21, improrogabilmente entro le ore 12 del giorno 15 luglio.

### Nella Magistratura

Con recente deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura, il dott. Sebastiano Cossu e il dott. Leone Ambrosi sono stati nominati consiglieri di Corte d'Appello pur continuando nei precedenti incarichi e, precisamente, il dott. Cossu in Corte d'Appello e il dott. Ambrosi al Tribunale. Ai due magistrati, ai quali è pervenuto il meritato riconoscimento, i nostri più fervidi rallegramenti.

### L'Istria nobilissima

La presentazione della ristampa dell'opera di Giuseppe Caprin «L'Istria nobilissima», a cura del prof. Giulio Cervani, che doveva aver luogo ieri, si terrà stasera alle ore 18.45 al Circolo della Stampa in corso Italia 12. L'ingresso è libero.

### Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

### «Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. «48 ORE» è un prodotto della G.C.D. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

### I Caduti capodistriani

Quattro volontari capodistriani Caduti nel 1918 sono stati commemorati al Municipio di Vittorio Veneto, alla presenza del prosindaco. I volontari capodistriani ricordati sono: Raimondo Spangaro, Virgilio Sansone, Pompeo Decolle e il sottotenente Angelo Della Santa, Caduto alla vigilia della redenzione. La allocuzione è stata tenuta dal presidente della «Fameia capodistriana» Antonio Della Santa mentre altre nobili espressioni sono state pronunciate dal prosindaco di Vittorio Veneto. Come ogni anno, dal 1965, la «Fameia» ha così voluto ricordare tutti i suoi Caduti della grande guerra.

### Campeggio estivo

La Sezione giovanile della Lega Nazionale - Gruppo escursionisti - organizza un campeggio estivo articolato in 2 (due) turni dal 15-7 al 31-7 e dall'1-8 al 20-8 in località Treppo Carnico (Udine). La quota di partecipazione per vitto ed alloggio in tenda (fornita da questa sezione) è di L. 700 giornaliere, il viaggio di andata e ritorno è a carico dei partecipanti. La Sezione giovanile assicura a tutti i partecipanti le prime cure mediche in caso di infortunio o per leggeri malesseri e l'assistenza religiosa. Le iscrizioni si accettano fino all'esaurimento dei posti, che sono limitati, presso la sede sociale di Corso Italia n. 9 tutti i giorni (tranne i festivi) dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Per ulteriori chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede sociale, telefono 37196.

### Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

### Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)

### Premio fotografico

Claudio Saccari, del Circolo Fotografico Triestino, ha colto una lusinghiera affermazione alla Mostra nazionale di fotografia organizzata dal Cineclub di Ferrara, vincendo la coppa messa in palio dalla Camera di Commercio. Particolarmente significativo risulta poi il riconoscimento al giovane fotografo concittadino (che sta preparando tra l'altro le illustrazioni al volume «Quassù Trieste» edito da Cappelli), poichè i concorrenti erano un migliaio di cui soltanto novanta sono entrati in finale per aggiudicarsi i dieci premi a disposizione.

### Successo di due documentari

«Tempo d'estate» e «Castelli del Friuli», i due documentari realizzati per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, per la regia di Giulio Mauri, sono stati invitati dalla direzione della VII Rassegna del film turistico a partecipare all'importante manifestazione, che si terrà a Venezia da oggi al 28 giugno. Una severa selezione effettuata da parte della giuria ha ammesso quest'anno alla Rassegna soltanto 25 dei 50 documentari presentati ed è per noi motivo di compiacimento il fatto che entrambi i documentari turistici sulla nostra Regione siano stati inclusi nel ristretto numero delle opere prescelte.

### Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

### Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*» via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

SULLA STRADA TRA BAGNOLI E DOMIO

# DUE FERITI NELL'AUTO CHE RIBALTA IN UN FOSSO

## Nella stessa zona scontro di una moto con una vettura

A metà strada, tra Bagnoli della Rosandra e Domio, alla uscita di una curva, prima del lungo rettilineo, una Fiat «1300» è uscita ieri dalla carreggiata rovesciandosi nel fossato e rimanendo con le ruote all'aria. Dalla vettura sconquassata (è un mezzo rottame), sono usciti pesti e contusi i due occupanti: il conducente dell'auto, il commerciante Claudio Linardon (47 anni, via delle Ginestre 3) e lo impiegato Alberto Bersan (47 anni, via Vecellio 1). Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto di primo pomeriggio. Claudio Linardon e Alberto Bersan avevano lasciato da poco Bagnoli ed erano diretti verso Trieste. Nella pericolosa curva (non è il primo incidente che accade in quel luogo) la vettura, per motivi che non sono stati ancora accertati, è slittata finendo sulla destra, dove si è capovolta nel fossato.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli infermieri della Croce Rossa, chiamati da un automobilista di passaggio. Claudio Linardon ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra, una vasta ferita lacero contusa all'orecchio sinistro, contusioni escoriate al polso destro e alle gambe. Al suo amico, Alberto Bersan, i sanitari hanno invece riscontrato un trauma cranico con contusioni alla fronte, al sopracciglio sinistro, alla tempia sinistra

Nella stessa zona e precisamente nell'abitato di Bagnoli della Rosandra due giovani sono caduti dalla motocicletta dopo essere entrati in collisione con una macchina che usciva dal parcheggio. I feriti, ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, sono il commesso Giovanni Velia (24 anni, via Biasoletto 16) e il fattorino Angelo Croce (29 anni, via San Pasquale 65).

TRE ARRESTATI DAI CARABINIERI DI MUGGIA

# PERCOSSO E DERUBATO DAGLI OCCASIONALI AMICI

«Giacchè mi hai calunniato accusandomi di averti derubato, ora i tuoi soldi me li tengo io, prendi mille lire con le quali potrai tornare a casa in corriera». Questa la conclusione alla quale è giunto l'occasionale amico di libagioni del sig. Giovanni Signoretti che sere fa, dopo essersi accompagnato ad alcuni giovani in un giro delle trattorie ha finito per essere da loro derubato, percosso e gettato fuori dalla macchina abbandonato quindi sulla strada che porta da Mocò a Bottazzo. I tre ragazzi li conosceva solo di vista e di essi, oltre il loro nome di battesimo, ha saputo dare ai carabinieri della caserma di via Colonia, ai quali ha sporto denuncia, solo due cifre della macchina con la quale avevano girato. Poichè il fatto è avvenuto nella zona di Mocò si sono interessati delle indagini i reparti di tenenza dei carabinieri di Muggia i quali con accanimento si sono buttati a setacciare tutti i locali di Trieste, ad esaminare oltre un migliaio di macchine finchè i sospetti si sono puntati e ben a proposito su tale Silvio Tossi di 32 anni, già noto alla Polizia, residente in via Matteotti 9. Il Tossi è stato fermato mentre rientrava a casa di notte. Interrogato ha finito per confessare il furto, facendo il nome anche dei compagni d'impresa: Sergio Pellegrin di anni 23, via Rossetti 26 e Vittorio Venturi, anni 42, da Roma, residente a Trieste in via Vergerio n. 3.

I fatti erano andati così: trovatisi in una trattoria di via Crispi, il Tossi e il Venturi notavano il Signoretti già alticcio e con abbastanza denaro; aveva 40 mila lire avendo riscosso la pensione; si sono associati a lui, proponendogli un giretto con l'auto del terzo amico, il Pellegrin, appunto. Prima mèta San Luigi, poi la trattoria di villa Revoltella, quindi un'altra a Mocò. Pagava sempre euforico e spavaldo il Signoretti ma a Mocò si è ribellato. La sorte toccatagli è detta all'inizio.

I tre giovani, i quali dopo la bravata si erano suddivisi il ricavato con 5 mila lire al Venturi, 10 mila al Pellegrin e il resto all'ideatore ed esecutore primo dell'azione, sono stati arrestati e denunciati.

### MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 giugno:*

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Sazani» (alba.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Iris» (naz.); mn. «Frigomare» (norv.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Novisad» (ujg.); mn. «Lonica» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.).

AL XXII CONGRESSO SULLA COSMESI DI BARCELLONA

# In garanzia il trattamento contro la caduta dei capelli

## Ettore Magni del centro estetico MES di Padova, Brescia e Trieste, invitato a ripetere la sua conversazione in Brasile e a Parigi - Costa 200 miliardi all'anno l'industria della bellezza per la quale si sacrificano anche farfalle

*Sotto lo stesso titolo che riportiamo, «La Voce di Padova» ha dedicato una nota di un suo redattore al Congresso Cosmetologico di Barcellona e all'intervento dei Centri MES, che operano con crescente successo a Brescia, Padova e Trieste. Siamo lieti di riportare integralmente l'articolo:*

Presieduto dal dott. Paolo Rovesti, si è concluso nei giorni scorsi a Barcellona il XXII Congresso di estetica e cosmetologia, il quale ha messo in evidenza come l'industria della bellezza sia divenuta ormai una vera e propria scienza, abbandonando definitivamente le vecchie formule in contrasto col fattore igienico.

Fra i numerosi interventi, proprio a sintetizzare questo nuovo balzo in avanti, largamente apprezzato ed attentamente seguito è stato quello del signor Ettore Magni, direttore dei Centri Estetici MES, l'organizzazione che considerando come gli italiani per migliorare il proprio aspetto fisico, sacrificano annualmente alla dea Beltà oltre duecento miliardi di lire, ha già creato speciali gabinetti di consultazioni e di cura a Trieste ed a Brescia.

Nella sua applaudita relazione, il signor Magni non ha annunciato la scoperta di farmaci portentosi o di lozioni in grado di donare ad ogni uomo la chioma di Sansone, nè tanto meno la sconfitta della calvizie: ha semplicemente esposto la sua teoria, basata su meticolosi studi ed esperienze, secondo la quale se l'odierna tecnica ha raggiunto risultati spesso sorprendenti, ciò è dovuto soprattutto ai sistemi di un'accurata organizzazione che, analizzando caso per caso, suggerisce il trattamento più idoneo a seconda delle singole caratteristiche del «paziente».

Una particolareggiata «cartella... clinica» che considera ogni singolo fattore analizzando le cause della caduta dei capelli, rende possibile che il trattamento, eseguito con idonei e moderni prodotti, aiuti, non certo a risolvere il problema della calvizie, ma a limitare i danni provocati da fatti locali.

A proposito di tali prodotti, gioverà ricordare la rivoluzione che in questo settore ha portato il TRICONYNF, un preparato estratto da larve di farfalle. Un paio d'anni di collaudo hanno messo in rilievo l'alto potere restitutivo del prodotto che, non a torto, venne battezzato come l'«ormone della giovinezza». Va ora per la maggiore anche l'uso di bioattivatori cutanei in dosi sub-terapeutiche.

Se, nel passato, molti risultati si sono poi rivelati inferiori alle aspettative, ciò è dipeso soprattutto dalla tecnica che suggeriva un determinato farmaco alla massa, anzichè analizzare specificatamente caso per caso.

A considerare la serietà dei Centri Estetici MES, esiste la polizza di garanzia attraverso la quale ogni cliente viene assicurato che la cura normalizza la caduta dei capelli, cioè contiene la caduta nei limiti fisiologici, irrubostendoli e stimolandoli; la polizza assicura inoltre la normalizzazione della oleosità, della desquamazione e del prurito, ove questi inestetismi fossero presenti.

La spigliata conferenza di Ettore Magni ha procurato allo oratore due inviti, da parte della signorina Delhave e del signor Theisen di ripetere cioè la conversazione a Parigi ed in Brasile.

*L'articolo è un chiaro invito ad affidarsi alla comprovata efficacia delle formule MES, ai primi accenni di forfora, oleosità, prurito, caduta anormale dei capelli.*

*La prima consultazione è gratuita, e permette di sapere in soli 30 minuti se il trattamento è adatto al proprio singolo caso e quali benefici si possono ottenere. Perchè non decidersi subito? Calvi non si nasce, si diventa. Ritardare l'inizio del trattamento significa lasciare indebolire ogni giorno di più i propri capelli. Perciò telefonateci oggi stesso per un appuntamento, o fateci visita.*

Polizza di Garanzia

La Polizza d'Assicurazione che garantisce il trattamento MES

«GIUSTO PREZZO» E «GIUSTO RISARCIMENTO»: FORMULA DEL SUCCESSO

# L'impegno assicurativo rinnovato dalla RAS a Trieste

## Confermato presidente l'ing. Ettore Lolli - Nominato direttore generale Giorgio Garabelli - Nel Consiglio d'amministrazione il gr. uff. Zaffiropulo

L'altro ieri, come già da noi preannunciato, si è tenuta presso la Direzione Generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà, nel palazzo di Piazza della Repubblica, l'assemblea annuale degli azionisti per l'approvazione del 129.o bilancio, quello del 1967. L'assemblea della RAS a Trieste è un avvenimento inconsueto, che noi sottolineiamo per il significato particolare che ha assunto in occasione del 50.o anniversario di Trieste unita all'Italia.

L'assemblea degli azionisti è stata molto affollata e si è svolta, presieduta dall'ing. Ettore Lolli, in un clima molto cordiale. Viva è apparsa la fusione fra azionariato e consiglio nella constatazione dei progressi che ha compiuto la Compagnia ed il suo gruppo. E non avrebbe potuto essere diversamente, perchè la RAS continua ad essere Trieste e Trieste ama la RAS, non solo perchè le ha dato i natali centotrenta anni fa, ma perchè le ha dato uomini di grande ingegno e perchè ancora nel suo ambito si forgiano le forze nuove del futuro dell'impresa.

La relazione della presidenza agli azionisti è apparsa sintetica, diremo quasi scarna, come giustamente ha notato un azionista, ma nel tempo stesso precisa ed esauriente nel susseguirsi dei suoi periodi stringati e privi di fronzoli. In un'altra parte del giornale pubblichiamo un riassunto della relazione corredato anche da dati esplicativi, ma si tratta di una presentazione diremo così commerciale: noi vogliamo invece dire che ci sono apparse di grande rilievo le considerazioni svolte sullo sviluppo dell'attività assicurativa in genere, in continuo crescendo in più parti del mondo. Il bisogno di garanzie assicurative, nelle più diverse forme, continua a generalizzarsi ed a moltiplicarsi.

La relazione è ottimista a questo proposito e afferma che le previsioni per il futuro dell'attività assicurativa si presentano favorevoli.

La relazione poi prende a considerare l'attività specifica della RAS nei vari Rami e nei vari Paesi, con particolare riferimento all'Italia dove il lavoro della Società, insieme a quello de «L'Assicuratrice Italiana», rappresenta una parte di grande rilievo dell'intero mercato.

Premesso poi che gli interessi degli assicurati risiedono essenzialmente nella formula del «giusto prezzo» per il «giusto risarcimento», la relazione ha limpidamente affermato che il sistema assicurativo sociale non può essere e non deve essere un alibi o una remora per l'evoluzione della assicurazione volontaria sulla vita, uno dei rami in cui quest'anno la RAS, in Italia, ha superato nell'incremento, premi di gran lunga, il mercato, assegnando ancora una volta un utile agli assicurati.

Altra affermazione che, secondo noi, presenta una non astratta originalità, è quella in cui si afferma che la RAS ha già da tempo rinunciato alla mitologia delle curve crescenti negli affari, apprezzando per converso assai di più una gerarchia di grandezza che si basa sui risultati economici. Dipende — infatti — da una gestione redditizia poter offrire il giusto compenso a tutte le energie che concorrono alla gestione stessa, compresa l'utilità di dare un giusto alimento, via via che il lavoro si sviluppa, alle riserve tecniche ed alle riserve libere.

Ci troviamo quindi di fronte a un documento pieno di saggezza, che esalta giustamente lo sviluppo della Società e delle sue collegate in tutto il mondo, ma esprime, senza infingimenti o contorsioni, un indirizzo valido per tutto quel settore di cui la RAS è certamente una delle espressioni più valide.

L'uscita del direttore generale Zaffiropulo dalla Compagnia, da noi preannunciata, è stata confermata davanti agli azionisti, che hanno potuto anch'essi manifestare a questo valoroso dirigente, che per ragioni di età abbandona la sua carica, il loro grato animo. Un applauso ancora più caloroso è stato rivolto al direttore generale Zaffiropulo quando il di lui nome è stato proposto e accettato per il Consiglio di amministrazione. Da quanto ci risulta, almeno in questo ultimo trentennio, per la prima volta un direttore generale uscente va a far parte del Consiglio e questo gesto è apparso un ulteriore atto di omaggio ad una personalità triestina di tanto spicco e di tanta illuminata esperienza.

La relazione conclude con un saluto a Trieste. Un saluto che ci sembra una promessa e una promessa che è un impegno. Ettore Lolli, a conclusione dell'assemblea, ha inviato al Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, il seguente telegramma: «Il Consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà che si è riunito oggi a Trieste per l'approvazione nel 129.o bilancio saluta in Lei la città davanti al cui mare ebbe inizio la storia della Compagnia. Dalla ricorrenza del cinquantesimo anniversario del ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria ci è caro trarne gli auspici per il nostro futuro ripromettendoci di operare sempre da italiani e da triestini».

Si è poi riunito il Consiglio di amministrazione che ha riconfermato nella carica di presidente e amministratore delegato l'ing. Ettore Lolli, e nella carica di vicepresidenti il dott. Alberto Ravano e il dott. Massimo Spada. Il Consiglio ha conferito — infine — la carica di direttore generale al dott. ing. Giorgio Garabelli, che, entrato a far parte della RAS nel 1937, ha percorso tutti i gradi della carriera, meritando l'attuale nomina per la sua dirittura, la sua preparazione professionale e la simpatia e la stima di cui gode nell'ambiente assicurativo italiano ed estero. Attualmente l'ing. Garabelli è presidente della Sezione tecnica incendio dell'ANIA, presidente del gruppo di lavoro del CEA e del suo comitato tecnico permanente, presidente del Concordato italiano incendio rischi industriali, e vicepresidente del pool italiano per l'assicurazione dei rischi atomici.

Nel pomeriggio di lunedì 24 si è tenuta sempre presso la Direzione Generale di Trieste della RAS, l'assemblea annuale degli anziani della Compagnia, per la quale era convenuto a Trieste un foltissimo gruppo di impiegati di Milano. La particolare significativa circostanza ha dato luogo a una commossa manifestazione aziendale, perchè non è senza significato il passaggio di un gruppo notevole di impiegati nella categoria degli anziani, e cioè in quella categoria che rappresenta, nell'ambito di una impresa, un esempio di dedizione ed una fonte di sicura esperienza. Il presidente del gruppo anziani della RAS, dott. Gino Zorzini, ha parlato ponendo nella giusta luce questo concetto ed ha rivolto all'ing. Lolli, che ha distribuito personalmente i distintivi ai 45 nuovi anziani, il saluto di tutto il gruppo aziendale, offrendogli in omaggio una riproduzione del simbolo di Trieste: San Giusto.

(«Giornalfoto»)

**Il presidente della Ras, ing. Lolli e il D.G. Zaffiropulo (terzo e quarto da sinistra) in mezzo a un gruppo di dirigenti della Compagnia, alla cerimonia di premiazione dei 45 «anziani»**

ECHI DELLA XX FIERA CAMPIONARIA

# Ha toccato gli 80 miliardi l'interscambio con l'Ungheria

## Proposta la creazione di industrie miste nel nostro porto Oggi «giornate» della Cecoslovacchia e della Valle d'Aosta

*Due avvenimenti fieristici hanno ieri l'altro richiamato l'attenzione degli operatori economici cittadini: la «giornata» dell'Ungheria e il convegno della CEE. L'Ungheria, che partecipa spesso in veste ufficiale alla nostra Fiera, ha voluto essere presente anche in occasione del ventesimo anniversario, come lo ha tenuto a precisare il dott. Szucs, consigliere commerciale presso l'Ambasciata di Roma, durante una conferenza stampa. Nella saletta delle riunioni abbiamo notato per la Camera di commercio il segretario generale dott. Steinbach, il direttore dell'Ente autonomo del porto dott. Clai e i rappresentanti delle associazioni economiche.*

*Il dott. Szucs ha illustrato l'interscambio italo-ungherese che da 61 miliardi del 1966 ha raggiunto gli 80 miliardi di lire nello scorso anno, classificando l'Italia al secondo posto fra i partners occidentali della Nazione magiara. Dopo aver messo in evidenza le poste merceologiche dei traffici, ha fatto rilevare che Trieste, con il suo mondo operativo, può far molto per migliorare l'interscambio suddetto e per incrementare i transiti da e per i Paesi mediterranei. Purtroppo i transiti ungheresi via Trieste non sono elevati, a causa degli oneri portuali superiori a quelli contabilizzati da Fiume e dai porti nordici. Il dott. Szucs, pur augurando che si trovi una soluzione tariffaria adeguata agli interessi ungheresi, ha fatto presente che la zona industriale offre delle vaste possibilità con la creazione di società miste italo-ungheresi ed ha accennato che nel corso dell'anno dovrebbe sorgere a Trieste uno stabilimento per la produzione di cavi d'acciaio e d'alluminio. Sarebbero, intanto, in corso di sondaggio altre trattative del genere.*

*Nel pomeriggio ha avuto luogo la «giornata» della Comunità economica europea, con una dotta ed esauriente relazione del dott. Bino Olivi, un esperto dei comitati economici della CEE. Hanno partecipato il Viceprefetto dott. Austria per il Commissario di Governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, il comm. Frandoli per la giunta camerale, il dott. Franzil, presidente dell'Ente porto, con il vicedirettore ing. Colautti, il dott. Spinotti, presidente dell'Assiegno e numerosi operatori.*

*Il dott. Olivi ha illustrato il significato della data del 1.o luglio '68, che coincide con la abolizione degli ultimi dazi interni fra i Paesi del MEC e con l'entrata in vigore della tariffa esterna comune che colpirà i prodotti provenienti dalle aree non MEC. Perciò, fra pochi giorni un prodotto non comunitario che si presenterà alla dogana di Trieste avrà lo stesso trattamento doganale di Amsterdam, di Le Havre, di Amburgo. Ovviamente lo smantellamento doganale non ha alcuna azione sull'IGE italiana e sull'imposta valore aggiunto degli altri cinque Paesi comunitari.*

*L'imposta sul valore aggiunto dovrebbe essere unificata nel MEC entro il 1971, anno nel quale si raggiungerà nella Piccola Europa il perfetto equilibrio fiscale. Secondo il dott. Olivi, con il 1.o luglio prossimo la CEE diventerà l'area meno protetta al mondo dal punto di vista doganale. Il dazio della tariffa esterna comune sarà mediamente del 12,5 per cento, e dell'8 per cento dal 1.o gennaio 1972.*

*Oggi, alle ore 11, l'Ambasciatore Vladimir Ludwike nel quadro della «giornata» riservata alla Cecoslovacchia terrà l'annunciata conferenza stampa. Saranno presenti l'addetto commerciale a Milano, il delegato della Camera di commercio italo-cecoslovacco Valta e altri esperti. In serata, la Cecoslovacchia offrirà alle autorità ed al corpo consolare un ricevimento ad Opicina.*

*Infine, nel pomeriggio, la giornata ufficiale in Fiera è dedicata alla Regione autonoma a statuto speciale, «Valle d'Aosta». Fra l'altro si avrà la esibizione del gruppo folcloristico «Groupe des traditions Valdotaines», formato da 25 elementi, che eseguiranno, all'entrata della Sala Convegni, balletti e canzoni delle valli valdostane. In serata si avranno delle proiezioni di film a colori tra cui «Arte pastorale» e «Fiera di S. Orso nel Parco del Gran Paradiso».*

### L'opera di Keplero

Stasera, alle ore 20.45, nella sede dell'Associazione astrofili triestini, presso l'Osservatorio astronomico, via Tiepolo 11, a chiusura dell'anno accademico 1967-1968, il dott. Riccardo Slager parlerà sul tema «Il grande contributo di Keplero all'astronomia». Alla conversazione, oltre i soci, possono partecipare coloro che s'interessano dell'argomento.

### Commosso ricordo di un «maestro del lavoro»

Nel trigesimo della immatura scomparsa del suo dirigente di officina, Francesco Tonon, la direzione e le maestranze della ditta Elettromeccanica Umberto Marcovigi succ., ne ricordano, con immutato rimpianto, la figura e l'opera.

Pochi sono riusciti a meritare nel corso della loro esistenza, al pari di Francesco Tonon, la qualifica di «maestro del lavoro»; e per virtù proprie e per incondizionato ed unanime riconoscimento di quanti operarono alle sue dipendenze e lo ebbero costante esempio di attaccamento al dovere, di esperienza, di esercizio del comando effettuato con comprensione, serietà e signorilità.

Per 48 anni alle dipendenze della medesima ditta, da semplice apprendista seppe guadagnarsi, unicamente per merito delle sue qualità e della sua competenza, i galloni di «capo» e l'apprezzato riconoscimento delle dirigenze tecniche degli stabilimenti industriali e delle compagnie armatoriali che gli affidarono per anni ed anni, con consapevole sicurezza, la esecuzione dei compiti più difficili ed impegnativi.

Poche persone hanno lasciato nell'ambiente nel quale hanno vissuto ed operato un esempio ed una traccia così profondi e così sentiti.

Proprio per onorare questa eredità di opere e di affetti lasciata da Francesco Tonon in dono a quanti seguitano a lavorare nella sua officina ed a quanti ancora ne verranno, partecipi di una fonte di lavoro e di vita che egli ha grandemente contribuito a far sgorgare, la direzione e le maestranze hanno deciso di istituire alla sua memoria delle borse di studio per i figli più meritevoli dei dipendenti.

### Libri nuovi in Biblioteca civica

*Filosofia e psicologia.* Bacon: Saggi (192-BAC); Daco: Che cos'è la psicanalisi (150.195-DAC); Rudin: Psicoterapia e religione (154-RUD).

*Scienze sociali.* Galbraith: La società opulenta (330.1-GAL); Keiser: Analisi economica, politica fiscale e sviluppo economico (336-KEI); Jarach: Manuale del diritto d'autore (340-JAR); Emanueli: Tutto sugli incidenti stradali (338.31-EMA).

*Linguistica.* Hjelmslev. I fondamenti della teoria del linguaggio (401-HJE); Testa: La struttura dialogica del linguaggio (401-TES).

LA CERIMONIA DI CHIUSURA A GRIGNANO

# CONSEGNA DI DIPLOMI ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE

(«Giornalfoto»)

**Alcuni diplomati fra il presidente della Scuola prof. Marussi, a destra, e il direttore prof. Qubeck, a sinistra della foto**

Alla Scuola internazionale di Grignano si è svolta la consegna dei diplomi agli studenti che hanno completato questo anno il corso di studi. Nel corso della cerimonia il prof. Marussi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola, rivolgendosi agli insegnanti, agli studenti ed ai genitori presenti, ha sottolineato l'importanza di questo Istituto che da quattro anni assolve così validamente al compito statutario di offrire alle famiglie degli scienziati del Centro di fisica e a quelle degli stranieri che operano nella nostra città, la possibilità di far frequentare ai propri figli un istituto scolastico con lingua d'insegnamento inglese, dando anche ai ragazzi della nostra città nuove opportunità in campo educativo.

Il prof. Marussi ha quindi ringraziato, a nome del Consiglio d'amministrazione, le autorità comunali, il Centro internazionale di fisica teorica, la Regione, il Provveditorato agli Studi, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e il Console generale americano a Trieste, per il valido e costante aiuto dato alla Scuola internazionale fin dal 1964, anno della sua fondazione.

Il presidente ha voluto anche rivolgere un ringraziamento ed elogio particolare al corpo insegnante e al personale della scuola per la competenza, la dedizione e l'entusiasmo dimostrato nell'assolvimento del loro compito, esprimendo altresì i migliori auguri al direttore, prof. Bernard Qubeck, per la sua attività futura dato che lo stesso lascia in questi giorni Trieste per rientrare negli Stati Uniti.



STASERA ALLE 21

### Concerto corale al Centro «Giovanni XXIII»

Stasera alle ore 21, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, per il Centro di cultura «Giovanni XXIII», il coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, eseguirà un concerto di musiche polifoniche, folcloristiche e moderne.

Nel corso della manifestazione, che sarà riservata agli iscritti e alle loro famiglie, verranno esposte le linee programmatiche delle iniziative che il Centro intende sviluppare nel prossimo anno sociale 1968-69.

La serata concluderà il primo anno delle attività del Centro.

### PREVISIONI DEL TEMPO

*Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti su Calabria, Basilica e Puglia, che andranno attenuandosi nel corso della giornata.*

*Temperatura: in lieve aumento specie nei valori massimi.*

*Venti: su Puglia Basilicata e Calabria, moderati settentrionali tendenti ad attenuarsi. Sulle altre regioni, deboli variabili.*

*Mari: bacini meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri bacini poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 14, 28; Trieste 19.2, 28.3; Venezia 18, 25; Milano 13, 28; Torino 12, 27; Genova 17, 24; Bologna 15, 27; Firenze 13, 29; Pisa 13, 27; Ancona 18, 25; Perugia 16, 24; Pescara 16, 25; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 13, 20; Bari 16, 25; Napoli 15, 28; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 18, 25; Palermo 21, 23; Catania 19, 27; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 26.

INSEDIATO IL COMITATO DI STUDIO

# Anche il porto avrà un piano regolatore

## Tre punti principali indicati dal Sindaco

E' stato insediato il comitato consultivo per il piano regolatore del porto, il cui studio non può essere disgiunto da una visione panoramica che lo armonizzi col piano regolatore comunale, e tenga conto delle esigenze dell'esistente P.R. delle Ferrovie. Il presidente dell'Ente porto, Franzil, ha reso noto che il comitato direttivo dell'organismo ha deciso di far assumere da un'impresa specializzata il rilievo aereo-fotogrammetrico di tutta l'area compresa nell'ente stesso. Ha osservato inoltre che l'elaborazione completa del piano è dettata anche dalla necessità di essere preparati a presentare le richieste per l'assegnazione di ulteriori stanziamenti sul Piano azzurro. E' stato quindi sottoposto all'attenzione del comitato un primo elenco delle opere indispensabili al miglioramento e al potenziamento degli impianti portuali triestini.

Il Sindaco Spaccini, quindi, ha inquadrato in tre punti principali il problema del P.R. del porto visto soprattutto in funzione di integrazione del P.R. comunale. Eccoli: sistemazione del Punto Franco Vecchio, che preoccupa molto gli urbanisti, soprattutto in riferimento alla necessità dei collegamenti stradali di cui è praticamente privo; problema dei collegamenti ferroviario e stradale del Molo VII, i cui progetti già parzialmente finanziati dalla Regione sono in avanzata fase di perfezionamento; definitivo inquadramento dell'area del porto industriale nell'ambito intercomunale. E' stato pure affrontato il problema del porto turistico, la cui realizzazione può avere notevole importanza nell'economia cittadina.

A quanto, infine, informa la CCdL è stato sospeso lo sciopero che era stato indetto dai dipendenti dell'Ente porto, dopo i chiarimenti ottenuti dai sindacalisti nell'incontro al Ministero della marina mercantile, che farà ora pervenire un documento ufficiale sull'esito della riunione e, contemporaneamente, chiederà un parere al Consiglio di Stato per i motivi già resi noti. Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato di essere disposte ad attendere sino alla fine del mese.

### In pullman per l'Italia con la C.C.d.L.

La Camera Confederale del Lavoro sta organizzando una grande gita turistica in pullman alla volta di Roma, Napoli, Palermo, Catania, Taormina, Messina, Reggio Calabria, Bari, Foggia, Loreto, Ravenna, Trieste, con visita a Montevago dov'è sorto per iniziativa del «Piccolo» e con le elargizioni generose dei lettori, il «Villaggio Trieste».

La partenza avverrà da Trieste il giorno 8 agosto e si rientrerà a Trieste il 21 agosto. I posti sono limitati. Prenotazioni alla stanza n. 32 della Camera Confederale del Lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII 6, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19. Telefono 30075.

### Saggio d'organo in via Sant'Anastasio

Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella chiesa «Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio, l'XI saggio di studio degli allievi.

Saranno eseguiti brani di Frescobaldi, Pasquini, Zipoli, D'Andrieu, Pachlbel, Bach, Listz, Reger, Karg-Elert, Franck.

Parteciperanno gli allievi della scuola di organo e composizione organistica del prof. Emilio Busolini.

**La conversazione su «L'educazione individualizzata e l'attività di gruppo» che la sig.na Gina Badiali doveva tenere ieri nella sala di via Mazzini 26, è rimandata a domani, giovedì 27, alle ore 18.**

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Carlo Croci, nel I anniversario (23/6), dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA.

In memoria di Teresa Conca, nel I anniversario, dai figli e sorelle 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Vittorio Tomsic, nel IV anniversario, dai figli 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Alessandro de Luca, nel VII anniversario, dalla moglie Ada e figlie Etty e Mady 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Campos, nell'XI anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Ester Camiel ved. Mauri, dalle cugine Anna Giraldi e Maria de Blenio 2000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro ANFFaF.

In memoria di Fiorella Muiesan dal personale e insegnanti della Scuola materna comunale di S. Sabba 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Luigia Sponza Silvestri dalle figlie Garda Mariuccia e genero Willy Prelec 20.000, da Ondina e famiglia Tamaro 5000 pro Associazione spastici (bambini); dalla famiglia Laurenti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Silvio Battisti da Remo e Carmelita Pappuccia 2000, da Giorgio e Odeta Ruggeri 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Irene Bruner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafina Grett da Jolanda Enrico Benvenuto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Donaggio da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo assistenziale «Fratelli Fonda».

In memoria di Francesco Vincis da De Carli, De Non, Doria, Roncelli, Venanzi, Zorè 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 12.850 pro Associazione CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Giovanni Durissini, per l'onomastico, dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Odelio Job dai colleghi - dipendenti della Filiale FIAT Trieste 77.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Felice Venezian da Piero Kern 3000, da Decio e Nana Rossi 3000, da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori; dalla Luigi Alberti S.p.A. 5000 pro Unione commercianti (assistenza); da Maurizio Pernat 5000 pro Fondo «del Toso»; dall'avv. Bruno Pangrazi 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Enrico e Alice Doldschmidt 3000 pro ECA; da Dario e Rina Trauner 5000 pro Unione italiana ciechi; da Leopoldo Tolentino 5000 pro CRI.

In memoria del prof. Silvio Battisti da Olga e Attilio Stoelker 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori; da Fulvio e Axel Schizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; da Margherita Schizzi 2000 pro Unione italiana ciechi; dal prof. Edoardo Decaneva 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro chiesa S. Teresa; da Pina Furlani e Pia Borghi 3000, da Nives Fontana Luzzatto (Bolzano) 5000, da Sofia ved. Ulcigrai 2000, da Elda e ing. Willy Ulcigrai 5000, da Linda e Nora Obbiassi (Milano) 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai 5000 pro Cassa medici malati.

In memoria di Mario Merli da Carmen Balzari 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Lia e Dino Conti 5000 pro CRI, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Roberti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zammattio 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Anastasia e Gisella Alt 3000, da Ortensia Catalan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Manzoni dalla nipote 50.000 pro Ospedale lungodegenti (Rep. donne); da Nora e Odo Camus 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (PP. Spagnoli); da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

Da N. N. 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del barone Rudolf Altenburger dagli amici dott. Paolo e dott. Paola Rutter 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. conte Domenico Rossetti de Scander e consorte 5000 pro Ospedale infantile; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ernesto e Frances Sospisio 3000 pro OO.RR. (Fondo «E. Sospisio»).

In memoria di Umberto Schreiber dagli amici della Trattoria Sportiva 4000 pro «Domus Lucis»; da Nerina Bruna Schreiber 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgia De Lorenzi dal direttore, personale amministrativo, infermieristico e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 41.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Montanari Spongia da Maria e Gildo 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro XIII Conferenza FAC (chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria di Guglielmo Gustin dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 14.000 pro Fanciulli minorati.

In memoria di Ferry Hesse da Argia Pecchiari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Donaggio da Marcello Weiss 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Zanolla Valentini dalla famiglia Caporizzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Zetto da Arturo e Peo Venier 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei defunti da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte dott. Alberto Gioppi di Türkheim da Fiorello e Franco de Farolfi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'ing. Oreste Montagnari dal prof. Edoardo Decaneva 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Gesuino Lepori dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 19.100 pro CRI.

In memoria di Giovanni Orlando dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Mauri da Fabrizio ed Evy Malipiero 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del com. Giuseppe Asaro dalla zia Luigia Di Tusco Nobile e cugini 3000 pro chiesa S.M. Maggiore.

In memoria di Amalia Reschitz dalla sorella Maria in Verdoglia, cognato Ubaldo e nipoti ing. Livio e dott. Vittorio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rangan da una ex allieva 5000 pro ECA.



# CONFERENZE

## Negli scavi a San Giusto trovata la data di nascita

Sabato scorso per la Società di Minerva il prof. Mario Mirabella Roberti ha parlato sugli scavi condotti a termine a San Giusto in varie epoche. Un tema quanto mai interessante, soprattutto nella parte che si riferiva ai lavori recentissimi fatti in occasione della trasformazione dell'altare maggiore.

Nell'agosto 1967 infatti la Soprintendenza ai Monumenti, con la collaborazione del corso di archeologia cristiana della nostra Università e con l'appoggio dell'Arcivescovo ha condotto uno scavo sotto il presbiterio della basilica di S. Giusto, in occasione della costruzoine del nuovo altare su progetto degli arch. Frandoli e Buonomo. Venivano così ad essere maggiormente precisate le nostre conoscenze sulla basilica paleocristiana, antica cattedrale della città che gli scavi del 1949, compiuti dal prof. Mirabella Roberti sotto la guida del soprintendente Fausto Franco, da poco scomparso, avevano definito.

Allora si era riconosciuta una basilica tripartita di metri 20,40 x 38,70, costruita includendo lo ambito di un edificio romano evidentemente sacro che era preceduto da un propileo a due avancorpi, e che si ritiene connesso col Capitolium della città per l'antico nome del luogo (Cabòro) attestato dal Kandler.

Lo scavo del 1967 — come del resto quello precedente — si è condotto in una zona variamente guastata da tombe e da strutture posteriori, ma ha ad ogni modo: a) assicurato della lunghezza dell'antica basilica; b) ha provato che il suo presbiterio era alto almeno m. 1.10 dal piano della navata; c) ha dato buon orientamento sull'esistenza di una abside, che si deve ritenere poligonale; d) ha scoperto l'abside settentrionale del sacello carolingio di S. Giusto, l'abside meridionale dell'Assunta, una imprevista absidiola di collegamento fra le due chiese e la grande abside costruita alla fine del '300 per collegare in una grande basilica a cinque navate i due edifici più antichi.

Lo scavo del 1967 ha anche scoperto l'angolo meridionale del recinto romano, che era preceduto dal propileo, e un tratto del mosaico ad esagoni e triangoli della navata destra della basilica cristiana (che è stato strappato e posto in maestà nel presbiterio, dove ora si può ammirarlo).

Il mosaico ora scoperto e quello visibile sul pavimento della cattedrale ci orientano sulla datazione della basilica: la metà del V secolo, cui devono essere seguite aggiunte alla metà del VI per la presenza, nella zona absidale, di una iscrizione col nome del vescovo Frugifero, quello stesso il cui monogramma è sui capitelli delle colonnine nell'interno dell'abside del sacello di San Giusto.

Allora la città poteva mostrare, nel concerto delle comunità cristiane dell'Istria e della piana aquileiese una sua vasta basilica, affacciata sullo stesso foro della città, documento della sua piena presenza cristiana nella vita tardoantica dell'arco adriatico.

### Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 29 corrente alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita di due giorni ai rifugi «Brunner» e «Corsi» con salita al Jof Fuart. Informazioni e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 29-6 alle ore 6 da piazza Oberdan, gita con escursioni nelle Dolomiti di Cortina e della Val Badia. Domenica salita del Sassongher (m. 2665). Ritorno domenica sera. Itinerario B): Colfosco, Passo Gardena (m. 2121), Piz da Cir (m. 2592). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Telefono 68-795.

SI SONO CONCLUSE NEL CAPOLUOGO FRIULANO LE TRATTATIVE DI CENTRO-SINISTRA

# RICHIAMO AGLI INTERVENTI DELLO STATO NEI PRIMI IMPEGNI DELLA GIUNTA REGIONALE

**Le delegazioni della DC, del PSU e del PRI hanno sottoscritto un documento politico-programmatico dei principali e più urgenti problemi - Forse lunedì l'elezione del Presidente e degli assessori**

Si sono concluse in modo favorevole, lunedì a Udine, le trattative fra la DC, il PSU e il PRI, in ordine alla formazione della nuova Giunta regionale. E già lunedì prossimo, con ogni probabilità, il Consiglio regionale si riunirà per procedere all'elezione del Presidente della Giunta, del vicepresidente, degli assessori effettivi e di quelli supplenti.

Al termine della riunione delle tre delegazioni è stato diramato un comunicato, nel quale viene precisato che «sulla base degli orientamenti politici fissati dai rispettivi comitati, le segreterie regionali della DC, del PSU e del PRI hanno convenuto di dar vita, in seno al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ad una collaborazione organica di centro-sinistra, limitata al corrente esercizio finanziario e caratterizzata dall'attuazione d'impegni programmatici qualificanti». Le delegazioni hanno inoltre sottoscritto un documento politico-programmatico, suddiviso in quattro punti, che sarà ora portato all'attenzione dei competenti organi di ciascun partito per la ratifica definitiva.

All'incontro conclusivo erano presenti, per la DC il segretario regionale Tonutti, il Presidente designato Berzanti, il presidente del gruppo consiliare regionale Del Gobbo, il segretario provinciale di Trieste Coloni, e il vicesegretario provinciale di Pordenone, Pavan; per il PSU i co-segretari regionali on. Fortuna e Devetag, il capogruppo Moro, i segretari provinciali di Pordenone Moro e Vazzoler, e di Trieste Pittoni; per il PRI il segretario regionale Di Re, con il consigliere regionale D'Antoni e i componenti della direzione regionale Cumbat e Rinaldo Fragiacomo.

Secondo quanto previsto dall'accordo, la Giunta regionale di centro-sinistra, accanto ai provvedimenti di carattere ordinario, elaborerà e porterà all'approvazione, entro la fine del 1968, due iniziative legislative ritenute qualificanti, e cioè la revisione della legge regionale sugli organi e le procedure per la programmazione, per assicurare una maggiore e sistematica consultazione dei sindacati, nonchè una legge-voto per l'attuazione dell'art. 50 dello statuto regionale che prevede la concessione di contributi straordinari dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo. Le intese intercorse fra i tre partiti di centro-sinistra prevedono che la Giunta, prima di presentare al Consiglio regionale i due progetti, acquisisca in merito il parere e gli eventuali contributi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Un'importante parte dell'accordo intervenuto fra le segreterie regionali della DC, del PSU e del PRI, riguarda i problemi generali di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. A questo riguardo, i tre partiti hanno convenuto sulla necessità che la Giunta regionale di centro-sinistra, scaturita dall'accordo, accentui l'azione già intrapresa nella passata legislatura, nell'intento di ottenere da parte dello Stato la positiva soluzione dei problemi locali. In sostanza la Giunta regionale, oltre alla consueta attività amministrativa, è stata impegnata a svolgere una vigorosa iniziativa politica e di promozione, anche per i problemi che trascendono le competenze regionali.

I problemi di maggior importanza che a tal fine vengono individuati nel documento sottoscritto lunedì dalle tre segreterie sono: una maggiore valorizzazione internazionale della Regione; la costruzione dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio, decisa dal CIPE su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici; la realizzazione dei raccordi Pordenone Portogruaro e Villesse-Gorizia; la sollecita e integrale attuazione del piano CIPE per il riassetto delle industrie navalmeccaniche ed il sostegno dell'economia del comprensorio Trieste-Monfalcone, anche tramite particolari interventi regionali; le difficoltà del settore agricolo regionale in conseguenza dell'entrata in vigore degli accordi del MEC; l'insediamento del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago; la realizzazione, con l'adesione austriaca, del traforo di Monte Croce Carnico; la riduzione delle servitù militari, gravanti sul territorio regionale; la soluzione dei problemi riguardanti la minoranza slovena. Per quelli — fra i problemi elencati — che rivestono notevole rilevanza sociale ed economica, le delegazioni dei tre partiti hanno invitato la Giunta regionale a mantenere gli opportuni contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per sentirne gli orientamenti in merito.

Per quanto riguarda la composizione della Giunta regionale, è stato concordato che, nel suo assetto definitivo, l'organo — fermo restando il numero complessivo dei suoi membri — sia formato da dieci assessori effettivi e da due supplenti, in quanto verrà istituito l'Assessorato regionale dell'Urbanistica, competenza che finora era attribuita a un assessore supplente. In seno alla Giunta, alla DC saranno attribuiti, oltre al Presidente, sei assessori effettivi e uno supplente, al PSU quattro assessori effettivi, uno dei quali sarà designato vicepresidente; al PRI un assessore supplente.

## COMMENTI DEI PARTITI SULL'ACCORDO RAGGIUNTO

Ed ecco i nomi dei fturi assessori, finora trapelati dagli ambienti politici regionali. Non sono stati tuttora decisi gli incarichi che infine verranno assegnati ai vari assessori, ma la «rosa» dei futuri componenti della Giunta sembra essere così formata: la DC ha già designato il dott. Berzanti per la riassunzione della Presidenza e quali assessori intenderebbe proporre i triestini Masutto (che dovrebbe venire riconfermato alla guida dell'Assessorato ai Lavori pubblici) e Stopper, che stavolta dovrebbe assumere un assessorato effettivo; si fanno poi i nomi del goriziano Tripani, dell'udinese Comelli e dei pordenonesi Vicario e Giust. I socialisti dal canto loro proporranno, con tutta probabilità, il consigliere Moro (di Tolmezzo) alla Vicepresidenza della Giunta oltre che per l'assunzione di un assessorato, ma nella rosa dei candidati figurano anche Dulci e Devetag; e gli altri tre assessori spettanti al PSU secondo l'accordo di lunedì, potrebbero essere il triestino Dulci, il goriziano Devetag e il pordenonese De Carli (uscirebbe perciò dalla Giunta l'ex assessore al Lavoro, Dal Mas). I due incarichi di supplenza verrebbero infine attribuiti al repubblicano D'Antoni, udinese, ed ancora a un democristiano, Varisco, di Tolmezzo.

Ed ora i primi commenti sull'accordo raggiunto dai partiti di centro-sinistra. Il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC — riunitosi ieri sotto la presidenza del cons. Del Gobbo, alla presenza del Presidente della Giunta, Berzanti, e del Presidente dell'Assemblea Ribezzi — ha preso atto «con soddisfazione del raggiunto accordo». A sua volta il segretario provinciale della DC, Sergio Coloni, ha espresso un commento assai favorevole sull'accordo, pur rilevando che esso è limitato nel tempo: tuttavia — ha sottolineato Coloni — esso presenta alcuni importanti punti, che hanno diretta connessione con la situazione triestina: «Esso prevede infatti una azione regionale per la sollecita attuazione del piano CIPE per cantieristica di Stato, con la realizzazione di tutte le iniziative previste per il comprensorio di Trieste-Monfalcone». Un altro punto dell'accordo, anch'esso connesso con la delicata fase di transizione che attraversa l'economia della zona, è dato — sottolinea Coloni — dall'impegno per la Giunta di centro-sinistra di predisporre un'azione di sostegno attraverso incentivi e provvidenze di carattere regionale, per sollecitare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali. «Accanto a questi punti — ha soggiunto il segretario della DC triestina — la Regione proseguirà l'azione per ottenere la realizzazione del protosincrotone a Doberdò del Lago».

Vivacemente polemico, infine, l'atteggiamento del comitato regionale del PCI, che ha criticato «la costituzione di un Governo d'‚attesa' a Roma e di una Giunta regionale a scadenza predeterminata: ciò significa soltanto eludere scelte indispensabili e urgenti».

Ed ora alcune indiscrezioni sulle possibili attribuzioni dei vari assessorati. Comelli resterebbe all'Agricoltura, così Tripani (alle Finanze) e così — come abbiamo visto — Masutto, ai Lavori pubblici. A Stopper con ogni probabilità verrà assegnato l'Assessorato all'Istruzione, oppure quello al Lavoro (comprendente l'artigianato, la cooperazione, l'assistenza sociale e l'istruzione professionale) per il quale sono candidati pure Giust o Vicario. La Programmazione potrebbe costituire materia per un assessorato di supplenza (Varisco?) o venire delegata all'assessore al Lavoro. Fin qui, nel campo della DC. I socialisti dal canto loro potrebbero ottenere l'assessorato all'Industria e commercio (al triestino Dulci), quello al Turismo (a Moro, oppure a Devetag), quello all'Igiene e Sanità (a Devetag, oppure a Moro), e quello alla Urbanistica (a De Carli, oppure a Moro). La Vicepresidenza della Giunta dovrebbe essere assunta da Moro, ma anche Dulci e Devetag hanno tuttora la possibilità di conseguire tale incarico. Al repubblicano D'Antoni andrebbe la delega per i problemi dello sport.

### Alto riconoscimento concesso a Umberto Finzi

Il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica a Umberto Finzi, Maestro del lavoro, Medaglia d'oro al merito direttivo, per la sua grande attività e benemerenze acquisite particolarmente nel campo assicurativo e automobilistico in genere.

Già direttore dell'Automobile Club di Trieste dal 1926 al 1938, nel 1946, con l'appoggio del Principe Caracciolo, presidente dell'ACI, fondò la SARA Assicurazioni di cui divenne direttore generale, inserendola in breve tempo tra le più importanti Società operanti nel settore R. C. Auto. Nel 1949 ebbe poi l'idea della costituzione di una «finanziaria», la FINSARA, che attualmente opera in campo nazionale.

Umberto Finzi è amministratore delegato della Società ALA Assicurazioni e fa parte dei consigli d'amministrazione di tutte le società del Gruppo SARA.

Ufficiale volontario irredento, ha partecipato alla grande guerra 1915-1918, rimanendo ferito. E' stato decorato al Valore.

L'alta onorificenza che oggi gli viene conferita premia l'attività veramente eccezionale di Umberto Finzi, al quale auguriamo ancora molti anni di operosa e feconda attività.

### Facilitazioni ferroviarie a invalidi di guerra

Le facilitazioni ferroviarie previste per i mutilati ed invalidi di guerra non hanno subito modifiche. Si tratta di titolari di pensioni od assegni rinnovabili di guerra di 1.a categoria di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648. La precisazione è stata fornita dal Ministero del Tesoro a seguito delle perplessità sorte circa il tipo di documento ferroviario per «concessione speciale VIII» da rilasciarsi ai titolari di pensioni od assegni rinnovabili di guerra di prima categoria in seguito alla soppressione, dal primo gennaio 1968, della «tabella D» dei trattamenti pensionistici disposta dalla legge 18.5.1967, n. 318.

### Concorso per l'ammissione all'Accademia militare

Il Distretto Militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'ammissione al 1.o anno del 150.o Corso dell'Accademia Militare di Modena di 330 giovani aspiranti alla nomina di ufficiali in servizio permanente nell'Esercito o nell'Arma dei Carabinieri. Il Corso avrà inizio il 22 ottobre 1968.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400 ed indirizzate al Comando dell'Accademia Militare di Modena, dovranno pervenire al Distretto Militare di residenza entro il termine del 30 luglio 1968. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1968 il 17.o anno di età e non superato il 22.o alla stessa data e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale di esami dell'anno 1968 il diploma di maturità classica, maturità scientifica, abilitazione tecnica rilasciato dagli Istituti Tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri ovvero del diploma di abilitazione magistrale.

Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale che contiene tutte le indicazioni necessarie. I giovani interessati potranno chiedere le informazioni del caso presso il Distretto Militare di Trieste — Nucleo informazioni per il pubblico — dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

### Disposizioni per la leva della classe 1949

In concomitanza con l'affissione in tutti i comuni della Repubblica del manifesto della leva sulla classe 1949 per l'Esercito e l'Aeronautica, sono stati posti numerosi quesiti alla Direzione generale leva e reclutamento obbligatorio del Ministero della Difesa. A chiarimento di quanto comunicato nei giorni scorsi, si precisa che tutti i giovani nati in tale anno (o precedenti ma aggiunti alla lista della classe 1949) saranno chiamati, per ordine di data di nascita, alla visita di leva-selezione nel periodo 1.o giugno 1968 - 31 marzo 1969. Se riconosciuti idonei alla suddetta visita i giovani saranno poi avviati alle armi nell'anno 1969.

I giovani che siano nelle condizioni di fruire di dispensa o di rinvio del servizio militare di leva chiedano al più presto agli uffici militari di leva o agli uffici leva comunali i provvedimenti di dispensa o di rinvio perchè in caso di concessione potranno evitare la visita di leva-selezione. Gli studenti universitari e quelli dell'ultimo e penultimo anno di scuola media superiore potranno ottenere il rinvio fino al 31 dicembre 1969. A tal fine essi dovranno subito fare domanda agli uffici militari di leva: in tal modo gli studenti eviteranno di effettuare la visita di leva-selezione. Coloro che avanzassero la domanda dopo avere effettuato detta visita dovranno indirizzarla, invece, ai Distretti Militari. L'elencazione delle situazioni che danno titolo alla dispensa o al rinvio dal servizio di leva è contenuta nel manifesto testè affisso.

Comunque i giovani potranno rivolgersi per informazioni all'ufficio militare di leva oppure all'ufficio leva del comune di residenza.

### Premi per miglioramento attrezzature alberghiere

Quest'anno l'Ente provinciale per il Turismo di Udine ripete la già collaudata ed apprezzata iniziativa dei due concorsi per il potenziamento e il miglioramento delle attrezzature alberghiere e dei pubblici esercizi.

Il primo concorso riguarda gli esercizi alberghieri per un importo complessivo di tre milioni di lire, siti nella zona montana e in quella pedemontana delle province di Udine e Pordenone.

I premi sono così suddivisi: 1.o premio da un milione; 2.o premio da 700 mila lire; 3.o premio da 500 mila, più otto premi di lire 100 mila ciascuno e relativo diploma.

Il secondo concorso premi, dell'importo complessivo di due milioni, riguarda la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ristoranti, caffè, bar e trattorie, situati nelle province di Udine e Pordenone, esclusi i Comuni della zona montana e pedemontana, nonchè quelli di Udine, Pordenone e Lignano Sabbiadoro. Sono invece compresi quelli siti nelle valli del Natisone.

Il primo premio è di lire 500 mila, il secondo di 400 mila, il terzo di 300 mila, con relativi diplomi. Seguono altri otto premi da 100 mila lire ciascuno.

Inoltre, per i soli Comuni di Udine, Pordenone e Lignano Sabbiadoro saranno concessi premi speciali, consistenti in medaglie e diplomi.

I bandi di concorso possono essere ritirati presso gli uffici dell'Ente per il Turismo di Udine o presso l'Unione esercenti.

UN SETTORE BASILARE NELL'ECONOMIA DELLA REGIONE

## In convegno a Udine piccole e medie industrie

**Sono ancora inadeguati i provvedimenti creditizi in loro favore — Auspicato il riconoscimento giuridico delle imprese minori**

Si è svolto domenica a Udine, promosso dall'Associazione piccole industrie del capoluogo friulano, un convegno sulle piccole e medie aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia. I lavori del simposio si sono svolti alla presenza del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e di numerose autorità tra cui l'on. Bressani, l'assessore regionale Comelli, il Sindaco di Udine, Cadetto, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, Delise, e altri. Al convegno hanno dato la loro adesione le massime autorità regionali.

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste era rappresentata da membri della giunta esecutiva e del consiglio direttivo, nonchè, da un folto gruppo di associati guidati dal presidente prof. Florit, il quale ha portato, a nome degli imprenditori triestini, un caldo e fraterno saluto. Nel corso della manifestazione, tenutasi nella aula magna dell'Istituto tecnico Malignani, affollata da piccoli e medi industriali, il prof. Piero Mattioni ha svolto un'ampia e precisa relazione sul ruolo della piccola industria nell'economia regionale. A tale dissertazione è seguito un dibattito, cui hanno preso parte per la Federazione medie e piccole industrie di Trieste l'ing. Gombacci, l'ing. Cuccagna e, in qualità di esperto, il prof. Saraval.

L'ing. Gombacci, nel suo intervento, ha messo in risalto la forza operativa, l'importanza economica e le caratteristiche costitutive delle piccole industrie. Trattando del credito egli ha fatto rilevare l'inadeguatezza dei provvedimenti in tale settore a favore delle piccole industrie, le quali, per sopperire alla carenza creditizia, hanno dovuto ricorrere alla costituzione di Consorzi garanzia crediti.

L'ing. Cuccagna ha preso la parola in merito al piano regolatore regionale e la legge urbanistica, mettendo in piena luce i punti cruciali di questo pesante problema che investe la produttività dell'intero settore edilizio.

Il prof. Saraval, infine, dopo un profondo esame di tutti i problemi che travagliano la categoria delle piccole industrie, ha auspicato che le autorità preposte concedano l'appoggio per l'ottenimento della principale rivendicazione delle imprese minori, prima fra tutte, il riconoscimento giuridico.

Il convegno è stato chiuso con un'esposizione del Presidente della Giunta regionale, on. Berzanti, il quale ha posto in rilievo i limiti degli interventi della Regione nella risoluzione dei problemi che assillano le industrie minori manifestando per la parte di competenza il proprio interessamento per la risoluzione degli stessi.

### Forse una schiarita per il contratto poligrafici

La Federlibro aderente alla CISL informa che nel pomeriggio di lunedì ha avuto luogo a Roma un incontro a livello di segreteria, tra la Federazione Italiana Editori di Giornali e le Federazioni Nazionali dei lavoratori del settore. L'incontro delle parti — il primo dopo la rottura delle trattative e le manifestazioni di sciopero delle settimane scorse — ha avuto carattere prettamente esplorativo. Al termine gli industriali hanno rilasciato un documento contenente alcune controproposte che attualmente sono al vaglio dell'apposito comitato di settore e delle segreterie nazionali.

Qualora dette controproposte fossero giudicate trattabili dalle organizzazioni sindacali nazionali, la ripresa delle trattative potrà aver luogo venerdì.

### Benefici assicurativi per gli artigiani

La legge 18 marzo 1968, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 88 del 4 aprile 1968, stabilisce — per un triennio a decorrere dal 1.o gennaio 1968 — una riduzione del trenta per cento sui premi dovuti dall'INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dai titolari di imprese artigiane i quali siano iscritti all'Albo di cui alla legge 25 luglio 1956 n. 860 e non abbiano personale alle loro dipendenze. Non si considerano dipendenti gli «apprendisti».

Gli artigiani interessati potranno chiedere il rimborso del trenta per cento del premio già versato per il 1968, presentando alla competente sede dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) apposita domanda nella quale dichiareranno di trovarsi nelle condizioni (iscrizione all'Albo e mancanza di «dipendenti») previste dalla citata legge 18 marzo 1968.

RICONOSCIMENTO DELL'ATENEO AL POETA BIAGIO MARIN

## Al cantore della Laguna la laurea «honoris causa»

**Messa in risalto dal Rettore l'opera lirica dialettale dalle secolari e arcaiche risonanze venete dell'Istria**

«Per meritata universale fama di poeta e di letterato» l'Università di Trieste ha conferito a Biagio Marin la laurea «honoris causa» di «dottore in materie letterarie». La solenne cerimonia si è svolta lunedì sera nell'aula magna dell'Ateneo, presenti il Senato accademico al completo, professori, assistenti, studenti e le maggiori autorità regionali e cittadine.

La suggestiva cerimonia dell'alto riconoscimento al valoroso poeta gradese è iniziata con una prolusione del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il quale ha anzitutto porto a Biagio Marin il saluto dell'Ateneo e ha sottolineato come la «parola di saluto vuol avere anche significato di ringraziamento. Quando si onora qualcuno in modo spontaneo e sincero — ha proseguito il Rettore — ci si sente onorati di farlo, proprio per quella comunione che così si stringe con la persona onoranda». Dopo aver osservato che Biagio Marin e la sua opera appartengono al nostro modo di vivere, alla nostra comunità, il prof. Origone ha osservato che questa «è una comunità vasta e varia: essa si estende a tutta la nostra regione, vasta e varia, quale è e quale dovrebbe essere se non fosse mutilata. E' la poesia di tutto questo golfo, di tutto questo mondo che da esso prende vita, significato, figura».

«Il segreto di questa comunanza — ha detto ancora il Rettore — traspare già nel linguaggio del poeta, linguaggio da lui non prescelto, ma trovato ed accettato nel suo mondo originario, quale unica forma musicale e lessicale e, quindi, quale unico mezzo espressivo di esso: donde la necessità non imposta, bensì la necessità personale, intima del poeta di valersene per dire se stesso, per dire il proprio mondo interiore cioè la sua poetica trasfigurazione di quello. Questo linguaggio arcaico, forse appunto perchè tale, mostra, anche a chi non sia molto addentro in queste cose, chiari i punti di contatto della parlata veneta con quella friulana, insieme ad accenti che ancora risuonano, o dovrebbero risuonare, nei secolari dialetti veneti dell'Istria».

La voce di Biagio Marin, ha rilevato il prof. Origone, è un nuovo dono che la nostra terra ha recato all'inestimabile tesoro della poesia italiana; e noi tutti, che di questa terra viviamo le vicende, dobbiamo essere grati al cantore che l'ha levata nel cielo, e vogliamo qui dimostrarlo in modo solenne. «Mi sia permesso di esprimere la convinzione che l'Università è il soggetto più idoneo a manifestare questo sentimento di tutti, in quanto essa è un'istituzione nazionale che, operando in un ambito territoriale più o meno delimitato, è impegnata a fondere i valori di questo con quelli nazionali ed universali rendendo e conservando vivi gli uni negli altri. E anche il tempo di questo atto — ha concluso il Rettore — risponde al suo significato. Nella celebrazione del destino italiano di Trieste e della Venezia Giulia, affermato nel grande olocausto della guerra redentrice non ostante ogni violenza contraria subita da allora in poi, trova ben degno posto il dono filiale di questa poesia che va dall'incanto dei primi motivi gradesi al pianto delle "Elegie istriane"».

Il prof. Giovanni Rinaldi, preside della Facoltà di magistero, ha quindi letto la motivazione della laurea «honoris causa» al poeta gradese: «Su proposta del professor Bruno Maier, il Consiglio di Facoltà delibera unanime di conferire la laurea in "materie letterarie" honoris causa a Biagio Marin, nato a Grado nel 1891 e residente in Trieste, sia per la sua plurienne attività di poeta in dialetto gradese, che è stata concordemente riconosciuta, da parte della critica più autorevole e qualificata, una delle voci più alte e personali della lirica contemporanea, sia per la sua qualità di rappresentante insigne della tradizione letteraria triestina, da Svevo, Saba, Slataper e Giotti a Stuparich e Quarantotti Gambini, sia per la sua giovanile partecipazione a quel movimento culturale della "Voce" che tanta importanza ha avuto per la letteratura concittadina. In particolare, la lirica del Marin in dialetto gradese, in cui la rappresentazione in stato di poetica grazia di un piccolo mondo paesano si approfondisce attraverso una sincera e rigorosa esplorazione introspettiva, in relazione alla vasta e complessa tematica psicologica che il trascorrere del tempo suggerisce all'autore, si configura come il "canto di una vita", ovvero come la felice trascrizione di una intera esistenza e dei suoi essenziali motivi nella dimensione assoluta e definitiva della poesia».

Subito dopo le parole del prof. Rinaldi il Rettore ha conferito a Biagio Marin, tra gli scroscianti applausi dei presenti, l'artistico diploma di laurea. Con parole rotte dalla commozione, l'illustre poeta gradese ha ringraziato il Magnifico Rettore e l'Ateneo per l'alto onore tributatogli. Infine, dopo la cerimonia Biagio Marin si è incontrato con il Corpo accademico e le autorità nelle sale del rettorato.

(«Giornalfoto»)

**Il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste consegna la laurea «honoris causa» al poeta Biagio Marin**

DECISA DAL COMITATO TECNICO REGIONALE

## Sistemazione del Natisone presso il Ponte del Diavolo

**Approvato il progetto della fognatura di Latisana e quello della nuova chiesa parrocchiale di Gretta**

Il Comitato tecnico regionale ha tenuto — sotto la presidenza dell'assessore ai Lavori pubblici, Masutto — un'altra riunione prendendo specificatamente in esame alcuni progetti relativi a opere pubbliche di notevole interesse. Tra questi progetti uno dei più importanti riguarda la costruzione di una briglia sul torrente Natisone a valle del Ponte del Diavolo, a Cividale, per una spesa complessiva di 93 milioni di lire. Per tale realizzazione il Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole: sarà possibile il ripristino delle condizioni di sicurezza della zona del Ponte del Diavolo, compromesse dalla distruzione delle briglie esistenti a monte e a valle del ponte in seguito alle disastrose alluvioni del 1966.

Degna di nota, inoltre, un'altra opera idraulica di particolare interesse pubblico: la costruzione della fognatura di Latisana, per la quale è prevista una spesa di circa 470 milioni. Il progetto di merito contempla il completamento della rete fognante cittadina e il ripristino delle opere danneggiate dalle inondazioni, nonchè lo scarico delle acque di scolo attraverso un collettore che raggiunge il torrente Stella.

Nel settore viario è stata, innanzitutto, approvata una perizia suppletiva e di variante in merito ai lavori di ampliamento e di sistemazione generale della strada detta «di Comeno» in provincia di Trieste, il cui progetto prevede una spesa totale di 116 milioni. Sono state, poi, approntate perizie suppletive e di variante relative alla costruzione del ponte sul Meduna, tra Pasiano e Prata di Pordenone, e i lavori di ampliamento e di sistemazione generale della strada provinciale denominata «del Lumei», in provincia di Udine.

Nel settore dell'edilizia, da segnalare l'approvazione del progetto relativo alla costruzione di un edificio annesso alla parrocchia di Santa Maria Assunta, nel comune di Montereale Valcellina, da adibire a mensa, doposcuola e luogo di ricreazione per gli studenti degli istituti medi della zona. Lo edificio, la cui realizzazione prevede una spesa di 51 milioni, comprenderà cucine, refettori, sale di lettura, sale di riunione, un bar e due locali di ricreazione e potrà disporre di posti-mensa. Verrà realizzata con il concorso dell'Amministrazione regionale ai sensi della legge regionale n. 10 del 1966.

E' seguita, nel corso della seduta del comitato tecnico, la approvazione di due progetti relativi a due costruende chiese, e precisamente a quella di San Paolo in Udine e a quella di Santa Maria del Carmelo in Trieste, quest'ultima destinata a diventare la nuova sede parrocchiale del popoloso rione di Gretta. Sempre nel settore edilizio è stata approvata una perizia di variante relativa alla costruzione di uno stabile, per conto dell'IACP di Trieste, situato in via Bonomea e comprendente quindici alloggi del tipo popolare. Infine, il Comitato tecnico regionale ha preso in esame una perizia relativa ai lavori di costruzione di tre case popolari, per complessivi 37 alloggi, per conto dell'IACP di Trieste, in corso di costruzione in via Costalunga. La perizia ha avuto piena approvazione.

COSTITUITA UN'ENOTECA IN UN SUGGESTIVO AMBIENTE

## VINI TIPICI DELLA REGIONE IN VETRINA DOMANI A GRIGNANO

*L'Ente Rinascita Agricola con la collaborazione del Consorzio per la viticoltura e l'enologia del Friuli e delle istituzioni e dei produttori delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha in corso una selezione della produzione vinicola più qualificata della regione al fine di presentarla in una enoteca allestita nel porticciolo di Grignano a ridosso del roccione del Parco di Miramare. Si tratta di una sintesi enologica regionale di alto livello produttivo che per la prima volta verrà presentata a Trieste. La cerimonia inaugurale avrà luogo nel padiglione dell'Enoteca regionale di Trieste nel porticciolo di Grignano, domani alle ore 19.*

*Nella fisionomia economica della regione Friuli-Venezia Giulia l'agricoltura rappresenta un elemento preponderante; oltre a dovizia di cereali e bestiame, di frutta e di ortaggi, di fiori e di prodotti lattiero-caseari, produce uva squisita e vini eccellenti che anche in tempi remoti furono preferiti da imperatori e re e costituirono il simpatico biglietto di presentazione di una terra saggiamente amministrata e operosamente lavorata.*

*La produzione della vitivinicoltura regionale soddisfa appena il fabbisogno locale ma potrebbe, in prosieguo di tempo, trovare la via dell'espansione e dell'affermazione anche sui mercati nazionali ed esteri.*

*Dalle recenti statistiche risulta che la produzione complessiva di vino ha superato 600.000 ettolitri. E' un indice rilevantissimo che conforta l'entità finanziaria degli investimenti ed il razionale indirizzo produttivo.*

*In complesso la vitivinicoltura costituisce una risorsa economica di primordine che va considerata nel suo giusto valore soprattutto quale investimento tipico dell'ambiente geo-agronomico regionale.*

*La nostra regione offre una gamma vastissima di ottimi prodotti i quali non solo caratterizzano l'ambiente enologico ma sembra addirittura che ne rappresentino nel colore, nel profumo e nel gusto il temperamento dei suoi abitanti. L'aristocrazia dei vini e cioè l'autentica nobiltà enologica che si rivela nell'armonia perfetta dei componenti della bevanda, nella distinzione sottile del gusto e nella vibrazione delicata dei profumi, non è forse sufficientemente valutata ed apprezzata; e talvolta pregiate produzioni sono addirittura sconosciute sul nostro stesso mercato.*

*Tra i vini della regione vi sono quelli per i gusti più raffinati e per le esigenze particolari di ogni circostanza; grosso modo la produzione può essere suddivisa in due terzi di vino bianco e un terzo di vino rosso.*

*Fra i bianchi notevole il vino del Collio, il Piccolit — autentica gemma dell'enologia friulana, forse la più splendida ed originale — il Pinot bianco, il Pinot grigio, il Riesling italico, il Riesling renano, il Sauvignon, il Silvaner, il Müller T., il Tocai friulano, il Traminer, il Verduzzo, la Malvasia e il Ramandolo.*

*Tra i vini rossi il Terrano del Carso, che prodotto in quantità minima, è vino di colore rubino carico dal leggero profumo di rosa acidulo ma gradevole, il Cabernet, il Pinot rosso, il Merlot ed il Refosco, oriundo delle terre istriane.*

*Dopo l'illustrazione dei vini della regione è utile sottolineare che è necessario incrementare il consumo. Ma per sostenere questa azione bisogna naturalmente anche produrre vino migliore per stabilità, per costanza qualitativa, per garanzia di genuinità del prodotto; in questa direzione sta avviandosi l'enologia regionale la quale — con i nuovi progressi tecnici — ha risolto problemi di affinamento di qualità dei vini con soluzioni geniali ed insperate. Anche nel campo colturale i nuovi investimenti in varie zone della regione sono stati confortati da risultati soddisfacenti; sarà ancora necessario aumentare ulteriormente la dotazione viticola, migliorare l'attrezzatura delle cantine, perfezionare l'organizzazione commerciale, ecc. cioè affrontare nuovi e considerevoli investimenti di capitali, che solo la sicurezza di maggiori guadagni per gli agricoltori può consigliare e sollecitare.*

*Nell'ambito dell'agricoltura regionale la viticoltura possiede un tessuto economico sano e promettente che ancor più nel futuro potrà trovare motivi di prestigio sia nell'ambiente della Regione ed ancor più in un quadro più vasto, quando cioè le nostre gemme enologiche ancor oggi ingiustamente nell'ombra, troveranno motivo di luminosa affermazione anche nell'apprezzamento dei consumatori esteri.*

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA LINEA DEL PROSSIMO FESTIVAL

## Assenti i grandi Venezia ai giovani

**Fellini, Visconti e Antonioni sono impegnati in nuove produzioni Presente il giovane cinema internazionale e «Teorema» di Pasolini**

Venezia, 25

Alla prossima mostra del cinema di Venezia (che si inaugurerà il 25 agosto) sarà rappresentato, quasi esclusivamente, il giovane cinema internazionale. Assenti, tranne poche eccezioni, i grandi registi (a cominciare dagli italiani Fellini, Visconti e Antonioni, impegnati attualmente ai primi colpi di manovella delle loro nuove produzioni), la XXIX mostra del cinema sarà caratterizzata dalla presenza massiccia di esordienti o quasi.

In prima linea dovrebbero essere i giovani registi tedeschi (Alexander Kluge con «Artisten in der zirkuskuppel Matlos»), cecoslovacchi (Jakuvisko con «Il disertore») ungheresi (Miklos Jancso con «Il grido del silenzio»), italiani (Liliana Cavani, già regista del lungometraggio televisivo «San Francesco» e attualmente impegnata nella direzione di un nuovo film, il cui titolo non è ancora stato deciso).

«Ho visto opere molto interessanti ha dichiarato il direttore della mostra, prof. Luigi Chiarini, al suo ritorno da un viaggio in Germania, Cecoslovacchia e Ungheria — specie in Germania. Tra poco andrò a Parigi, dove il cinema è ancora abbastanza vitale, per incontrarmi con Jean Renoir che desidero invitare al festival di Venezia perchè consegni i premi ai vincitori della mostra». Di Renoir, come è noto, verrà presentata alla mostra una retrospettiva alla quale si affiancherà quella di Alfred Hitchcok.

Tra pochi giorni, il prof. Chiarini andrà in Francia e, quindi, in Granbretagna, per prendere in esame le ultime produzioni e invitare a Venezia i film che saranno visti anche dal comitato degli esperti, composto da Giobatta Cavallaro, Tullio Kezich, Giorgio Tinazzi, Pietro Bianchi e Francesco Savio. Questi ultimi — divisi in due «équipes» — si recheranno, frattanto, in Spagna per rendersi conto delle possibilità offerte da quella produzione. Entro il 20 luglio, comunque — a termini di regolamento — tutti i film dovranno essere a Venezia e, da quel giorno, comincerà l'ultima fase dell'organizzazione della mostra, la più delicata, in quanto si dovranno scegliere i film che parteciperanno al concorso.

A rappresentare l'Italia sarà Pier Paolo Pasolini, con il suo ultimo film «Teorema». L'attenzione del prof. Chiarini si punterà, quindi, sulle opere di due o tre giovani autori italiani (tra i quali, appunto, la Cavani), ma non è escluso che, specie all'ultimo momento, possa essere ammesso alla prestigiosa rassegna un «outsider». Finora, quindi, si può dire che alla mostra di Venezia saranno rappresentate, oltre all'Italia, la Francia, la Granbretagna, la Spagna, la Germania, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Ci saranno anche l'URSS e gli Stati Uniti e non è da escludersi che possano entrare nella ristretta «rosa» anche produzioni di altri Paesi.

## PAPÀ ANTHONY



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**L'attore Anthony Quinn regge sulle spalle il figlio Lorenzo durante una pausa di lavorazione del film «Il segreto di Santa Vittoria». A destra nella foto la moglie Yolanda Addolori**

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO VERDI.** Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Venerdì alle 21 concerto diretto da Giorgio Cambissa; violoncellista Adriano Vendramelli; pianista Sergio Cafaro. In programma musiche di Smareglia, Nordio, Cambissa, Bugamelli e Medicus. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

**PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE** - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

**MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE** (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

**NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE** - Viale XX Settembre - Animali e meraviglie di tutti i paesi. La più spettacolare esposizione d'Italia, un primato per la nostra regione.

---

**EDEN.** 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 8.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

**EXCELSIOR.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «Comandamenti per un gangster». Lee Tadic, Al Northon. Musiche di Ennio Morricone. Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**FENICE.** Apertura ore 16, ult. 22.10. «E venne l'ora della vendetta», con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Yanni. Eastmancolor. Panoramic. Il film non è vietato.

**GRATTACIELO.** 16: «Les amants». Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ultimo Safari», con Kaz Garas, Gabriella Licudi, Stewart Granger. Technicolor.

**RITZ.** 16 (ult. 22): «Wehrmacht ora zero». La scintilla che doveva incendiare l'Europa e il mondo.

---

**ALABARDA.** 16.30. Un film spettacolare: «Oggi a me, domani a te!», in technicolor. Sensazionali, audaci e temerarie avventure, tutto divertente, con M. Ford, B. Spencer ed il bravo T. Nakadai. Non è vietato!

**AURORA.** 16: «Bambi» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario «Il cavallo indiano». Technicolor. Ultime repliche.

**CAPITOL.** 16.30: «Ossessione nuda». L'ultimo grande film di Marcel Camus con Catherine Deneuve, Marilù Tolo, Hardy Kruger e Charles Vanel. Technicolor.

**CRISTALLO.** 17.30. Una stupenda interpretazione di un grande attore Burt Lancaster, Jean Peters: «L'ultimo Apache», in technicolor.

**FILODRAMMATICO.** 16.30. Un film di classe: «Escalation», in technicolor, di attualità. «Sono giovani! Vogliono arrivare in fretta... subito...», con Claudine Auger, Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Wago una pistola infallibile». Technicolor con Howard Keel, Jane Russell e John Smith.

**IMPERO.** 16.30. Un bellissimo film di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Pleshette. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi. Ultimo giorno.

**MODERNO.** 16.30: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif. Capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16.45, 19.20, ult. 22. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, A. Celi nel capolavoro giallo di Joseph L. Mankiewicz in technicolor: «Masquerade». Un film pieno di suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

---

**ABBAZIA.** 16.30: «Il gladiatore». L'intramontabile colossale capolavoro Fox in technicolor, con Victor Mature, Susan Hayward e Debra Paget.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Prima vittoria». Otto Preminger, il prestigioso regista, ha realizzato il più drammatico film di guerra di tutti i tempi. La catastrofe di Pearl Harbour e la riscossa americana nell'interpretazione di attori formidabili: John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda, Patricia Neal, Paula Prentiss, Dana Andrews. Cinemascope.

**ALDEBARAN.** 16: «Sangue sul fiume». Un'avventura incandescente nel West senza legge. Technicolor con Rory Calhoun e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 16 anni.

**ARISTON.** 16 (estivo 21.30): «I magnifici Brutos del West». Il kolossal della risata. Technicolor-scope.

**ASTRA.** 16.30. Un grande film da rivedere. Solo oggi: «La quercia dei giganti», con V. Heflin. Domani: «L'ora scarlatta».

**IDEALE.** 16. Technicolor: «La regina dei vichinghi». Carita, Don Murray, D. Houston. Spettacolare Fox!

**LUMIERE.** Sabato: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian.

**MARCONI.** 16 (estivo 21). Robert Mitchum è l'agente 077 nel film «Spionaggio internazionale». Spettacolare technicolor con Ingrid Thulin e Genevieve Page.

**RADIO.** 16: «Orgoglio e passione». Technicolor con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.

**SERVOLA.** Vedi estivi.

**ESTIVI**

**ARENA ARISTON.** 21.30: «I magnifici Brutos del West». Il kolossal della risata. Technicolor-scope.

**ARENA DIANA** (Filobus 11). 21 (cassa 20,30): «Dottore nei guai». Brillante technicolor. D. Bogarde e S. Eggar.



**EX SOCI.** 21: «I due parà». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

**MARCONI.** 21 (in sala 16). Robert Mitchum è l'agente 077 nel film «Spionaggio internazionale». Spettacolare technicolor con Ingrid Thulin e Genevieve Page.

**SATELLITE.** Riposo.

**VALMAURA.** 21: «Ringo e Gringo contro tutti». Un uragano di risate con R. Vianello e L. Buzzanca. Technicolor.

**SERVOLA.** 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Paul Newman e Liz Taylor in «La gatta sul tetto che scotta». Scopecolor. Successo.

**MUGGIA**

**VOLTA.** 17: «L'avventuriero della Tortuga». Cinemascope a colori con Guy Madison e Inge Schöner.

**UDINE**

**ARISTON.** 15: «Cominciò per gioco».
**ASTRA.** 15: «Comandamenti per un gangster».
**CAPITOL.** 15: «A 008 - Operazione sterminio».
**CENTRALE.** 15: «Fermi tutti! Cominciamo daccapo!».
**ODEON.** 15: «Giovani prede».
**PUCCINI.** 15: «Vivi, ma non uccidere».
**CRISTALLO.** 15: «Il poker della risata».
**DIANA.** 18: «Accadde un'estate».
**FERROVIARIO.** 18: «Donne calde di notte».

**GORIZIA**

**CORSO.** 17: «F.B.I. contro gangsters», con D. Murray e I. Stevens. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Un attico sopra l'inferno», con T. Morgan e S. Kendall. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.15: «Il poliziotto 202», con C. Brosset e H. Genes. A colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.30: «Ladri Sprint», con D. Van Dyke e B. Feldon. Panavision a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Cimarron», con G. Ford e M. Schell. Scope a colori. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** 18.30: «Il mondo trema», con G. Miller e T. Gimpero. Scope a colori.
**PRINCIPE.** 18.30: «Ramon il messicano», con R. Kundar, V. Lindmar e J. Louis. Scope a colori.
**EXCELSIOR.** 18.30: «Relazioni proibite». A colori.

**GRADO**

**MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO.** Domani, giovedì 27, elezione valida per Miss Italia e Miss Cinema. Orchestra attrazione «The Rebels». Nessuna maggiorazione di prezzo.

**LIGNANO RIVIERA**

**NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo dei Forestieri** - Dal 30 corrente varietà internazionale. Due orchestre: «I Guelfi» e i «Friend's». Lignano Riviera, tel. 72279.

**RONCHI**

**EXCELSIOR.** 20: «Maya», a colori. Ult. 22.
**RIO.** Riposo.

### Venerdì il concerto diretto da Cambissa

Si concluderà venerdì al Teatro Verdi, con il concerto diretto da Giorgio Cambissa, la rassegna di autori giuliani predisposta dal Comitato di Trieste '68 e dal Teatro Verdi in occasione delle manifestazioni per il Cinquantenario. Prenderanno inoltre parte al concerto, in qualità di solisti, il violoncellista Adriano Vendramelli e il pianista Sergio Cafaro.



## QUESTA SERA SUL VIDEO

### Scoprì prima di Colombo la buona terra del vino

«A tu per tu» (TV-1, ore 13) — Questa rubrica, curata da Giorgio Vecchietti, è giunta alla sua XIV e ultima puntata: protagonisti di questo servizio saranno ancora una volta figure, località e mestieri dell'Italia minore: Gambettola, un paese romagnolo di seimila abitanti, sulla ferrovia Bologna-Rimini, e insieme i suoi coloriti, laboriosi, ingegnosi commercianti di stracci, ossa e rottami di ferro. Oltre 250 mila quintali di stracci e di ferro vecchio di ogni provenienza e genere vengono acquistati e rivenduti dai gambettolesi, i quali non si accontentano più di raccogliere il materiale nelle campagne, ma partecipano alle aste delle Forze Armate o a operazioni commerciali di grandi proporzioni: i vecchi venditori di stracci, di umilissime origini, si sono trasformati a poco a poco in abili mercanti e meccanici che sanno rendere efficienti motori e macchinari e venderli in tutto il mondo.

○

«Almanacco» (TV-1, ore 21) — Chi ha scoperto l'America? Cristoforo Colombo o il groenlandese Leif? A questa domanda tenterà di rispondere questa sera un servizio di Maria Grazia Giovannelli, intitolato appunto «Chi ha scoperto l'America». Questa singolare «controversia» prende lo spunto da un viaggio che il vichingo Bjarni fece nel l'896 per recarsi, dalla natia Norvegia, in Islanda per vedere suo padre; ma questi, uomo avventuroso, se ne era andato verso la «terra verde» dell'Occidente e Bjarni decise di raggiungerlo. Dopo giorni di navigazione il vichingo si orientava solo sulle stelle, aiutato dai venti dell'Est, ostacolato dalle nebbie del Nord, approdò in una terra coperta di boschi e verdi colline, ma quale era questa terra? Forse la costa del Labrador o forse Terranova. In Groenlandia il viaggio di Bjarni accese le fantasie; Leif, un grande marinaio, partì con una velocissima nave, facendo rotta verso Sud-Est. Arrivò in una grande isola, protesa nel mare come una grande mano dalle dita dischiuse: era Terranova, che Leif chiamò Vinlandia, la buona terra del vino. Fu quello di Leif, quasi mezzo millennio prima di Cristoforo Colombo, il primo insediamento europeo sul continente nordamericano, preceduto forse (ma l'ipotesi è stata respinta dagli scienziati) da una traversata dell'Atlantico di navi fenicie? Nel 1967 pervenne all'Università di Yale una mappa del mondo comprendente Islanda, Groenlandia e Vinlandia, e la relazione di un viaggio compiuto tra i mongoli da Giovanni Da Pian del Carpine negli anni 1245-1247: la mappa era della metà del '400 e precedeva di quasi 50 anni il viaggio di Colombo: si scorgeva però la costa orientale del continente nordamericano e poteva quindi costituire la prova che i viaggi di Bjarni e Leif, narrati dalle antiche saghe scandinave erano realmente avvenuti.

○

«Ricordo di Spencer Tracy» (TV-2, ore 21.15) — La TV italiana renderà questa sera un omaggio a Spencer Tracy, mandando in onda uno degli ultimi film interpretati dal grande attore americano scomparso: il film è «Il vecchio e il mare», tratto dal racconto omonimo di Hemingway. Tracy, l'unico interprete del film, da qui un saggio delle sue qualità d'interprete. Il film, come il racconto, narra la storia di Santiago, un vecchio pescatore che tenta senza fortuna di catturare grosse prede. Finalmente riesce ad arpionare un pescespada, e tra l'uomo e il pesce s'ingaggia una lotta che dura alcuni giorni. Santiago, alla fine, con un violento colpo di fiocina, uccide l'animale. Lo lega a lato della barca; ma i pescecani, attratti dall'odore del sangue, danno lo assalto la pescespada; quando il pescatore giunge di notte a terra, della sua magnifica preda non rimane che la carcassa. Ma Santiago continuerà ugualmente a fare progetti per il futuro, a riprendere con fiducia la sua fatica in mare.

○

«L'approdo» (TV-2, ore 22.45) — Per la serie dei servizi dedicati alla «Letteratura del dissenso» in vari Paesi europei, questa sera si parlerà del Portogallo, dove la tradizione letteraria del passato non trova oggi il terreno politico adatto al suo libero sviluppo. Nel numero in programma questa sera è previsto inoltre un servizio sulle opere che hanno contribuito maggiormente alla formazione culturale di due uomini di teatro: Jean Vilar e Giorgio Strehler.



### Costituito il Gruppo giornalisti cinematografici

Si è costituito anche a Trieste, nell'ambito dell'Associazione Stampa Giuliana, il Gruppo giornalisti cinematografici del Friuli - Venezia Giulia. Il nuovo organo di categoria sorge nel momento in cui il settore del cinema e dello spettacolo attraversa una grave crisi.

Finalità del Gruppo, oltre a promuovere la solidarietà della categoria, è di prendere parte attiva ai problemi concreti della cinematografia e alle manifestazioni della regione, sviluppando un colloquio con tutti i rami del settore nei suoi aspetti culturali, tecnici, economici e produttivi.

L'assemblea costitutiva ha nominato il Consiglio direttivo nelle persone di: Libero Mazzi, presidente; Mario Nordio, vicepresidente; Carlo Ventura, membro; Renzo Corazza, segretario. Farà parte del Consiglio direttivo anche un membro designato dall'Associazione Stampa Giuliana.

La sede del Gruppo è presso il Circolo della Stampa

### Annie Girardot in un film jugoslavo

Belgrado, 25

Annie Girardot è la protagonista del film jugoslavo «Dio unisce chi si ama» del regista Aleksander Petrovic, che si sta girando in questi giorni nel villaggio di Kupin, sulle sponde del fiume Sava. Annie Girardot impersona la parte della maestra Reza, la quale s'innamora del porcaro Trisa.

## SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A PROPOSITO DI «UN BALLO IN MASCHERA» E DI «DON CARLOS»

### I fiori appassiti del teatro romantico

Da qualche settimana il primo canale televisivo mette in onda, al martedì sera, un ciclo di trasmissioni dedicato al Teatro romantico.

Abbiamo visto finora: «Un ballo in maschera» dello scrittore e drammaturgo russo Michail Lérmontov, «Antony» di Alessandro Dumas padre, e da ultimo «Don Carlos» di Friedrich Schiller, in una realizzazione della TV tedesca prodotta dalla Bavaria Film. L'idea d'una piccola antologia riassuntiva e prospettica del Teatro romantico poteva avere i suoi meriti, a patto però che l'operazione fosse condotta con severa avvedutezza di scelte e di stile. Purtroppo, il ciclo ora in corso, da quel che s'è potuto sin qui constatare, risulta piuttosto disuguale e sotto l'aspetto delle scelte e sotto l'aspetto dello stile.

«Un ballo in maschera» di Lérmontov, seppur servito dagli interpreti con un sospetto di specchiosa incredulità, potè in qualche modo arginare le falle profittando di certi timbri d'atmosfera, d'uno spolvero d'epoca, che ad intermittenze il regista volle patinare sopra talune inquadrature.

Ma se «Un ballo in maschera» diede l'impressione d'essere sempre lì lì per mettere un piede in fallo di eccesso gestuale e declamatorio, e d'uscirne appena appena pel rotto della cuffia, l'allestimento di «Antony» non consentì dubbi di sorta: il capitombolo fu solenne, il dramma dumassiano, illustrato come un «melo» di cantastorie siculo, andò a incagliarsi nel ridicolo d'una parodia involontaria, complice ignaro qualche attore di provata vocazione caricaturale.

Per il «Don Carlos» schilleriano (trasmesso in due parti, martedì e giovedì), la sorte fu invece più benigna e l'esito si potrà sottacere che la riuscita dello spettacolo dev'essere attribuita, beninteso, anche al valore intrinseco del testo. E' chiaro, infatti, che la misura poetica di Schiller (vate per un bel tratto di strada dei fermenti ideali dello Sturm un Drang e decisivo ispiratore del Romanticismo) è ben diversa da quella di Alessandro Dumas padre, nonchè da quella di Michail Lérmontov, il cui genio di inquieto e tempestoso poeta romantico non diede certo il suo saggio più glorioso in questo «Ballo in maschera», bensì altrove.

Ma a parte la disparità di sostanza poetica e ideale, resta il fatto che la trascrizione televisiva del «Don Carlos», dovuta al regista tedesco Franz Peter Wirth non è mai caduta nella trappola di platealità un po' viscerale che le convenzioni fraintese del Teatro romantico gettano così spesso tra i piedi dei suoi rimasticatori, e nella quale, ad esempio, era caduta a piombo la troupe dell'«Antony»; nè tanto meno è venuta a patti con le sirene del compiacimento calligrafico e formalistico fine a se stesso (quante volte l'immagine bella, l'inquadratura ricercata costituisce la grande risorsa di chi non ha idee molto chiare sul come ritradurre e svecchiare, a beneficio del pubblico moderno, le opere del passato). Il partito scelto dal regista è stato invece quello di ridurre a una leggibilità essenziale i vari temi del dramma (il tema della libertà contro l'assolutismo), il tema della fede umanitaria di Don Carlos e del suo amico, il marchese di Posa, opposta alla tirannide di Filippo II, il tragico nodo d'amore che stringe l'Infante alla matrigna, e così via...), e di rivitalizzare la focosa dialettica dello Schiller attraverso la nuda forza poetica della parola e la presenza «espressiva» dei protagonisti, calcolata e calibrata con sobria misura, e staremmo per dire, con severa funzionalità.

Che il «Don Carlos», come gli altri drammi presentati in questo ciclo, e come del resto tutto il Teatro romantico, denunci chiari segni di vecchiezza, nessuno certo potrà negarlo, anche se si tratta d'una vecchiezza a suo modo patetica, che può intenerire. Ma il punto non è questo. Ammesso e concesso che questo tipo di teatro ci è diventato, fatalmente, estraneo, dovremo però convenire che se i suoi fiori appassiti vengono riportati nel loro «clima» emanano ancora qualche tenue profumo per farsi ricordare. E' quanto, ci sembra, ha saputo dimostrare la versione televisiva del «Don Carlos».

**Ber.**

### Tornano «Le Stagioni» ballate sulle punte

Lunedì prossimo, nel teatro del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, si svolgerà un concerto coreografico e corale organizzato dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste» per celebrare il cinquantesimo anniversario della Redenzione. Il programma della manifestazione comprende la creazione coreografica di Maria Panzini «Le quattro stagioni», su musiche di Antonio Vivaldi, sostenuta da un folto gruppo di allieve della Scuola stessa, e l'esibizione del complesso corale «Ermes Grion» di Monfalcone, diretto da Aldo Policardi. In apertura dello spettacolo Carlo Carbone dirà il «Saluto italico» di Carducci e, successivamente, reciterà l'illustrazione lirica delle «Stagioni».

Per quanto riguarda la parte di maggior attrattiva spettacolare, e cioè quella coreografica, non sarà forse inutile ricordare una prima edizione delle «Stagioni» vivaldiane che Maria Panzini ha portato, con grande successo, sul palcoscenico del teatro Nuovo nove anni orsono.

Al concerto, che avrà inizio alle ore 21.30, il pubblico potrà accedere in ogni ordine di posti esibendo l'invito che viene distribuito gratuitamente presso i maggiori circoli e negozi cittadini. e presso la sede della Scuola stessa.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.24: Passaporto per un microfono; 16.30, Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Lunapark; 20.15: «Invito alle nozze», tre atti di Carson McCullers; 21.45: Concerto del complesso Slavko Osterc» diretto da Ivo Petric; 22.45: Musica per orchestra d'archi; 23: Benvenuto in Italia.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 10.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno 1968; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Arriva il Cantagiro; 16.05: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

### TV NAZIONALE

**MERIDIANA**
*12.30: Le meraviglie della natura.*
*13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: Giocagiò.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: a) L'antilope d'oro — b) Una storia di pinguini.*
**RITORNO A CASA**
*18.45: Opinioni a confronto.*
*19.15: Sapere - L'uomo e la campagna.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Ricordo di Spencer Tracy - «Il vecchio e il mare» - Film.*
*22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.*

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Haendel e Verdi; 10.20: Musiche di Schroter; 10.55: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 11.30: Musiche di Villa Lobos; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'organo; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital de «I solisti veneti» diretti da C. Scimone; 15.30: Musiche di Liapunov e Debussy; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche cameristiche di Bartók e Kodaly; 21: «Gli ibernati», di T. Guerra; 21.50: Orchestra diretta da André Popp; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Celebri in ritardo; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.45: Pagine scelte da: «Il vascello fantasma», opera romantica in tre atti di Riccardo Wagner; 14.25: Ricerche storico-bibliografiche sulla prima guerra mondiale; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PRESENTATO AL TEATRO SPERIMENTALE

### Linguaggio da capogiro nel «Labirinto» di Emili

Notevole successo hanno riscosso in questi giorni le repliche del «Labirinto», un atto unico dello scrittore concittadino Ennio Emili, nella sala del Teatro sperimentale di Annamaria Famà.

Ennio Emili, noto anche per la sua attività poetica (è stata annunciata in questi giorni l'imminente presentazione del suo terzo volume di versi, «Apochalypsis»), saggistica e giornalistica, non è nuovo a questa sorta di esperimenti: precedentemente infatti, a partire dal 1962 egli ha consegnato alla scena ben cinque «pièces» di teatro d'avanguardia. Più che di un punto fermo, si tratta quindi di una tappa, entro un lungo discorso linguistico e teatrale, condotto sempre con intelligenza e coerenza.

Questa volta siamo ancora sulla linea delle «Gabbie» e dei «Dannati» (due opere precedenti dell'Emili, che — trasmesse anche dalla radio locale — hanno confermato la validità dell'autore); sulla linea della vertigine verbale, dell'orgia linguistica, del montaggio sintattico. Solo che ora l'incisione ha richiesto l'intervento di un solo attore che, impressionando più volte lo stesso nastro magnetico, ha moltiplicato la propria voce, con un effetto di affastellamento linguistico musicale e sconcertante.

La trama è — come sempre — molto semplice: un uomo si perde in un labirinto, cerca di uscirne, si controlla, poi è colto dal panico. Solo che la vicenda è emblematica: quell'uomo siamo noi, e il labirinto è la vita; la trappola dell'esistenza che ci invischia come la tela di un ragno. Emili ha poi cercato d'infliggere all'avventura linguistica una struttura e un caos labirintico: un linguaggio da capogiro, nauseante.

La parte ottica — sempre molto importante, quando il magnetismo fisico dell'attore viene a mancare, onde tutta la struttura emozionale poggia esclusivamente su fascinazioni audiovisive — è stata affidata a Claudio Fux, la sui presenza si fa sempre più frequente nei lavori del teatro sperimentale. Egli ha ideato questa volta un meccanismo da proiezione («sensibilizzatore ipnogogico»), ingegnoso quanto complicato, ottenendo la proiezione policroma di corpuscoli soggetti a vibrazione elettrica, con l'aggiunta di uno schermo polarizzato. Verso la fine dello spettacolo, viene poi usato anche lo stroboscopio (che gli «hippies» — su consiglio di Timothey Leary, il santone dell'LSD — usano a scopo allucinogeno) con effetti violenti e sconvolgenti. «E' possibile avere delle visioni soggettive con questo strumento — viene spiegato prima dello spettacolo — un tipo di droga meccanica. Le visioni (perlopiù composte da «geometrismi» che si montano e che si sfasciano) si condensano o sulla sfera bianca (che appare nel mezzo della sala) oppure sotto le palpebre chiuse. Bisogna in tutti i casi fissare intensamente il punto luminoso, fino ad esserne abbagliati, poi chiudere gli occhi e lasciare che la luce dardeggi oltre le palpebre. E' allora che le visioni si formano. Lo spettatore può così saggiare la propria personale sensibilità allucinatoria».

Bisogna aggiungere a questo proposito che il Teatro sperimentale usa siffatti mezzi ormai da sette anni, molto prima cioè dell'invasione dell'attuale moda psichedelica.

Molti fermenti e molte novità dunque nella piccola sala di un teatro quasi casalingo che — per la coerenza e l'intelligenza delle sue soluzioni, condotte onestamente per tanti anni — meriterebbe di essere maggiormente conosciuto.

**Frank Sinatra** è giunto improvvisamente ieri sera a Monaco da Londra per festeggiare il 20.mo compleanno della figlia Tina, che si trova in Baviera per girare una serie televisiva.

LA PIU' GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA DEGLI ULTIMI VENT'ANNI NELLA REPUBBLICA ELVETICA

# Tredici morti in Svizzera in uno scontro fra due treni

## Un convoglio speciale si è schiantato contro un «merci» Oltre un centinaio i feriti - Difficile l'opera di soccorso



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Sion — Uno dei passeggeri feriti attende che i soccorritori riescano a trarlo fuori dalle lamiere contorte di uno dei vagoni rovesciatisi in seguito allo scontro con il treno merci

Ginevra, 25

Tredici morti e 103 feriti, di cui 27 ricoverati all'ospedale di Sion in gravi condizioni, è il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria accaduta in Svizzera lunedì pomeriggio, fra le località di Saint Leonard e Granges, nel Vallese. Un treno merci proveniente da Briga si è scontrato frontalmente con un treno speciale che trasportava circa trecento membri della società di agricoltori di Reiden (Lucerna), diretti a Briga.

L'urto è stato estremamente violento e le due locomotive si sono rovesciate, assieme ad alcuni vagoni, sulla linea ferroviaria che è rimasta completamente bloccata a partire da Sion. Dalle descrizioni del personale ferroviario e di alcuni passeggeri, è stato possibile ricostruire, in maniera ancora imprecisa, la sciagura. Il treno speciale, che trasportava circa trecento persone, uomini e donne, appartenenti ad una società di agricoltori in viaggio turistico, ha urtato frontalmente il treno merci che procedeva in senso contrario. L'urto è stato estremamente violento: il treno speciale viaggiava infatti a una velocità di circa cento chilometri l'ora. Le due locomotive sono state completamente distrutte, mentre i vagoni dei due treni uscivano dai binari.

L'allarme è stato dato immediatamente. Tutti i mezzi dei vigili del fuoco e della polizia provenienti da Briga sono arrivati sul posto rapidamente e hanno cominciato l'opera di soccorso, mentre arrivavano anche le autoambulanze dell'ospedale di Sion e di altri ospedali del Vallese. Circa un centinaio di persone, rimaste ferite, sono state soccorse e trasportate soprattutto a Sion. Dai rottami contorti della locomotiva del treno merci è stato estratto in fin di vita il conducente Kaspar Schmidhalter di 40 anni, padre di cinque figli. Egli è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Secondo la commissione d'inchiesta, che è stata immediatamente inviata sul posto, non è da escludere che l'incidente sia accaduto per un errore umano. Dai primi elementi raccolti sarebbe emersa una responsabilità del macchinista del treno merci, Schmidhalter. E' stato infatti accertato che i segnali automatici di via occupata hanno funzionato normalmente dando il segnale rosso di pericolo.

Dopo alcune ore di lavoro un centinaio di persone, rimaste prigioniere fra le lamiere, erano state soccorse e ricoverate negli ospedali di Sion e di altre località del Vallese. Nella loro opera di soccorso i vigili del fuoco e la polizia hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per liberare i feriti. Sul posto sono anche giunti i primi carri attrezzi delle ferrovie per rimuovere i vagoni e i due locomotori. L'incidente è uno dei più gravi accaduti in Svizzera negli ultimi venti anni.

Nella notte di lunedì, mentre procedevano alla luce di potenti riflettori i lavori per rimuovere i vagoni che ostruiscono il binario, è avvenuto un altro incidente che ritarderà l'apertura delle comunicazioni ferroviarie su questa linea. Un carro attrezzi, pesante più di cento tonnellate e dotato di un potente elevatore, è deragliato in prossimità del luogo della sciagura per la forte deformazione subita dai binari.

### TREMENDO INCIDENTE causato da un capriolo

Vienna, 25

Una grave sciagura stradale, in cui sono morte sette persone, è avvenuta presso Salisburgo, poco oltre il confine bavarese. Per evitare d'investire un piccolo capriolo che correva in mezzo alla strada, un automobile si è scontrata con un'altra frontalmente.

SI CONCLUDE LA VICENDA DELLA BANDA SARDA

# L'«anonima» aveva preparato cinque clamorosi sequestri

## Dovevano essere rapiti personaggi di Cagliari molto noti Primo incontro dei difensori con i presunti responsabili

Cagliari, 25

Cinque sequestri di note personalità di Cagliari: questo era il programma della «anonima sequestri» se l'attività criminale della banda non fosse stata stroncata dalla Squadra mobile di Cagliari e dal Nucleo investigativo dei carabinieri. Si tratta, a quanto si apprende, di persone molto in vista e benestanti del capoluogo che stavano per essere rapite e tenute prigioniere in qualche località segreta fino al versamento di un riscatto.

La complessa vicenda della banda, che secondo l'accusa, sarebbe stata capeggiata dall'avv. Bruno Bagedda, dal dott. Baingio Piras e dal muratore Domenico Ballore, sta per avviarsi alla conclusione. Al Palazzo di Giustizia di Cagliari si è svolta una riunione fra i Procuratori della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Sanna, e di Nuoro, dott. Emilio Caredda, con i rispettivi sostituti dott. Giuseppe Fodde e dott. Marcello. All'incontro era presente anche il dott. Angelo Porcu.

Frattanto gli avvocati difensori dei presunti componenti la «anonima sequestri», che si trovano nelle carceri di Buoncammino da oltre otto mesi, hanno parlato ieri per la prima volta con i loro clienti. Infatti il giudice istruttore dott. Angelo Porcu, che sta conducendo l'istruttoria formale sull'associazione a delinquere, ha autorizzato i difensori delle dieci persone detenute nelle carceri cagliaritane a incontrarsi con i clienti. I primi avvocati che hanno utilizzato l'autorizzazione sono stati il prof. Luigi Concas e l'avv. Vittorio Figari che difendono rispettivamente il Procuratore legale Baingio Piras e il mediatore cagliaritano Giovanni Tronci.

L'avv. Figari si è trattenuto nelle carceri di Buoncammino dalle 11 alle 16. Avvicinato da un redattore dell'agenzia «Italia» il difensore di Giovanni Tronci ha affermato che il proprio cliente è dimagrito nei sette mesi di carcere da 104 a 85 chili. Lo ha trovato molto abbattuto nel morale e nel corso del lungo colloquio gli ha prospettato l'estraneità dalle vicende della «anonima». Giovanni Tronci è stato interrogato per complessive 364 ore e per i primi tre mesi di detenzione è stato trattenuto in cella di isolamento.

L'avv. Figari ha dichiarato inoltre: «Uscendo dal colloquio con il mio cliente, ho avuto la impressione di avere letto un romanzo giallo oppure un soggetto tra il western all'italiana e l'agente 007. Dovrò quindi meditare profondamente per quanto mi è stato narrato. Tronci è rammaricato perchè doveva concludere in quei giorni un affare di vendita di terreni a un belga per 200 milioni e che non ha potuto portare a termine essendo stato tratto in arresto. Tronci sostiene la sua estraneità ai fatti delittuosi contestati alla «anonima sequestri», e afferma di essere stato coinvolto e trascinato dentro da Baingio Piras perchè compare, in quanto gli aveva cresimato l'anno prima il bambino».

Il prof. Luigi Concas si è intrattenuto a colloquio con il procuratore legale Baingio Piras, ritenuto dall'accusa uno dei capi della «anonima», dalle 13 alle 15. Baingio Piras, che è apparso al difensore molto dimagrito e quanto mai abbattuto, ha respinto ogni addebito nella associazione a delinquere, nella uccisione del commerciante cagliaritano Gianni Picciau e nel sequestro del commerciante nuorese Peppino Capelli.

Il prof. Luigi Concas, uscendo dalle carceri dopo il colloquio con il dott. Baingio Piras, ha dichiarato ai giornalisti: «Piras è amareggiato per le gravi accuse che gli sono state mosse e che egli decisamente respinge, confidando che i giudici riconosceranno la sua assoluta estraneità ai fatti contestati. Più che per sè, è preoccupato per i genitori ai quali è particolarmente affezionato in quanto si rende conto del turbamento che la vicenda giudiziaria ha suscitato in essi».

Il giudice istruttore dott. Angelo Porcu depositerà nei prossimi giorni, a disposizione dei difensori, i verbali di interrogatorio degli imputati sui quali l'ufficio istruzione aveva posto il segreto. Si prevede inoltre che il magistrato inquirente emetta nei prossimi giorni una serie di mandati di cattura con le specifiche responsabilità e gli specifici addebiti di ciascuno dei presunti componenti della «anonima». In quella circostanza sarà possibile conoscere il ruolo che, secondo l'accusa, hanno svolto nell'organizzazione criminale le dieci persone attualmente detenute nelle carceri di Buoncammino e fra le quali si trova l'avv. Bruno Bagedda, difensore del fuorilegge Graziano Mesina.

ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA AL CAIRO

# Riportata in Egitto la reliquia di San Marco

## Con una solenne cerimonia oggi sarà depositata nella nuova cattedrale dedicata all'Evangelista

Il Cairo, 25

Proveniente dal Vaticano e solennemente ricevuta dall'Imperatore d'Etiopia, arrivato da Addis Abeba, e dal Patriarca Cirillo Sesto, la reliquia di San Marco è giunta ieri sera con un aereo speciale egiziano all'aeroporto del Cairo, per essere deposta domani nella nuova cattedrale copto-ortodossa dedicata all'evangelista. La cattedrale, verrà inaugurata domani, nello spirito della comprensione interconfessionale, promossa dal Concilio ecumenico, alla presenza del Presidente Nasser, di Hailè Selassiè, del Patriarca Cirillo — titolare della sede alessandrina di San Marco — del Cardinale Duval, Arcivescovo di Algeri e delegato del Papa, del rappresentante del Patriarca di Venezia Cardinale Urbani, del segretario del Segretariato per l'Unione dei cristiani mons. Willebrands, nonchè dei rappresentanti di tutte le Chiese del mondo di ogni denominazione.

Con l'arrivo al Cairo della reliquia di San Marco si sono iniziate — in un'atmosfera di fervore spirituale del quale è ufficialmente partecipe anche la maggioranza musulmana — le cerimonie indette in Egitto dal 25 al 28 giugno per commemorare il diciannovesimo centenario del martirio nelle strade di Alessandria dell'evangelista, che secondo la tradizione introdusse il cristianesimo nella valle del Nilo e fondò la celebre chiesa alessandrina di cui fu il primo Vescovo. Questa, per le note vicende storiche e teologiche, doveva poi staccarsi dalla Chiesa di Roma, alla quale il Concilio Vaticano secondo ha contribuito ora a ravvicinarla.

I quattro milioni di cristiani d'Egitto, rappresentati da una enorme folla di fedeli convenuta all'aeroporto internazionale insieme con il loro Patriarca, con le massime gerarchie ecclesiastiche d'Egitto — era presente anche il Cardinale Sidaruss, Patriarca dei copti cattolici — e con le autorità musulmane del Cairo, erano stati informati di ogni dettaglio dalla stampa egiziana circa l'importanza e il significato del gesto di Paolo Sesto. Il Papa, esaudendo un antico voto del Patriarcato di Alessandria, ha consentito, il ritorno in Egitto d'una parte del corpo di San Marco che in questa terra visse, predicò e morì martire.

Come è noto il corpo dell'evangelista, discepolo dell'apostolo Pietro (meno la testa che è sempre rimasta nella chiesa marciana di Alessandria) fu trasportato a Venezia nell'anno 828 da due marinai veneti. Il Doge Giustiniano Partecipazio ordinò poi la costruzione della celebre basilica nella cui cripta le spoglie del Santo furono deposte nell'anno 1094 dando così origine alla tradizione marciana della Repubblica della Serenissima che gli alessandrini dovevano poi contestare attraverso i secoli.

Ora la polemica è chiusa e il gesto del Papa ha posto fine — come ha detto Paolo VI sabato scorso ai Vescovi copti venuti a Roma per prendere in consegna la reliquia — «a circa mille anni di indifferenza tra Cattedra di Pietro e sede di San Marco». Fra i fedeli più illustri di quest'ultima è appunto l'Imperatore d'Etiopia, e la presenza del Capo dello Stato più cristiano dell'Africa alle attuali celebrazioni cairote contribuisce a rialzare il prestigio della comunità cristiana d'Egitto, nella quale i cattolici romani rappresentano circa il sei per cento.

LUNGA DEPOSIZIONE AL PROCESSO CONTRO IL PROFESSORE ACCUSATO DI PLAGIO

# PIÙ VOLTE INTIMÒ A BRAIBANTI DI LASCIARE IN PACE «IL RAGAZZO»

## Così ha affermato il fratello maggiore di una delle due vittime del filosofo Amici dell'imputato prima del procedimento avvicinarono il giovane discepolo

Roma, 25

*Agostino Sanfratello, uno dei testi più importanti dell'accusa, ha proseguito stamane la deposizione in Corte d'Assise, dove si svolge il processo contro il prof. Aldo Braibanti, accusato di plagio per aver soggiogato e reso schiavi due ragazzi, Pierpaolo Toscano e Giovanni Sanfratello. Il testimone, fratello di una delle due presunte vittime del professore, ieri aveva parlato dei primi incontri con Braibanti, a Castellarquato, del fascino che esercitò su di loro il singolare personaggio, delle tesi da lui sostenute riguardo la famiglia, il sesso, la politica, la religione. Oggi ha proseguito il racconto, ricordando che dopo qualche tempo egli si allontanò da Braibanti e dalle sue teorie, sia perchè aveva perduto per esse ogni interesse, sia perchè era stato richiamato sotto le armi. Giovanni, invece, sembrò attaccarsi sempre più al Braibanti.*

*«Nella primavera del 1962 — ha detto Agostino Sanfratello — Giovanni, dopo un soggiorno a Parigi, tornò a vedersi con Braibanti. Io e i miei familiari cercammo con tutti i mezzi di strapparlo all'influenza malefica del professore. Ricordo che andai di persona da Braibanti per convincerlo a lasciare andare». Ma quello mi rispose: «Lo abbiamo lasciato stare per un anno: ora basta».*

PRESIDENTE: *«In quel periodo suo fratello che vita conduceva?».*

SANFRATELLO: *«Una vita normale. Tornato da Parigi, era venuto a Piacenza, dove aveva conseguito la licenza liceale. Poi i miei lo avevano mandato a Milano perchè frequentasse la Facoltà di architettura. Sembrava essersi ripreso nel migliore dei modi. Purtroppo di lì a poco si rifece vivo Braibanti. Il professore andò a trovarlo a Milano. Ricordo che da quel momento Giovanni cominciò a diradare le visite a casa; abbandonò a poco a poco gli studi; divenne trasandato nel vestire».*

PRESIDENTE: *«Voi sapevate che il professore aveva riallacciato rapporti con Giovanni?».*

SANFRATELLO: *«No, allora no, anche se sospettavamo qualcosa del genere per il mutato atteggiamento di Giovanni. Comunque nostro padre volle concedergli ancora la sua fiducia, tanto è vero che, quando chiese di poter fare un viaggio a Firenze, gli diede il suo consenso e gli regalò persino una certa somma di denaro».*

*Agostino Sanfratello ha ricordato che Giovanni si trattenne a Firenze alcuni giorni, poi tornò a Milano senza curarsi di passare per Piacenza a salutare i suoi familiari. Agostino, dopo questo fatto, andò nel capoluogo lombardo per incontrarsi con il fratello. Giovanni gli confessò di essersi recato a Firenze con Braibanti. «In quella occasione — ha proseguito il teste — mi incontrai casualmente anche con il professore».*

PRESIDENTE: *«Come rimase Braibanti quando la vide?».*

SANFRATELLO: *«Molto imbarazzato. Gli intimai di lasciare tranquillo Giovanni, soprattutto perchè il ragazzo era alla vigilia degli esami. Poi adirato ordinai a mio fratello di seguirmi immediatamente a Piacenza. Braibanti si intromise assicurandomi: "Stai tranquillo, verrà domani mattina"».*

PRESIDENTE: *«Di fronte all'intervento del professore, lei non reagì? Non insistette affinchè suo fratello la seguisse subito?».*

SANFRATELLO: *«In quel momento non avevo altra scelta. Comunque Giovanni, il giorno successivo, si presentò in casa. Consumò rapidamente il pranzo e poi se ne tornò a Milano. Si rifece vivo la domenica seguente. Venni però a sapere che Braibanti lo aveva accompagnato a Piacenza, per rientrare la sera a Milano con Giovanni. Fu così che affrontai il professore in un bar. Gli intimai, questa volta con tono assai duro, di lasciare definitivamente in pace mio fratello, di non importunarlo più. Il professore mi diede la risposta che ho già riferito alla Corte: mi disse cioè che lo aveva lasciato stare per un anno e ora bastava».*

PRESIDENTE: *Cosa accadde successivamente?».*

SANFRATELLO: *«Giovanni e Braibanti dopo qualche tempo lasciarono Milano per recarsi a Firenze. Mio fratello avvertì quella volta nostro padre il quale si recò alla stazione di Milano per farsi dare il suo indirizzo di Firenze. Ci fu un incontro anche con Braibanti, il quale si mostrò piuttosto imbarazzato. Passò del tempo. Poi Giovanni ci scrisse una lettera, annunciandoci che sarebbe venuto a trovarci il 5 agosto. Ma non mantenne la promessa. Due giorni dopo telefonammo a Firenze; ci risposero che il giovane era partito. Il 9 agosto del 1962 io, con un altro fratello e nostro padre, partimmo per Firenze per incontrarci con Braibanti. Il professore ci disse di non sapere dove fosse Giovanni, il quale però gli aveva scritto una lettera, che disse di non avere con sè».*

*Dopo aver narrato altri particolari sui vari posti che Giovanni aveva visitato con il professore fino al viaggio a Roma in cui i familiari riuscirono a riprendersi il giovane, Agostino Sanfratello prima di interrompere la deposizione, ha riferito ai giudici che Giovanni, alla vigilia del processo, fu avvicinato da alcuni amici di Braibanti. «Mio fratello — ha aggiunto il teste — mi disse poi che non avrebbe in dibattimento accusato il professore, a differenza di quanto aveva fatto in istruttoria». Il processo continuerà domani.*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Agostino Sanfratello, il fratello di una delle «vittime» del prof. Braibanti, ripreso durante la sua lunga deposizione in cui ha ribadito le sue accuse contro l'imputato

ESTRADATO DAL CONGO L'AVVOCATO CORSARO

# Sottrasse 14 milioni all'Inail di Genova

## Dovrà scontare in carcere una condanna a 4 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

L'avvocato Salvatore Eugenio Corsaro, ex funzionario dell'I.N.A.I.L., condannato per malversazione e truffa a 4 anni e due mesi di reclusione e al pagamento di 100 mila lire di multa dalla Corte d'appello di Genova, è stato estradato dalle autorità del Congo, dov'era riparato per sfuggire alla cattura. L'avv. Corsaro è giunto ieri in stato d'arresto a Roma e sarà trasferito in questi giorni al carcere di Marassi.

La vicenda di cui si è reso responsabile l'avv. Corsaro si compone di due aspetti. Il primo risale agli anni dal 1958 al 1960 quando come funzionario dell'INAIL aveva intascato da varie ditte 14 milioni di contributi dovuti all'Istituto. Le somme maggiori le aveva ottenute dalla ditta Stefano Schiappacasse (7 milioni) e Armando Guido Capello (3 milioni). La direzione dell'Istituto scoprì però le irregolarità e al termine di un'inchiesta denunciò il suo legale all'autorità giudiziaria. Il Corsaro fu rintracciato dal Nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo Ducale e interrogato. Nel 1961 fu spiccato nei suoi confronti mandato di cattura, ma egli fuggì.

Nel frattempo però un secondo aspetto illecito dell'attività dell'ex funzionario veniva alla luce. Infatti egli, prima di far perdere le sue tracce, aveva avvicinato la signora Jole Catucci di 54 anni, e si era fatto concedere un prestito in denaro concedendole in garanzia alcune cambiali che risultarono poi con firma falsa. Dunque oltre che la malversazione continuata, davanti ai giudici del Tribunale di Genova egli fu chiamato a rispondere anche di falso e di truffa. Il processo si tenne, in contumacia, il 5 novembre 1962 e l'avvocato Corsaro fu condannato a 6 anni e 2 mesi di reclusione e a 190 mila lire di multa, oltre al risarcimento dei danni alla signora Catucci.

B. C.

### PREOCCUPANO I MEDICI le condizioni di Blaiberg

Città del Capo, 25

Le condizioni di salute del dottor Philip Blaiberg destano crescenti preoccupazioni a Città del Capo. I dirigenti della clinica «Groote Schuur» si astengono dal confermarlo, ma non hanno nemmeno smentito le voci correnti da alcuni giorni di un sensibile peggioramento dello stato di Blaiberg. Una settimana fa, un bollettino medico informò che egli si stava rimettendo dall'infezione epatica, che aveva determinato il suo ritorno in clinica. Il paziente non ha però ancora lasciato la casa di cura e non ne sono state dette le ragioni.

Stamane, qualche giornale di Città del Capo ha pubblicato che i medici curanti stanno lottando per salvare la vita di Blaiberg e la direzione della clinica si è chiusa in un ermetico silenzio. A quanto si dice il temuto processo di rigetto del cuore nuovo ha cominciato a manifestarsi.

### SBARCATO IN DANIMARCA il navigatore De Kat

Skagen, 25

Joan De Kat, il navigatore francese il cui trimarano era naufragato mentre prendeva parte alla gara di traversata per «solitari» dell'Atlantico, è sbarcato ieri nel porto di Skagen. Egli si trovava a bordo di un peschereccio noleggiato da un giornale parigino che si è assicurato l'esclusiva sulla storia del naufragio del suo battello e del periodo (60 ore) da lui trascorso in Atlantico su un canotto pneumatico finchè non è stato preso a bordo della nave norvegese «Jagona», giunta in suo soccorso.

SI E' RISOLTO IN UNA FESTA PER TUTTI IL SORTEGGIO DEGLI ASSEGNATARI DEL «VILLAGGIO TRIESTE»

# UNA CORALE ESPLOSIONE DI GIOIA HA SALUTATO OGNUNO DEI NUOVI INQUILINI

## Tra i «vincitori» il sarto e il barista di Montevago, un tale chiamato «Lo Santo» per la sua devozione il maestro di musica, una famiglia che rifiutò l'ospitalità di Saragat temendo di «trovarsi spaesata»

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 25

Poco prima che incominciassero le operazioni di sorteggio, proprio nell'ora in cui la piana di Montevago maggiormente ribolle, di questi tempi, per calore ed arsura, mi sono recato nel bar più vicino al «Villaggio Trieste». Nel locale, per intenderci, aperto più di recente tra i due che la «città di baracche» possiede: una costruzione in legno senza finestre, dove l'afa danza una sarabanda infernale, ma dove anche prende forma e realtà il miraggio che nelle ore del mezzogiorno accomuna quanti si trovano a Montevago agli esploratori nel deserto: una bibita fresca, ridondante di ghiaccioli. Una bibita sturata da mani non avvezze a questo lavoro: evidentemente per queste persone l'unica attività proficua nel campo del commercio può essere questa: un negozio d'altro genere non godrebbe del medesimo numero di avventori e richiederebbe oltre a tutto una specializzazione ed una perizia (anche burocratica), che nessuno qui possiede.

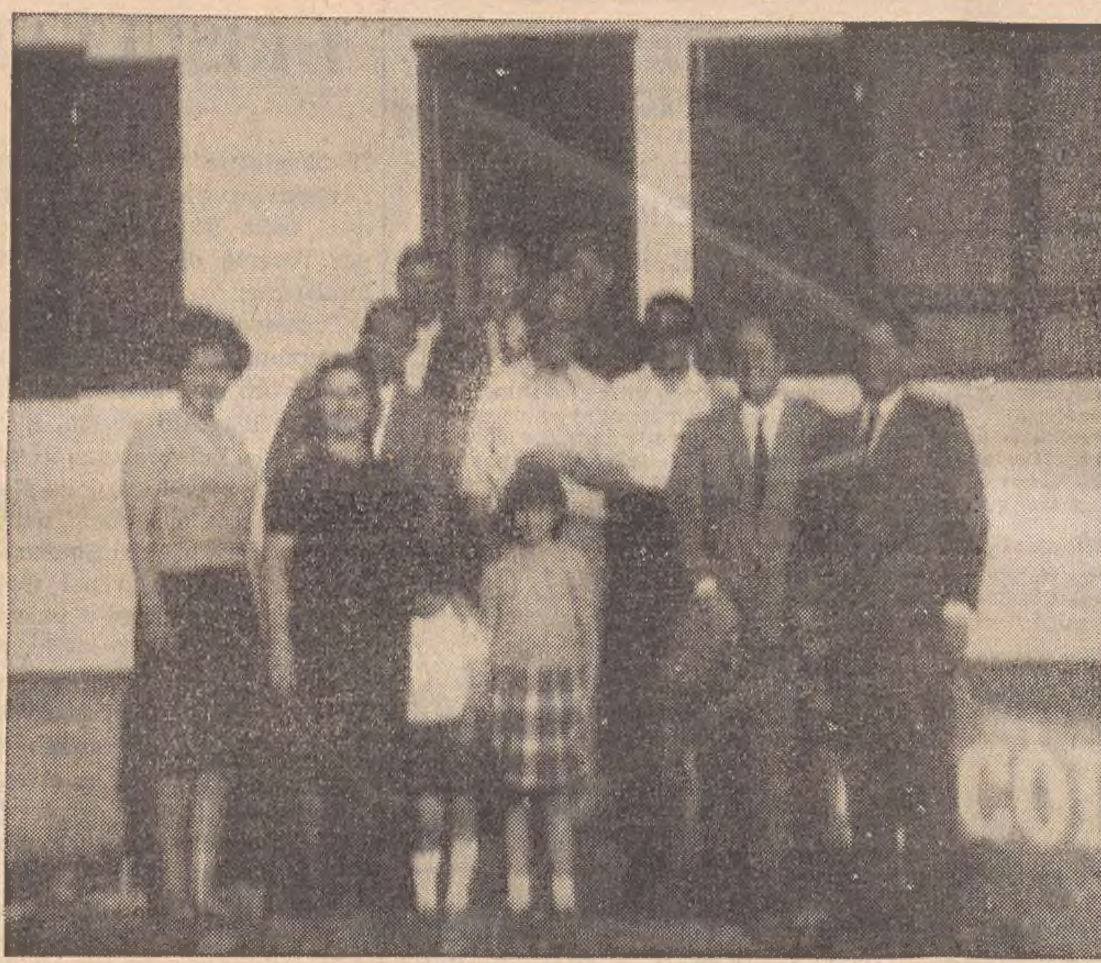
Ecco il perchè di un bar, ed ecco perchè questo barista ha impiegato tanto tempo a servirmi una bibita: non gli riusciva proprio, con le sue mani già quasi tremanti di ultrasessantenne, di aprirla più in fretta. Dopo avermi versato da bere, questo signore mi ha palesato la sua speranza per il sorteggio ormai prossimo: «Oltre a ogni considerazione sul vantaggio di avere un casa, tutte frasi ovvie e scontate quelle che potrebbero uscire dalle mie labbra, c'è anche il fatto che mia moglie è inferma e pressochè incapacitata a muoversi; il bar, questo bar costruito in fretta con quattro assi non dissimili da quelle delle altre baracche, costituisce la nostra unica possibilità di guadagno, poichè non possiamo più andare per i campi. Il "Villaggio Trieste", poi, è qui vicinissimo, e la soluzione sarebbe la più invidiabile, dunque, sotto tutti gli aspetti». Poi ha ancora aggiunto, quasi a titolo di benemerenza, che gli operai, i «nostri» operai di Villa Santina, si recano ogni mattina, verso le undici, da lui, per prelevare qualche bibita fresca con cui rifocillarsi.

Nelle poche ore precedenti al sorteggio trascorse a Montevago, il direttore del nostro giornale ed io abbiamo dovuto forzatamente raccogliere più suppliche di quante non ne collezioni il Presidente della Repubblica in un anno intero; e più dichiarazioni di speranza che non un prete in un'intera Quaresima; nè quest'ultima era poi tanto diversa dalle altre: più toccante, forse, più pregna di umanità, più compassionevole; ma non diversa sostanzialmente dalle altre speranze delle oltre 160 famiglie che concorrevano ai quattordici posti da assegnare: faceva sinceramente pena, questo gestore di bar improvvisato perchè le sue parole si capiva che erano sincere.

Per questo, quando alla nona «tornata» il direttore con voce ferma (che però in qualche momento si è come velata per la emozione) ha letto il nome di Giuseppe Clemente, per poi passar subito nelle mani del notaio il bigliettino appena estratto dall'urna, da tutti i presenti (un centinaio di persone pure esse in gara, ed alle quali questo signor Clemente toglieva una fetta di speranza e forse anche un'abitazione) si è levato un autentico boato di approvazione: tutti erano soddisfatti per questa scelta voluta dal caso. Il signor Clemente di 63 anni, con la moglie Calogera di 60 ed il figlio Francesco di 30, evidentemente, secondo la popolazione di Montevago, era giusto che avesse una delle case dei nostri lettori; il signor Clemente che è il gestore del bar lì vicino.

Quando si è iniziato il sorteggio, su un tavolo posto all'ombra di una delle case ormai costruite e di cui si approntano i dettagli, usando di un'urna residuo delle trascorse elezioni, l'ora era già tarda: il pomeriggio se ne era andato con l'operazione di verifica delle schede e di imbussolamento dei numeri ad esse abbinati. Un poco tutti erano contagiati dalla euforia e dall'entusiasmo per l'assegnazione, eseguita nei tempi promessi, di queste prime case dei terremotati: lo stesso notaio Vetrano, venuto appositamente da Sciacca con il suo abito blu scuro, con i suoi baffetti e la sua puntigliosità, e lo stesso nostro direttore sono rimasti coinvolti appieno in questo «clima». Per oltre due ore il direttore ha letto nomi, mentre ogni tanto qualcuno dei presenti, per evitare pericolose omonimie, con voce imperiosa gli richiedeva l'aggiunta dell'anno di nascita al nome ed al cognome del capofamiglia.

Poi quattordici estratti (ed altri dieci «di riserva»: non si sa mai che qualcuno se ne vada altrove e debba lasciare libera la casa, come un patto gli impone, del resto), e ad ogni nome si accompagnava un boato di commento, ed esclamazioni ancor più alte, se possibile, dei fortunati sorteggiati. Montelione Giovanni, di 58 anni, con la moglie Angela e la figlia Anna di 12 anni; gli andrà la casa numero uno. Calogero Triolo che da sei mesi dorme in tenda, lui la moglie e il figlio diciottenne: lo chiamano «Lo Santo» perchè segue sempre le processioni: è giusto che il cielo una volta tanto gli sia stato favorevole e lo abbia aiutato. Poi gli altri; Viola Antonino fu Gaspare, sarto e benzinaio anche, di quando in quando: lui pure abitava ancora in tenda, con la moglie ed i due figli, l'ultimo dei quali ha soltanto quattro anni; c'è Giuseppe Triolo con i suoi tre famigliari: «maestro di musica è», e protestava sempre chiedendo che gli dessero una baracca pure a lui». Giuseppe Clemente che subito dopo la conclusione dell'estrazione si è prontamente accordato con gli altri assegnatari perchè gli concedessero la casa più vicina al suo bar, e l'ha ottenuto senza durare nessuna fatica, tanta era la comprensione di tutti.



Montevago — Il Sindaco del paese ed il nostro direttore assieme agli assegnatari di una delle sedici case del «Villaggio Trieste» poco dopo la festosa effettuazione del sorteggio

Giuseppe Mirabile, con la moglie Domenica ed il figlio Vincenzo di 11 anni, che non volle andare ad essere ospitato dal Presidente Saragat in Quirinale perchè «non sapeva come ci si sarebbe trovato, perchè temeva d'essere un pesce fuor d'acqua, lui trapiantato nella vita di città», ed abitava perciò ancora in una tendaccia vecchia di anni e di pioggia.

Francesco Sparacino, il sarto più qualificato di tutta Montevago, che stava seduto in macchina al momento dell'estrazione, ed ha capito della sua fortuna soltanto quando gli si sono fatti incontro urlanti i parenti con gli occhi umidi e la commozione sul volto. Questo Francesco Sparacino (moglie e due figlie, di cinque e un anno appena, a carico) ha un cognato, Francesco Grisafi, che ha sposato sua sorella Giuseppina: le due famiglie erano riuscite ad abitar vicino, in due baracche contigue, anche dopo il terremoto. Ora l'estrazione li aveva separati, provocando nel nucleo famigliare una specie di «choc». Breve, brevissimo «colpo». Tre o quattro minuti di durata in tutto: dopo altri due estratti, ecco il nome di Francesco Grisafi: non solo, ma ai due cognati la sorte ha assegnato due case vicinissime nel «Villaggio».

E così a poco a poco, senza recriminazioni, senza che il dispiacere dei meno fortunati venisse palesato, se ne sono andati ad uno ad uno gli scampoli di speranza che ognuno possedeva. I dieci nomi «di scorta» nessuno li ha ascoltati con estremo interesse: gli abitanti di Montevago sanno che ben difficilmente chi ha il diritto di occupare una delle case del «Villaggio» vi rinuncerà e che, quindi, agli altri dieci sorteggiati non resterà molto da sperare. Ma quando tutto è stato compiuto, ho assistito ad una scena difficilmente narrabile: attorno ai capi delle famiglie che animeranno queste «nostre» case facevano ressa i loro parenti, gioiosi e festanti, pure commossi talvolta, ma a loro si avvicinavano anche quanti la sorte non aveva assolutamente favorito. Anche costoro volevano felicitarsi con i nuovi proprietari. E lo facevano con enorme spontaneità e grande sincerità: «Son contento per te. Io? No, non ce l'ho fatta, pazienza. Mi inviterai a bere un bicchiere a casa tua, appena ci sarai entrato. Sono contento: i tuoi bambini finalmente non abiteranno più in queste tendacce o in queste scomode baracche: ora la tua famiglia ha una vera casa. Te lo meriti».

Questo era press'a poco il tono dei discorsi, che venivano suggellati invariabilmente da una stretta di mano. Poi qualcuno ha proposto di fare una corsa al bar, per comperare una bottiglia di vino di Sicilia, generoso e tagliagambe, con cui «bagnare» l'avvenimento ma altri lo hanno fermato e glielo hanno impedito: che cosa si potrebbe sennò più fare il giorno dell'inaugurazione, vale a dire sabato prossimo? Eppoi non c'erano gli operai che hanno costruito questo «Villaggio»: era domenica pomeriggio ed erano andati a farsi una piccola nuotata, che nessuno si sarebbe sentito in animo di negar loro. I quali però, non hanno così potuto sentire le prime dichiarazioni di enorme soddisfazione dei nuovi proprietari: le case piacciono e veramente. La vista all'interno di un'abitazione pressochè finita è poi fonte di ulteriori sorprese: «Hai visto? C'è anche lo scaldabagno. E le piastrelle alle pareti del bagno e della cucina. Poi le imposte quando le apri le puoi anche affrancare, così almeno il vento non te le sbatte e non te le richiude». Ed anche: «Mamma, il mio lettino lo metteremo qui, è vero?».

Qualche volta vien proprio spontaneo l'orgoglio di sentirci uomini, si riesce anche a pensare che tutto sommato, l'umanità è meno brutta che non la si dipinga, che anche imbattendosi in qualcosa di enormemente tragico come è stato e continua ad essere questo terremoto, noi piccoli moscerini che popoliamo questo mondo possiamo essere un poco utili. E a chi ha fatto mille chilometri per vedere questa prima gioia, dopo sei mesi, di sessanta persone, per vedere l'animo commosso di un alpino che sbandiera come uno stendardo il manifesto rievocativo del cinquantenario italiano di Trieste («C'ero anch'io, quel giorno; ma il terremoto mi ha sotterrato la penna nera, sennò ora l'avrei in capo»), anche se la casa lui non l'ha avuta e continuerà a vivere in una baracca scomoda e con i servizi in comune, a chi assiste a tutto ciò riesce ben difficile nascondere le sue lacrime.

E riesce comunque proprio impossibile non ringraziare, come spettatore di questo giorno indimenticabile, le migliaia di lettori che neppur conosce e molti dei quali nemmeno vogliono farsi conoscere. Per questo la gente di Montevago diceva soltanto «Grazie Trieste». Chi aveva avuto in sorteggio la casa, per la nuova abitazione, chi invece non l'aveva ottenuta, per quella speranza di cui aveva vissuto per molti giorni, per la gioia dell'amico o del parente, per il primo passo sulla via della ricostruzione di questo suo paese tanto sfortunato.

Fabio Isman



Montevago — Una visione d'assieme d'un gruppo di case del «Villaggio Trieste» ripresa qualche giorno prima dell'assegnazione

DALL'ASSEMBLEA RIUNITA A GENOVA

## Eletto il nuovo Consiglio di amministrazione della «Columbia»

Genova, 25

Si è svolta oggi a Genova l'assemblea annuale della Columbia. Nel corso dell'assemblea è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione che risulta così composto: dott. Alessandro Zatti, presidente; dott. Franco Autelli, rag. Bepi Contini, dott. Luigi Pittaluga, consiglieri.

La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti ha sottolineato come i programmi di espansione della flotta della Società, che ha celebrato nel 1967 il suo 50.o anno di attività, si siano concretati nello scorso anno in una nuova commessa all'Italcantieri di Monfalcone per la costruzione di una petroliera di 130.000 tonnellate. La nuova nave che sarà l'ammiraglia della flotta della Columbia, porterà il tonnellaggio complessivo della Società a 446.595 tonnellate.

Oltre l'attività di trasporto marittimo, la Columbia ha continuato lo scorso anno l'attività di agenzia, curando le operazioni di approdo in porti italiani di 400 petroliere ed ha armato 27 navi battenti bandiera estera con l'impiego di 500 marittimi italiani.

MALGRADO LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

## Potenziata la raffineria di Augusta della RASIOM

Roma, 25

Si è svolta oggi a Roma l'assemblea annuale della RASIOM - Raffineria siciliana olii minerali. Nel corso dell'assemblea si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione che risulta così composto: avv. Giovanni Vochieri, presidente; cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, consigliere delegato; dott. Franco Autelli, dott. Giuseppe Croxatto, dott. Angelo Ferrara, comm. Guido Jester, cavaliere del lavoro Angelo Moratti, dott. Luigi Pittaluga, ing. Aldo Sala, dott. Alessandro Zatti, consiglieri.

La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti sottolinea che lo scorso anno l'attività della Società, come quella di tutte le raffinerie italiane, è stata in gran parte condizionata dalle conseguenze della crisi di Suez che hanno determinato un rallentamento nella lavorazione, sia per una temporanea diminuzione del volume degli arrivi, sia per la necessità di impiegare tipi di greggio diversi da quelli abitualmente lavorati.

Nonostante tali difficoltà, il totale del greggio lavorato nel 1967 è stato di 7.046.049 tonnellate con una riduzione contenuta nell'ordine dell'11,82 per cento nei confronti dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio è continuata inoltre l'attività di potenziamento e di rinnovamento degli impianti della raffineria di Augusta. In particolare, è entrato in funzione l'impianto di cracking catalitico e di alchilazione — il più importante fra quelli esistenti attualmente in Europa — che permette di migliorare ulteriormente le caratteristiche qualitative della benzina e di produrre benzina per aviazione destinata non solo ai fabbisogni del mercato interno ma anche e in misura rilevante all'esportazione. Questo complesso ha permesso inoltre di aumentare il grado di efficienza e di flessibilità della raffineria.

INCREMENTO DEL 10 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

## Fatturato di 491 miliardi di lire della «Esso Standard» nel 1967

Roma, 25

Si è svolta oggi a Roma l'assemblea annuale della Esso Standard Italiana S. p. A. La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti sottolinea che il fatturato complessivo della Società nel corso del 1967 è risultato pari a 491 miliardi con un incremento del 10 per cento nei confronti dell'anno precedente. In particolare si è avuto sul mercato interno un aumento nel volume delle vendite delle benzine auto (9 per cento), di lubrificanti (17 per cento), degli olii combustibili (6 per cento) e dei petroli (41 per cento). Le esportazioni hanno invece subito una riduzione sul totale delle vendite di circa il 23 per cento nei confronti dell'esercizio precedente. Tale calo è stato provocato dalla crisi di Suez del giugno dell'anno scorso. Infatti, in seguito al blocco del Canale si è avuta una notevole contrazione negli arrivi del greggio che è stato destinato prioritariamente alla copertura del fabbisogno interno.

Tale crisi ha peraltro offerto un'ennesima prova dell'impegno di tutti gli operatori economici e della capacità del sistema petrolifero internazionale di continuare a funzionare nonostante tutte le difficoltà, non ultime quelle dell'aumento massiccio dei noli e dei costi che solo parzialmente sono stati finora rimborsati dalle autorità governative.

La chiusura del Canale di Suez, tenendo conto dei maggiori percorsi da coprire per assicurare la continuità degli approvvigionamenti, ha inoltre accelerato il ricorso all'utilizzo di navi cisterna di sempre maggiore portata per il trasporto del greggio.

Tale tendenza pone in primo piano la necessità di risolvere prontamente — rileva la relazione — il problema della limitata ricettività dei porti italiani, se il nostro Paese vuole continuare a mantenere e sviluppare la posizione conquistata nel settore petrolifero.

Nella relazione si osserva che nel 1967 la Società ha proseguito il ritmo costante dei suoi investimenti intesi ad assicurare la copertura del suo fabbisogno di prodotti, la sempre migliore qualità dei prodotti stessi e il potenziamento della sua organizzazione commerciale.

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Esso Standard Italiana sarà così composto: cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente e consigliere delegato; dott. Alessandro Zatti, vice-presidente; dott. Franco Autelli, rag. Bepi Contini, dott. Luigi Pittaluga, consiglieri di amministrazione.

# CRONACHE SPORTIVE

PARTE DA VITTEL VENERDI' (CON ANTICIPO IN CIRCUITO) IL GIRO DI FRANCIA

## ASSENTI GLI ASSI AL TOUR LA CORSA SARÀ PIÙ EQUILIBRATA

### Ventidue tappe per 4700 chilometri - Severità nei controlli antidoping - Il ruolo degli italiani

E' partita per la Francia da Milano la squadra azzurra che parteciperà al Tour. Ecco la comitiva con i C. T. Ricci (a sinistra) e Bartolozzi: Chiappano, Schiavon, Passuello, Zilioli, Bitossi; in prima fila: Denti, Guerra, Vicentini, Andreoli, Colombo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi, 25

Fra 48 ore il 55.o Tour de France di ciclismo prenderà il via da Vittel per concludersi il 21 luglio a Parigi dopo 22 tappe intramezzate da due giorni di riposo: a Royan il 6 luglio e a Font Romeu il 13 luglio.

Il Tour, edizione 1968, riunirà in definitiva 110 corridori divisi in undici squadre di dieci corridori ciascuna invece delle tredici come era previsto inizialmente: sono quelle di Francia («A». «B» e «C»), Belgio («A» e «B»), Italia, Spagna, Olanda, Germania occidentale, Granbretagna e Svizzera-Lussemburgo. Per una serie di vari motivi, quest'anno la massima corsa a tappe francese sarà caratterizzata più dalle assenze che dalle presenze di campioni. Così da Vittel non partiranno il belga Eddy Merckx, campione del mondo e recente dominatore del Giro d'Italia, gli italiani Gianni Motta, Felice Gimondi, Vittorio Adorni, e il tedesco Rudi Altig. Erano tutti corridori che logicamente potevano benissimo puntare al successo finale. Cosicchè la "rosa" dei favoriti si è ridotta ai francesi Roger Pingeon, Lucien Aimar e Raymond Poulidor, all'olandese Jan Janssen e agli italiani Italo Zilioli e Franco Bitossi. Di conseguenza, dovrebbe essere il Tour più incerto di questi ultimi anni, tanto è vero che molti non escludono che il vincitore possa anche essere un «outsider» o addirittura uno «nuovo».

Nella prima categoria vengono inseriti gli spagnoli Perez-Frances e Julio Jimenez, i belgi Van Springel e Huysmans, lo olandese Cees Haast, il francese Desire Letort, tutti corridori che in un senso o nell'altro hanno già confermato il loro valore. Nell'ultimo raggruppamento trovano posto i francesi Bernard Guyot, Jean Jourden, Charly Grosskost, Christian Rubini, il vincitore del Tour dell'Avvenire, lo svizzero Robert Haagmann, i belgi Wilfried David, Remy Van Vreckem, Jean Monteyn e, potenzialmente, molti altri.

I 110 corridori si daranno battaglia su un percorso totale di circa 4.700 chilometri che, da Est a Ovest, attraverseranno le Ardenne (con tappe a Lussemburgo e in Belgio), la Normandia, la Bretagna, l'Aquitania, i Pirenei (con passaggio in Spagna e riposo nell'Andorra), il massiccio centrale e, infine, le Alpi prima di puntare su Parigi.

Le difficoltà di questo Tour de France saranno non poche: 41 tra colli e salite sono ripartiti dal primo all'ultimo giorno. Tuttavia le tappe più impegnative si trovano sui Pirenei con l'Aubisque (m. 1.710), il Tourmalet (m. 2.114), il Fort (m. 1.249), l'Envalira (m. 2.407), il Tosas (m. 1.805), l'Ars (m. 1.437), sul massiccio centrale e sulle Alpi con il Cucheron (m. 1.140), il Porte (m. 1.325), il Granier (m. 1.134), l'Aravis (m. 1.438), il Colombieres (m. 1.618) e il Faucigne (m. 1.298). Le frazioni a cronometro saranno tre: giovedì sera a Vittel su un tracciato di sei chilometri, a Forest in 22 chilometri in una prova riservata a squadre e, infine, da Melun a Parigi su una distanza di 55.200 chilometri.

I premi al Giro di Francia ammontano a 57 milioni di franchi (circa 72 milioni di lire). Sono state decise alcune innovazioni sul piano organizzativo.

Il controllo antidoping sarà rafforzato e affidato alla discrezione del medico federale che giornalmente potrà, dopo gli esami clinici, sottoporre al controllo i tre primi della tappa e tre concorrenti sorteggiati. Tom Simpson, deceduto durante il Tour 1967, sarà commemorato il 14 luglio nel corso della tappa Font Romeu-Albi.

La prima tappa del Giro ciclistico di Francia, che partirà da Vittel il 28 giugno, sarà preceduta giovedì prossimo da una frazione notturna a cronometro in circuito di km. 5,900.

CRITICHE DOPO L'INCIDENTE

### Troppo pericoloso il circuito di Monza

Milano, 25

Negli ambienti sportivi milanesi si continua a discutere sull'incidente di domenica a Monza. Diverse sono le valutazioni: da una parte c'è chi giudica le competizioni motoristiche ormai esasperate fino al limite di rottura: i piloti compiono manovre da brivido in corsa, le macchine sono sempre più leggere e i motori sempre più potenti. Ma va prendendo consistenza anche la tesi di coloro che giudicano alcuni circuiti (e non solo Monza, ma anche Hockenheim, Reims, Francorchamps) troppo veloci e quindi non più in grado di stabilire una selezione naturale fra i concorrenti.

Domenica a Monza 17 vetture sono rimaste «incollate» ruota a ruota per 22 giri. Nel percorso misto si verificano leggeri distacchi, ma poi sui rettilinei le vetture meno veloci e i piloti meno abili, sfruttando la scia degli avversari, riuscivano facilmente a riportarsi in gruppo. Ecco perchè, da più parti, si chiede che Monza abbia un altro circuito.

NUOTO

### Spitz mondiale nei 400 s.l.: 4'7"7

Hayward, 25

Il nuotatore americano Mark Spitz ha battuto il primato del mondo dei 400 metri stile libero in 4'07"7. Il precedente limite mondiale apparteneva all'americano Greg Charleton con 4'08"2 (28 agosto 1967 a Tokio).

VIENE PASSATA ALL'ARCHIVIO LA SERIE C DOMINATA DAL MERAVIGLIOSO COMO

## FEDELE ALLE PROMESSE IL MONFALCONE TERZA FRA LE REGIONALI LA TRIESTINA

### L'Udinese ha fornito una delusione ai propri sostenitori: fallito il traguardo della promozione

Chi avrebbe concesso un briciolo di fiducia al Como dopo il rovescio interno subito ad opera della Triestina in quello ormai lontano 26 novembre 1967? Eppure fu proprio da quello scivolone casalingo che l'undici lariano prese le mosse per quella favolosa riscossa che lo avrebbe portato, sette mesi più tardi, alla promozione in Serie B. Durante questo lungo periodo la squadra di Viviani disputò ben ventisette partite senza perderne una, sgominò avversarie attrezzatesi di proposito per il passaggio alla categoria superiore, per terminare in bellezza con sette lunghezze di vantaggio sul Piacenza, secondo classificato, e in perfetta media inglese.

Quella conseguita da questo meraviglioso Como si può definire l'affermazione del buon senso. Nel passaggio di stagione, benchè deluso dall'amara conclusione dello spareggio col Monza, ricostruì la formazione, acquistando elementi giovani ma già collaudati al clima della C, ingaggiò un tecnico pressochè sconosciuto (allenava i «De Martino» del Genoa) ma di sicuro valore, ridiede fiducia ai migliori dell'annata precedente, affiancandoli a qualche anziano ancora desideroso di farsi rispettare. In definitiva, i cordoni della borsa vennero allargati di quel tanto da permettere una dignitosa figura.

A respiro lungo i risultati non mancarono. La compagine, che adottava il gioco più aggressivo e più dinamico del girone, correva quando le più qualificate concorrenti stavano appena in piedi. E furono proprio i successi colti in casa delle dirette rivali (Savona, Pro Patria, Udinese e Piacenza), che confortarono un trionfo degno del massimo elogio anche sotto l'aspetto strettamente contabile (maggior numero di vittorie, minor numero di sconfitte, il più sostanzioso quoziente-reti).

Quando è prevista un'unica promozione, tutte le unità escono battute dal confronto ad eccezione di una. Ma soprattutto deficitario appare il bilancio dell'Udinese, che era partita per l'avventura del campionato tra gli unanimi favori del pronostico. Non sono bastati evidentemente un direttore sportivo, un allenatore di prima grandezza, giocatori provenienti dalla aristocrazia del calcio italiano, un trattamento economico da Serie A, l'appoggio costante e numeroso di un pubblico che «crede sulla parola». La squadra friulana ha subito ben sei sconfitte tra le mura domestiche, facendo peggio della sola Mestrina. E poi si è confusa davanti a complessi poco dotati come il Bolzano ed il Legnano, dai quali si è fatta piegare nella fase cruciale della competizione. Come spiegare una condotta così mediocre? La fragilità del carattere e diversi errori di valutazione stanno alla base di questo quarto posto. Ma non bisogna dimenticare che gli anziani sono venuti meno alle loro funzioni di uomini-guida, mentre i giovani sono rimasti fermi alle posizioni di partenza, non denunciando alcun progresso rispetto alle stagioni precedenti. È adesso i vari Sgrazzutti, Fedele, Zampa, Mantellato, Blasig, già grandi promesse, non possono essere considerati grandi atleti, ma appena buoni per un torneo semiprofessionistico. E d'altra parte non sono venuti alla ribalta quei prodotti delle ultime leve, per i quali il sodalizio bianconero spende pur sempre ingenti somme.

Ma anche la Triestina non ha tratto troppi motivi di soddisfazione dalla manifestazione di quest'anno. Si è classificata quindicesima, sistemandosi un gradino più sopra della coppia Rapallo-Trevigliese, che precede il terzetto delle retrocedende, ed ha subito un'altra volta la umiliazione di finire in coda alle rappresentanti della nostra regione. L'irrisoria incisività (soltanto Trevigliese e Pavia, ma assai di poco, sono state meno produttive) ha negato all'undici alabardato successi che erano invece a portata di mano. La retroguardia è stata invece all'altezza della situazione, figurando tra le migliori del gruppo. Si deve però riconoscere che gli infortuni che hanno posto fuori combattimento quasi contemporaneamente Colovatti, Martinelli, D'Eri, Capitanio, Del Piccolo e Ridolfi per lunghi periodi, hanno inciso profondamente sul rendimento della compagine. La lezione derivante dall'acquisto di pochi ma volonterosi giocatori (i Pedroni, Brusadelli, Pestrin erano infatti riserve nelle società di provenienza) e dall'utilizzazione di una nutrita pattuglia di juniores (Moretti, Filipaz, Chendi, Ravalico) non deve andare tuttavia perduta.

Tutto sommato, il Monfalcone è il solo tra le regionali ad aver mantenuto fede alle promesse della vigilia o alle esigenze del ruolo. Zelesnich ha sfruttato come meglio non avrebbe potuto, l'esperienza dei suoi ammirevoli... vecchioni, grazie ai quali anche gli altri hanno potuto figurare dignitosamente. Se si pensa che la squadra cantierina ha superato sul traguardo finale concorrenti ben più quotate (come Treviso, Biellese, Marzotto e la stessa Triestina), non si può esimersi dal rivolgerle l'elogio più caldo.

P. T.

PALLACANESTRO

### Cernich allenerà il Lloyd Adriatico (è quasi certo)

Questa sera alle 19.30 si riunirà il direttivo del Lloyd Adriatico per esaminare la situazione della squadra di pallacanestro. Nel corso della seduta odierna verrà esaminata e decisa anche la questione relativa all'allenatore e al termine della seduta si conoscerà il nome del sostituto di Marini, che da quanto si è potuto apprendere sarà Cernich. L'allenatore friulano, infatti, ha già preso accordi con la società biancoceleste in occasione della inaugurazione del campo di pallacanestro Hannibal di Monfalcone.

In questi ultimi tempi Cernich ha avuto qualche altra offerta (dalla Splügen Bräu) ma si ha ragione di credere che il tecnico occuperà nella prossima stagione la panchina del Lloyd Adriatico.

SI RINFORZA LA TRIESTINA

### Prestiti dal Milan: a buon punto le trattative

**Le trattative fra Triestina e Milan per quanto riguarda il passaggio a titolo di prestito nelle file alabardate di alcuni giovani elementi di spicco della società rossonera, sembrano giunte a buon punto. L'avv. Poilucci, che lunedì si è incontrato con i dirigenti del Milan, è rientrato ieri a Trieste con una lista di quattro o cinque nomi. Sull'identità dei giocatori viene mantenuto il massimo riserbo. Entro domani si riunirà il C. D. alabardato per ascoltare la relazione dell'avv. Poilucci il quale riferirà sui contatti avuti a Milano e quindi verrà presa una decisione.**

**Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio al «Grezar». I giocatori avrebbero dovuto riprendere il lavoro ieri, ma in seguito allo sciopero l'allenamento è stato posticipato a oggi. Non è stato ancora deciso quando verrà ordinato il «rompete le righe», che per alcuni (Brusadelli, Pedroni e Kuk) è stato dato già domenica, subito dopo la conclusione dell'incontro con la Pro Patria.**

RIVERA: ASSO NELLA MANICA DI ROCCO

## Nel derby Milan-Inter in palio la Coppa Italia

### A Torino gioca un Bologna ormai rinunciatario

Quello di oggi sarà probabilmente un turno decisivo per la Coppa Italia, giunta alla sua penultima giornata. La classifica vede al comando Milan e Torino con 5 punti, seguiti dall'Inter con 4 e dal Bologna, che con i suoi due punti ormai è tagliato fuori dalla corsa al primo posto.

Oggi a San Siro ci sarà un incontro di lusso: il derby tra Milan e Inter. Il pronostico è incerto; l'Inter però deve assolutamente vincere, mentre al Milan basta un pareggio. Per l'incontro odierno i rossoneri contano di disporre di Rivera, che sembra essersi ristabilito dall'infortunio occorsogli nell'incontro giocato con la Russia. La squadra di Foni, dal canto suo, si presenterà rinvigorita dalla vittoria ottenuta domenica sul campo del Bologna. In quell'occasione i nerazzurri hanno mostrato la vena dei giorni migliori e hanno riacquistato fiducia nei loro mezzi.

Il Torino non dovrebbe avere difficoltà a superare sul proprio campo il Bologna e quindi a mantenere la posizione di comando. Fabbri punta molto alla Coppa e la spadra emiliana non dovrebbe essere un difficile ostacolo, sia perchè è con il morale a terra, sia perchè Cervellati, dopo la sconfitta con l'Inter, ha dichiarato che farà giocare i giovani per accertare le loro possibilità.

INSIGNITI DA SARAGAT

### Tutti cavalieri i calciatori azzurri

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i componenti della squadra azzurra di calcio che il 10 giugno allo stadio olimpico di Roma conquistò, con l'ultima partita giocata contro la nazionale jugoslava, la Coppa Europa.

Il Presidente Saragat ha consegnato a Valcareggi e al dott. Fini le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica e ai giocatori e ai due massaggiatori quelle di cavaliere. Alla fine della cerimonia Saragat ha offerto ai suoi ospiti un rinfresco, nel corso del quale si è cordialmente intrattenuto con i dirigenti sportivi e i singoli atleti.

MOTO CLUB TRIESTE

### Due successi di Parlotti nelle gare di Kamnik

Gilberto Parlotti ha nettamente dominato la gara di motociclismo internazionale svoltasi domenica a Kamnik. Il centauro triestino, infatti, è prevalso nelle classi 250 e 350, vincendo entrambe le gare e superando centauri di assoluto valore come il campione italiano Bergamonti, che ha vinto nelle mezzo litro.

Il Moto Club Trieste ha visto un altro suo motociclista protagonista di una brillante prestazione a Este in una gara di regolarità. Si tratta di Gianni Ficich, piazzatosi terzo in categoria.

Oltre duecento invitati hanno festeggiato la promozione della squadra udinese della Snaidero, alla massima serie di basket nazionale. Gli sportivi friulani attendevano da anni questo momento: comprensibile, di conseguenza, il loro entusiasmo e la simpatica adesione alla serata, da parte di eminenti personalità. Con Rino Snaidero, noto industriale e presidente onorario della squadra, erano presenti, infatti, — oltre agli atleti ed ai dirigenti tecnici della squadra — il Sindaco di Udine prof. Cadetto, il Presidente della Provincia dott. Turello, l'on. Ceccherini e molte altre personalità del mondo economico, politico e giornalistico nazionale. (Nella foto: il presidente Snaidero con una targa offertagli al ricevimento).

HOCKEY SU PISTA - SQUILLANTE AFFERMAZIONE DEL FERROVIARIO A ODERZO

## Rilanciata la squadra alabardata dalle sconfitte del Novara e del Breganze

### Stasera il recupero con il Marzotto a Valdagno - Solo il Candy Monza ancora imbattuto

La giornata della verità, al sesto turno della stagione, ha sconvolto tutto. Altri zeri sono scomparsi dalla classifica: sono venute le prime sconfitte della stagione del Breganze e del Novara, in modo che solo il Candy Monza oggi può vantare la propria imbattibilità; sono arrivate le prime vittorie delle due compagini venete, il Bassano (vittorioso sul Follonica) ed il Marzotto, il quale ultimo ha potuto (finalmente!) giocare la prima partita in casa, essendo state le due precedenti, con la Triestina ed il Follonica, rinviate causa la pioggia; infine abbiamo avuto la prima vittoria esterna del Ferroviario, il che ha permesso alle due squadre triestine di festeggiare contemporaneamente i rispettivi successi in uno stesso turno, il che non si era ancora verificato.

Di fronte a questo quadro panoramico generale non si sa quale sia l'episodio di più vasta risonanza, anche se la sconfitta del Novara a Valdagno ha del colossale. Essa infatti si è manifestata con un punteggio davvero clamoroso (cinque gol di svantaggio per i novaresi!). Ma anche l'«alt» imposto dai monzesi al Breganze ha destato un certo clamore, portando il Candy decisamente alla ribalta della classifica.

Il Ferroviario ha fatto pesare decisamente la propria esperienza sul campo degli opitergini, anche se a otto minuti dal termine la partita filava ancora sui binari della parità. Nel finale gli uomini di Sicignano hanno preso letteralmente d'assalto la porta di Pasinetti e per l'Oderzo non c'è stata possibilità di replica.

I campioni d'Italia della Triestina hanno liquidato con quasi mezza dozzina di reti un Modena affatto rassegnato dopo le ultime scadenti prestazioni. Prima di parlare della squadra vittoriosa — un successo, sia ben chiaro, che non si discute — è il caso di dire che il Modena ha dato l'impressione... contraria in fatto di crisi. La compagine di Brezigar ha praticato un gioco piacevole, ha messo in mostra un giovanissimo (Facchini, diciotto anni) di sicuro talento hockeistico; e infine ha tenuto testa con bravura ai campioni dell'U.S.T. per trequarti di gara. Il Modena oramai è tagliato fuori dalla lotta per il primato, ma se giostrerà come ha fatto nella trasferta triestina renderà la vita dura ai concorrenti per il primo posto.

La Triestina non è pervenuta al successo contro i modenesi tanto facilmente. Della squadra alabardata è piaciuto soprattutto il carattere. Nel momento più critico (dopo il pareggio di Cavani, all'inizio della ripresa) la squadra ha reagito, seppur disordinatamente, con volontà encomiabile, strappando l'applauso ai suoi sostenitori, che l'hanno trascinata verso il successo. Ciò significa che la squadra ha assorbito bene la «legnata» di Breganze, reagendo in maniera ammirevole. Tutti gli alabardati sono stati all'altezza dei loro compiti, da Mari (impegnatissimo) a Gon (utilizzato solo nelle battute conclusive).

E' piaciuto più di tutti però Martellani, letteralmente sacrificatosi nel primo tempo in un lavoro massacrante. Nella ripresa la coppia Pockey-Perok ha dimostrato maggior fusione ed intesa rispetto le precedenti versioni del tandem offensivo (Pockay-Martellani e Perok-Martellani). Ecco un problema che si apre per i responsabili tecnici della squadra: due giocatori (Pockay e Perok) che si trovano bene accoppiati da una parte; Martellani che non può oziare in panchina date le sue invidiabili condizioni di forma dall'altra.

Il futuro della squadra campione, che rientra nel giro in seguito alle sconfitte del Novara e del Breganze, dipenderà dalle soluzioni che verranno prese per un efficace impiego dei suoi tre attaccanti.

Stasera intanto gli alabardati effettueranno a Valdagno il recupero con il Marzotto, mentre il Candy Monza sarà ospite del Novara: la classifica attende ulteriori schiarite.

B. I.

AUTO

### Stabile favorito al Rally della stampa

Trento, 25

Si sono svolte oggi a Trento le operazioni di punzonatura delle autovetture che prenderanno parte al rally della stampa, campionato nazionale di automobilismo per giornalisti, in programma domani e giovedì a Trento.

Una trentina gli equipaggi presenti. Tra i primi a punzonare sono stati il campione nazionale uscente, il triestino Tullio Stabile del «Piccolo» che corre con Luigi Cordiglia cronometrista, presente anche Carlo Massagrande di «Autosprint», suo più temibile avversario, il bolognese Gastone Neri del «Resto del Carlino», il romano Sandro Petrucci della Rai-TV, il vicentino Gianmauro Anni e il modenese Bruno Storchi della «Gazzetta di Mantova».

Dopo il rinfresco in Municipio a Trento, domani alle 15 verrà dato il via alla prima tappa da Trento a Valsugana, passo del Sommo, Folgaria, Rovereto e Trento, di 105 chilometri.

Giovedì sono in programma altre due tappe. Al mattino Trento, Madonna di Campiglio, passo di Campo Carlomagno, Cavareno di 137 km. e nel pomeriggio Cavareno, Andalo, Fai della Paganella con arrivo finale a Trento, di km. 79.

DA DOMANI IL TORNEO CON TRIESTINA, FIUMANA, UD NESE E MONFALCONE

## Un tuffo nei tempi d'oro con le vecchie glorie calcistiche

I calciatori del passato, ai quali sono legate le fortune calcistiche della nostra regione, saranno i protagonisti del torneo riservato alle vecchie glorie, che si disputerà allo stadio «Grezar» domani e sabato. Sarà un ritorno ai bei tempi, con giocatori che in passato hanno scritto alcune delle più belle pagine della storia calcistica della regione.

Saranno di scena quattro formazioni: Triestina, Fiumana, Monfalcone e Udinese; i selezionatori Paron, Contessa, Zelesnich ed Etto Valcareggi (fratello del C.U. della Nazionale) hanno già a grandi linee pronti gli schieramenti.

Tra i giocatori che scenderanno al «Grezar» figurano Ferruccio Valcareggi, Rocco, Colaussi, Radio e quindi tanti altri tra i quali Nuciari, Blason, Petagna, Zorzin, Boscolo, Eliani, Rossetti, Manente, Perissinotto, Szoke, Romano, Lulich, Memo Trevisan e Snidero.

Domani alle 18 si incontreranno Fiumana e Monfalcone; successivamente Triestina e Udinese. Le partite saranno di 70 minuti; in caso di parità il risultato sarà stabilito con 5 calci di rigore per parte. Le finali fra le perdenti avranno luogo sabato 29 giugno, con inizio alle 18; alle 19.30 finalissima per il primo posto.

CICLISMO

### La squadra giuliana al Trofeo delle Regioni

Il C. R. della F.C.I. ha designato i corridori che faranno parte della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia nel Trofeo delle Regioni in programma al 7 luglio. Essi sono: Santantonio, Pessot, Rosolen, Bianchin e Bonan del G. S. Casagrande; Zat della Libertas Rossi; Morutto e Gasparotto del G. S. Scarpis di Bannia e Stelio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste. Questi corridosi dovranno trovarsi a disposizione dei tecnici Turitto e Corradini martedì 2 luglio presso la sede del C. C. Stefanutti a San Vito al Tagliamento.

### In luglio a Trieste campionati AICS

Dal 17 al 21 luglio avranno luogo a Trieste i campionati italiani della A.I.C.S. (Associazione italiana circoli sportivi). Alla manifestazione, organizzata dal comitato della nostra città, parteciperanno oltre 600 giovani atleti e atlete che saranno impegnati nell'atletica leggera, pallacanestro, nuoto, pallavolo, calcio e ciclismo.

Le competizioni avranno luogo, rispettivamente per il calcio e l'atletica allo stadio «Grezar», per la pallacanestro e pallavolo alla Palestra comunale di via della Valle, per il nuoto alla piscina «Bianchi». Il ciclismo si articolerà in due corse, una per la categoria esordienti che si svilupperà sul circuito di Bagnoli e l'altra per gli allievi con partenza dal piazzale Valmaura e arrivo allo stadio «Grezar».

CANOTTAGGIO

### Equipaggi dei Vigili alle regate di Napoli

L'«otto» elite, del gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, non verrà presentato ai campionati assoluti che si svolgeranno il 25 agosto a Milano sulle acque dell'idroscalo. I vogatori della barca lunga formeranno due armi della massima categoria. Saranno ai carrelli del «4 senza» i preolimpionici Dagostini, Sansone, Bonazza e Bosdachin; a quelli del «2 senza» Specia e Fermo. Questi due equipaggi partiranno da Trieste per Napoli dove sabato e domenica si svolgeranno le prove di una regata nazionale. Della comitiva faranno parte anche il «4 con» e il «2 senza» seniores e due singolisti juniores: Boschin e Canziani. Ai remi del «4 con» sono stati designati Macor, Grassi, Bandel, e Kobau, a quelli del «2 senza» Bresich e Coslovich.

Il Comitato regionale della FIC ha preso contatti con quello della Carinzia per stabilire l'organizzazione e la partecipazione all'esagonale che si svolgerà il 21 luglio a Klagenfurt. Alla regata giovanile parteciperanno le rappresentative della Carinzia e della zona di Vienna, per l'Austria; della Slovenia e Croazia, per la Jugoslavia, della Venezia e Veneto per l'Italia. La manifestazione esagonale è stata inclusa nel calendario internazionale del 1968 e diverrà pertanto una riunione che ogni anno si svolgerà a rotazione sui campi di gara di Klagenfurt, Bled e Trieste.

CALCIO: BRASILE

■ La nazionale di calcio brasiliana ha battuto la Jugoslavia 2-0 (2-0) in un incontro amichevole a Belgrado.

QUOTE TOTOCALCIO

**Le quote spettanti ai vincitori del Concorso Totocalcio n. 43 sono le seguenti: ai 453 tredici 305.100 lire circa; ai 7112 dodici 19.350 lire circa. Montepremi: 276.493.420 lire.**

QUOTE TOTIP

**Ecco le quote del Concorso Totip n. 25 del 23 giugno: ai punti 12 8.385.398 lire; ai punti 11 931.710 lire; ai punti 10 41.718 lire.**

**L'unico «12» è stato realizzato a Roma al Banco lotto n. 13 di via San Francesco a Ripa 133.**

CAMPANILINO NUOTO A BORMIO PER ESORDIENTI

## TRE TRIESTINI IN FINALE ADRIANA COLUMMI LA PIÙ BRAVA

**La rappresentativa giuliana che domenica era impegnata a Bormio nella seconda edizione di Campanilino Nuoto nel complesso, non ha brillato, tanto che alla fine della manifestazione i nostri atleti si sono dovuti accontentare del decimo posto in classifica (le regioni in lizza erano 12). Comunque già alla vigilia si era previsto che i nuotatori triestini non sarebbero stati in grado di inserirsi nelle prime posizioni per l'assenza improvvisa di ben tre atleti; inoltre la formazione femminile era composta da elementi del '57 (Gollo esclusa) mentre per regolamento alla manifestazione possono partecipare anche le ondine del '56. Inoltre il viaggio, oltremodo faticoso, ha influito negativamente su diversi elementi che hanno fornito prove negative veramente imprevedibili.**

**Fra tante delusioni vi sono state però due ondine che hanno avuto un ottimo comportamento. La piccola Adriana Colummi ha nuotato i 100 rana in maniera ottima e si è veramente meritata il quinto posto che è riuscita a raggiungere in finale. La Colummi finora aveva già dimostrato buone qualità di ranista; a Bormio (reduce da malattia) ha migliorato il proprio limite di oltre due secondi già nelle batterie del mattino; poi nella finale del pomeriggio ha uguagliato la prestazione. Con questo tempo Adriana, che già occupa un posto onorevole nella classifica italiana fra le nate nel '57, ora è balzata decisamente avanti, tanto da trovarsi entro le prime tre posizioni nazionali.**

**Anche la Gollo, come la Columml ha raggiunto la finale. Non è però riuscita ad uguagliare la sua migliore prestazione stabilita ultimamente a Trieste; anche lei era reduce da una forma influenzale.**

**Si è guadagnato il posto in finale pure Euro Comisso nei 100 stile libero. Comisso però non ha segnato un tempo rilevante, visto che in diverse occasioni aveva fornito prove migliori.**

**Tranne questi tre atleti, gli altri sono stati eliminati tutti in batteria; per molti, come si è detto, ha influito negativamente il viaggio; la Federazione Nuoto ha fatto raggiungere Bormio ai nostri rappresentanti in un modo piuttosto strano: sono infatti passati per... Milano!**

**A. C**

IV PROVA DEL «GUATO D'ORO»

### 493 pesci a Palmanova pescati da Giachelli

Sui laghetti di Palmanova si è disputata ieri la quarta prova del «Guato d'oro» di pesca sportiva. La prova consisteva nella pesca al colpo della durata di quattro ore. Al primo posto si è classificato Renato Giachelli con 493 pesci, seguito nell'ordine da Artemio Forti con 336, Enzo Frega con 309, Fulvio Gattegno con 301 e Dario Sergo con 299.

La quinta e ultima prova verrà effettuata in settembre.

PALLANUOTO - LA TRIESTINA CI CONTA

## FORSE CONTRO IL FIAT NELLA VASCA DELL'AUSONIA

Alla prima giornata del girone di ritorno, il campionato di pallanuoto di Serie «B» ha messo ancor più in risalto la supremazia delle squadre che giocano in casa. E' una supremazia quasi assoluta, ribadita ad ogni turno. Dall'inizio del torneo, dopo otto giornate di gare, solo tre compagini sono riuscite a vincere in trasferta. Nell'ultimo turno, alla regola che contraddistingue il torneo del 1968 nessuna squadra viaggiante si è sottratta; è caduto il Fiat sul campo del Doria, ha acciuffatto in «extremis» il pareggio il Pegli a Catania col Pozzillo e infine ha ammainato bandiera pure la Triestina di fronte al Lerici.

A Lerici gli alabardati sono stati battuti per 3 a 1; nel complesso la squadra ha giocato a un livello inferiore del solito. Individualmente si deve menzionare la prova piuttosto opaca di Mattei e la penalità sbagliata da Alessandrini, allorchè il Lerici conduceva solo per 1-0. Le note positive riguardano invece Iacono, che ha parato un tiro dai quattro metri battuto dal capocannoniere del torneo, Tedeschi, e la bella prova offerta dal giovane Orelli, impiegato durante tutti i quattro tempi dello incontro.

«La sconfitta riportata in Liguria — ha commentato il D. T. Emberger — non ci rallegra di certo. Abbiamo lottato con poca convinzione e nello stesso tempo siamo stati poco fortunati. Rispetto alla nostra avversaria abbiamo marcato una netta superiorità in fatto di tiri a rete; Farina, il giovane portiere ligure, si è dimostrato elemento di valore. Speriamo di rifarci prontamente contro il Fiat che affronteremo sabato sera. Per l'occasione, salvo parere contrario della FIN, ritorneremo a giocare nella vecchia piscina del bagno Ausonia rimessa in efficienza grazie alla passione e ai sacrifici del presidente Toribolo. Mi auguro che il ritorno all',,antico" possa portarci fortuna!».

V. F.

## IN POCHE RIGHE

### Frazier batte Ramos e conserva il titolo

New York, 25

L'americano Joe Frazier ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi (versione degli Stati di New York, Maine, Illinois, Massachusetts e Pennsylvania), battendo il messicano Manuel «Pulgarcito» Ramos per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

L'arbitro Arthur Mercante ha sospeso l'incontro al secondo round dopo che Ramos aveva subito una dura punizione ed era andato al tappeto due volte.

LA TRIS A TORINO

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Roquepine, in programma venerdì sera all'ippodromo di Torino trotto e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Roquepine (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - a m. 2080: Aviatore, Richard, Merimee, Campanile; a m. 3100: Tokay, Navolè, Archipenko, Consuelo, Zarantino, Nibbiano, Impeto, Meriggio.

### Annullato il match Benvenuti - Ramos

Roma, 25

L'organizzatore Rino Tommasi ha annunciato questa sera che la riunione di pugilato in programma venerdì prossimo a Torino, riunione imperniata sul combattimento in dieci riprese tra il campione del mondo dei medi Nino Benvenuti e lo statunitense Jimmy Ramos, è stata annullata.

Ramos era stato avvertito di ritardare la partenza ma quello, per un equivoco, non è partito affatto, sicchè non arriverà in tempo per l'incontro.

EDERA - MESTRINA 8-7

■ Nell'incontro amichevole di pallanuoto fra Mestrina ed Edera, giocatosi sabato pomeriggio a Mestre, è prevalsa la squadra triestina per 8 a 7. La formazione vincente, allenata da Bruno Cescon, ha utilizzato i seguenti atleti: Rener, Silvestri, Giacomini, Isler, Zolia (1), Viola (1), Cescon (5), Zetto, Vercelli, Bettio, Dequal (1), Decaneva.

ELZE - OMICIDIO

■ La Procura della Repubblica di Colonia ha deciso di aprire la istruttoria contro sconosciuti per omicidio colposo per chiarire le circostanze della morte del ventottenne campione tedesco dei pesi medi Jupp Elze.

TISANA - RINUNCIA

■ I dirigenti del Tisana hanno deciso di rinunciare alla partecipazione al campionato di Serie D, considerato l'eccessivo impegno finanziario che essa comporterebbe.

## OGGI ALLA TV

### Atzori - McCluskey

L'incontro valevole per il campionato europeo dei mosca tra Atzori e McCluskey sarà trasmesso in televisione questa sera alle 22.05 nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## A BOLOGNA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre**
**GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata**
**AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI: piazza Maggiore**
**GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI: via Marconi**
**RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale**

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

**59.ENNE,** molto pratica lavori casa e cucinare, offresi stabile possibilmente presso persona sola. Telefonare n. 33605. 28505 A

**DOMESTICA** stabile referenziata offresi per piccola distinta famiglia. Tel. 734213, oggi. 28411 A

**GIOVANE** referenziata offresi prestaservizi tutti giorni presso piccola famiglia. Libera 10 luglio. Cassetta 49450 A SPI.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A.A.A.A.A.A. CERCASI** stabile ottimo stipendio telefonare n. 24784. 28134 B

**A.A. DOMESTICA** stabile referenziata capace cucinare cercasi per piccola famiglia con cameriera. Telefonare 95646. 48639 B

**AIUTO** cucina e cameriera pensione montana cerca. Telefonare 812983. 49598 B

**BIBIONE** Hotel «Marina» cerca cameriera sala pratica 90 mila mensili. Telefonare 43131. 219 B

**CERCASI** cameriera stabile con referenze per 2 persone, via S. Caterina 2. Tel. 36575. 49558 B

**DOMESTICA** stabile referenziata cercasi. Tel. 24225. 28449 B

**PRESTASERVIZI** cerca piccola famiglia S. Luigi. Tel. 58955. 49584 B

**DOMESTICA** cercasi famiglia piccola residente Venezia ottimo stipendio elettrodomestici Trieste 29961 ore pasti. 28293 B

**SIGNORINA** diplomata, referenziata pratica bambini due e tre anni, disposta trasferirsi 2 mesi Cortina, cercasi. Telefonare 30957. 28459 B

**STABILE** anche dormire referenze buona paga età trenta quaranta. Telefonare 37056 oppure 29876. 28495 B

## C Richieste d'impiego L. 30

**GEOMETRA** esperienza pluriennale studio tecnico, offresi, scopo miglioramento. Cassetta n. 49552 C, SPI.

**CONIUGI** referenziati senza figli offronsi con cauzione per portineria o custodi, palazzo signorile. Tel. 725776, ore 12-14. 48569 C

**FRANCESE** trentenne residenza permanente già insegnante noto istituto linguistico occuperebbesi scuola privata anche mezza giornata stenodattilografa corrispondente traduzioni. Cassetta 28094 C, SPI.

**GIOVANE** con Ape offresi. Tel. 761225, ore 13. 49542 C

**GIOVANE** signora capace assistenza ammalati referenziata offresi. Cassetta 28369 C, SPI.

**OFFRESI** bambinaia referenziata ore da stabilirsi. Telef. 981525. 49480 C

**SIGNORINA,** seria, presenza, referenziatissima pratica oreficeria incisioni, conoscenza croato-tedesco, cerca impiego eventualmente mezza giornata. Cassetta 49486 C, SPI.

**18.ENNE** stenodattilografa offresi a seria ditta. Tel. 30463. 28491 C

**47.ENNE** con auto propria offresi per commissioni. Telef. 812831. 49576 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A. AVVOLGIBILI** (Rolè) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. fino ore 13 765110 - 65840. 28481 CC

**A.A.A. PITTORE** esegue appartamenti tutto fare prezzi modici. Telefonare 733782. 28499 CC

**A. A. A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 49596 CC

**A. PARCHETTI.** Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo e Gaspari, via Gambini n. 27/a. Tel. 90497. 27870 CC

**A. PITTORE** esegue stanze cucine moderne 10.000 via Crispi 11, portineria. 28361 CC

**ANTILOPE** renna camoscio, e tutti i tipi di pelle, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, Giulia 13. Pulitura borsette, superspecializzata. 27952 CC

**LAVATURA** e stiratura tende con attacco e stacco prezzi modici. Tel. 77185. 49568 CC

**PENSIONATO** F.S. anni 56 proprio automezzo assume incarichi di fiducia. Tel. 33975. 49482 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 28493 CC

**SALOTTI** suste materassi coltrinaggi esegue ripara. Lavoratorio tappezziere, tel. 731236. 27934 CC

## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre Ponte**
**TRUSSI: p.zza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: p.zza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**
**MORCHIO: portici Accademia**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**

## D Offerte d'impiego L. 70

**A.A.A. APPRENDISTE** 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 28307 D

**A** cinque signorine intraprendenti serie presenza offriamo albergo gratuito spiaggia veneta svolgendo quattro ore giornaliere lavoro propaganda. Tel. 741062. 48597 D

**ALASSIO** albergo seconda categoria cerca cuoco, guardarobiera, cameriera piani, subito fino ottobre. Scrivere: casella postale 111, Alassio. 5809 D

**ALBERGO** seconda categoria montagna assume luglio, agosto con possibilità lunga stagione invernale coppia camerieri e cameriera piani. Indirizzare Sport Hotel Iavazè Varena, Zendron Renzo Sport Hotel Lavazè Trento. 5808 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi presentarsi oreficeria Excelsior, via Muratti 1. 2767 D

**CERCASI** aiuto cuoca e cameriera per locale balneare. Presentarsi via Sara Davis 31 (ufficio) o telefonare 37805. 28503 D

**COMMESSE** - apprendiste bella presenza possibilmente conoscenza sloveno cerca prontamente importante negozio abbigliamento. Cass. 28281 D SPI.

**CUOCO,** cuoca, apprendista dispensiera cerca ristorante. Telefonare 24038. 49562 D

**DROGHERIA**-profumeria cerca apprendista commessa. Telefono 90833. 28445 D

**FATTORINO** per negozio 15-17 anni cercasi. Cassetta 28453 D SPI.

**IMPORTANTE** società industriale cerca operaio militesente con conoscenza apparecchiature radio-elettroniche per manutenzione impianti. Inviare curriculum vitae e posti occupati ecc. Cassetta 28319 D SPI.

**IMPORTANTE** società assume subito per propria officina magazzino Trieste giovane operaio fattorino autista. Scrivere Cassetta 49516 D SPI.

**IMPRESSORE** tipografo cerca industria triestina. Cassetta 28453 D SPI.

**INDUSTRIA** locale cerca tornitore e meccanici manutenzione. Indicare età ed esperienze lavorative. Cassetta 2273 D, SPI.

**LAVORANTE** parrucchiera cerca salone centro. Telefonare al 29343-763440. 28463 D



**MACELLAI** cercansi urgenza stagione estiva Lignano Pineta, macelleria Arcobaleno, Arco del Libeccio 23, tel. 72389. 120 mila mensili vitto e alloggio. 28373 D

**MAGLIFICIO** assume macchiniste ottima paga. Monfalcone, tel. 72866. 218 D

**MASSIMA** impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico - pratico. Cassetta 49308 D SPI.

**MECCANICI auto provata esperienza assume prontamente ditta Dinoconti, via Coroneo 33.** 28447 D

**OPERAIA** giovane robusta per lavori magazzino cerca per mezza giornata grossista vino. Telefonare 95769. 28485 D

**PELLICCIAIA** a mano cerca Millo. Tel. 38151. 49566 D

**PELLICCIAIE** macchiniste montatrici massimo stipendio cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49588 D

**PER** la Svizzera cerchiamo per ingaggio immediato saldatori molto qualificati capaci saldare in tutte le posizioni (saldature radiografate). Lavoro in officina o al montaggio. Buon salario prestazioni sociali assicurate. Rispondere o presentarsi presso Hotel «Marina», Bibione, tel. 43131. 101 D

**SALONE** parrucchiera cerca apprendista pratica. S. Giacomo in Monte 13. 28465 D

**STIRATRICI** pratiche cercansi. Tintoria La Triestina, via Zovenzoni n. 4. 49570 D

## E Rich. cam. e pens. L. 60

**SIGNORA** cerca camera in cambio leggeri lavori. Tel. 42638. 48713 E

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza. Telefonare 745382 ore 15 in poi. 28479 F

**CENTRO** camere, uffici ecc. affittansi. Via Machiavelli 13, II piano, porta 5. 49594 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto, escluso donne. Telefonare 764725. 28475 F

**STANZETTA** ammobiliata comodo cucina stagione attuale ospiterei giovane elemento femminile verso semplice custodia abitazione. Offerte: Cassetta 49550 F SPI.

## G Istruzione L. 60

**A.A. ENCIP** istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

**ABILISSIMI** laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese; prenotarsi telefono 726132 pomeriggio. 28257 G

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A. AFFITTANSI** appartamenti lusso Perugino 4 camere poggioli. Carducci 4 camere. Tigor 2 camere. Corso 5 camere. Piazza Venezia 5 camere cameretta cucina gabinetto assieme. Piccolo locale nuovo centralissimo. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 49222 I

**A. COLOGNA** 2 stanze cucina bagno centralnafta 40.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno centralnafta 47.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 48765 I

**A. F. SEVERO,** libero luglio, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 57.000. ESPERIA. Imbriani, 8 - tel. 29235. 48765 I

**A. GARIBALDI,** stanza indipendente con bagno. 20.000 ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235 48765 I

**A. ISTRIA** piazzale Valmaura affittansi appartamenti nuovi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. ascensore. AGEP, Crispi 14. 28473 I

**A. PRESSI** S. Anastasio, 5 stanze 2 stanzini cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

**A. ZONA** Marconi, 3 stanze stanzetta cucina, affittasi. Tel. 95982. 48041 I

**A. S. MICHELE** 3 stanze, cucina, wc. 25.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Tel. 29235 48765 I

**A. SANSOVINO** 3 stanze, cucina, bagno, 30.000. ROIANO. 4 stanze, cucina, bagno, 34.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Telef. 29235 48765 I

**A. ZONA** Venezian, 5 stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48045 I

**AFFITTANSI** due camere bagno cucinino, via Bottego. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 28451 I

**ALLOGGIO** zona Tigor, 2 stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

**ALLOGGIO** pressi ospedale, 3 stanze cucina, affittasi luglio. Telefonare 95982. 48045 I

**APPARTAMENTO** pressi San Francesco, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 48039 I

**APPARTAMENTO CAMPO SAN GIACOMO,** 3 stanze, cucina, bagno, pronto ingresso affitta 31 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

**APPARTAMENTO** Madonnina, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno affittasi. Tel. 95982. 48039 I

**APPARTAMENTO** centralissimo tre stanze, cucina, WC affitta 23.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49578 I

**APPARTAMENTO** Rotonda BOSCHETTO, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta 45 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49580 I

**APPARTAMENTO** in palazzina zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino, affittasi. Tel. 95982. 48043 I

**APPARTAMENTO** Giulia, 3 stanze stanzino cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

**APPARTAMENTO** Strada FRIULI, saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49578 I

**APPARTAMENTO** via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49578 I

**BARCOLA** Commerciale Severo Sonnino Faccanoni, altri affittansi appartamenti. Tel. 69247. 49592 I

**BELLISSIMO** C. Alberto quattro stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore, affittasi agosto. Telef. 95982. 48043 I

**CAMERA** cucina soffitta affittansi a donna sola. Telefonare 91669. 49572 I

**CENTRALE,** III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 48043 I

**CENTRALE** 4 vani uso uffici associazione ambulatorio, altro zona Tigor stanza stanzino cucina tutti servizi vista mare prontamente affittansi. Agenzia S. Lazzaro 5. 49582 I

**LOCALE** adatto ufficio rappresentanze affittasi Catullo. Telefonare 765565 ore 11-16. 28489 I

**LOCALI** pianoterra I piano mq. 540 zona Perugino affittansi. Telefonare 93672. 28487 I

**MAGAZZINO** retromagazzino, Molino Vento, mq. 45 circa, affittasi luglio. Tel. 95982. 48039 I

**NEGOZIO** d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

**REVOLTELLA** affittansi nuovissimo saloncino 2 stanze cucina poggioli comforts. Telefonare 763237. 49586 I

**SEMINUOVO** zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

**SIGNORILE** pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

**SOFFITTA** zona Corso, stanza cucina wc proprio, affittasi. Telefonare 95982.

**VILLA** signorilissima città 5/6 tripli accessori garage giardino affittasi. Tel. 92033. 49574 I

**ZONA** stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48041 I

(continua in 14.a pagina)

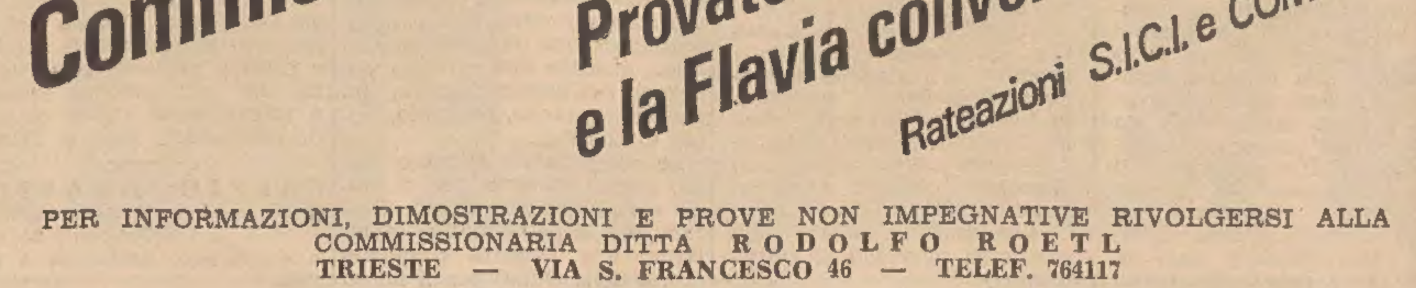


## A ROMA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**GRASSI: via Volturno, piazzale Termini**
**SBARDELLA: portici ferro via via Cavour**
**CECCARELLI: piazza Esedra**
**GIGLI: via Veneto**
**PIERONI: via Veneto**
**AMMANITI: via Veneto**
**MILLO: galleria Colonna**
**ALMETA: piazza Colonna**
**CENSI-ORSI: piazza San Silvestro**
**PALMA: piazza Europa-EUR**
**PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini**





# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA IN ISLANDA LA SESSIONE DEL CONSIGLIO DELL'ALLEANZA

## Vigorosa condanna della NATO al «piccolo blocco» di Berlino

**La Francia si dissocia da un appello per il disarmo all'URSS e ai Paesi dell'Est**
**Allo studio misure per migliorare la difesa dello scacchiere del Mediterraneo**

Reykjavik, 25

La sessione primaverile del Consiglio dei Ministri dell'Alleanza atlantica si è chiusa dopo due giorni di riunioni con un documento in cui i 15 Paesi membri della NATO condannano le pressioni esercitate dalle autorità della Germania comunista sul libero accesso a Berlino Ovest come un tentativo di danneggiare l'andamento delle relazioni fra Est e Ovest. L'Alleanza ha così ribadito la determinazione già espressa dagli Stati Uniti, di concerto con l'Inghilterra e la Francia, di mantenere aperte le strade di collegamento fra i settori occidentali dell'ex capitale tedesca e il territorio della Germania federale.

Con una dichiarazione separata dal comunicato conclusivo e firmata da tutte le delegazioni eccetto la Francia, i Paesi della NATO hanno inoltre rivolto un appello alla Russia e agli Stati comunisti dell'Europa orientale affinchè uniscano i loro sforzi nella ricerca della pace con un programma di riduzione degli armamenti. Nel contempo, i Paesi dell'Alleanza si sono impegnati a non operare tagli nei propri dispositivi militari qualora gli stessi provvedimenti non fossero adottati anche nell'Est europeo. Il documento ammonisce tuttavia a non lasciarsi andare a false speranze, dato che «le opportunità per un rapido progresso verso la distensione generale non debbono essere sopravvalutate».

In merito alla situazione nel Mediterraneo e ai problemi di difesa a essa connessi, il comunicato precisa che i Ministri hanno esaminato a fondo e approvato un rapporto dettagliato del Consiglio permanente, che invita a proseguire e a sviluppare approfondite consultazioni secondo le esigenze poste dalle circostanze. Il Segretario generale dell'Alleanza coordinerà gli scambi di informazioni fra i membri del Consiglio permanente, che d'altro canto è stato incaricato di esaminare le misure che potrebbero essere prese per salvaguardare gli interessi della sicurezza dei Paesi membri della NATO in Mediterraneo, e per accrescere l'efficacia delle forze alleate.

Una constatazione molto positiva è fatta infine dal comunicato del Consiglio atlantico a proposito del miglioramento delle relazioni greco-turche, esprimendosi da parte del Consiglio la propria soddisfazione e la speranza che queste relazioni possano registrare nuovi progressi. Un contributo importante al regolamento definitivo dei problemi di Cipro potrà venire dalle conversazioni ufficiose già intraprese fra le due comunità della Repubblica di Cipro.

La delegazione francese non si è associata alla parte del comunicato che riguarda il Mediterraneo e a quattro paragrafi della dichiarazione sul disarmo. Si tratta delle parti che riguardano le misure militari sia in relazione alla situazione che si è venuta a creare nel Mediterraneo in seguito all'accresciuta attività navale sovietica, sia in relazione al mantenimento dell'equilibrio militare in Europa. Dopo il ritiro della Francia dai Comandi integrati e dalla Commissione di programmazione militare della NATO, questa mancata associazione francese era prevista. Tuttavia il Governo francese continuerà a partecipare a eventuali studi sui problemi del disarmo.

Sul problema di Berlino la posizione che il Consiglio ministeriale della NATO ha assunto è giudicata dagli osservatori vigorosa, anche se sostanzialmente interlocutoria in relazione alle misure da prendere. Il problema di Berlino, infatti, e le discussioni sul futuro dell'alleanza hanno costituito in pratica l'elemento fondamentale della riunione di Reykjavik. Si rileva nella capitale islandese che i compiti futuri dell'alleanza si stanno delineando, anche se ancora in termini possibilistici, proprio a causa della fluidità dell'attuale situazione caratterizzata da mutamenti in corso in molti Paesi dell'Europa occidentale e orientale.

Si rileva ancora a Reykjavik che se le misure adottate dal Governo di Pankow a Berlino mirano sostanzialmente, nell'intento della RDT, a garantirsi da quella che viene ritenuta un'ingerenza di Bonn nell'Europa orientale, tali misure, tuttavia, costituiscono indubbiamente un elemento di disturbo nel processo di distensione in atto e potrebbero, di per sè, rallentare questo processo.

Importante viene ritenuta la parte relativa al Mediterraneo, dove l'accresciuta attività navale sovietica ha indotto la NATO a discutere contromisure per migliorare la sicurezza nella zona. La costituzione di una forza aero-navale di intervento tattico è attualmente allo studio.

Sul problema di Berlino, a quanto si apprende, la delegazione tedesca aveva chiesto una presa di posizione più decisa e vigorosa, ma questa richiesta non è stata accolta e perciò la parte del comunicato relativa a questo problema è verbalmente vigorosa ma sostanzialmente interlocutoria. Le altre potenze della NATO, secondo fonti attendibili, si sono opposte a che il problema di Berlino, che potrebbe avere un carattere temporaneo e provvisorio, domini la NATO, che deve sostanzialmente orientare la sua attenzione, come ha rilevato il Segretario generale Manlio Brosio, verso una riduzione equilibrata delle forze armate.

Il Segretario di Stato Dean Rusk domani partirà per Bonn dove si fermerà quattro ore circa per colloqui con il Governo tedesco. Sullo stesso aereo di Rusk viaggerà anche il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt.

Per quattro giorni

### CACCIA AMERICANO in visita a Fiume

Belgrado, 25

Il cacciatorpediniere americano «Myles C. Fox» è giunto oggi nel porto di Fiume — riferisce l'agenzia «Tanjug» — «per una visita di cortesia di quattro giorni alla città».

### MAC CARTHY A CAPO di un partito scissionista?

New York, 25

Il Vicepresidente Hubert Humphrey, secondo alcuni osservatori politici americani, è oggi molto preoccupato per la prospettiva che il sen. Eugene McCarthy possa uscire dalle file del partito democratico e dar vita a un terzo partito se non dovesse ottenere la «nomination» democratica.

Una tale eventualità, che significherebbe lotta a oltranza di McCarthy contro Humphrey fino alle elezioni presidenziali del 5 novembre, viene considerata da alcuni come molto attuale, specie se si considera quali sono le intenzioni espresse dal senatore del Minnesota: McCarthy, infatti, ha già fatto sapere molto chiaramente che, se dovesse perdere alla convenzione di Chicago, non sarebbe disposto in alcun modo a sostenere Humphrey.

Molti delegati alla convenzione, favorevoli a McCarthy, hanno espresso in varie occasioni un'irriducibile volontà di opporsi al Vicepresidente considerato il prosecutore della politica johnsoniana e l'esponente delle forze dello «status quo» che, se reintegrate alla Casa Bianca, eviterebbero di interpretare le istanze dei diseredati, dei giovani e degli intellettuali che lottano per un «cambiamento» nella vita politica e sociale degli Stati Uniti.

*COPRIFUOCO E 3600 UOMINI ALL'ERTA NELLA CAPITALE DEGLI STATI UNITI*

## ESASPERATA REAZIONE NEGRA NEL «GHETTO» DI WASHINGTON

***La gente di colore si è abbandonata alla violenza dopo la distruzione da parte della polizia della «città» costruita dai partecipanti alla «marcia dei poveri» e l'arresto dei loro leaders***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

*Millecinquecento poliziotti, 1200 guardie nazionali e 900 soldati regolari controllano Washington: la capitale degli Stati Uniti è una città assediata da 3600 uomini in assetto di guerra, mentre 1600 militari sono in stato d'allarme nei loro acquartieramenti alla periferia. Il coprifuoco, decretato dal Sindaco negro Walter Washington, ed entrato in vigore alle nove di ieri sera, è finito stamane alle cinque e mezzo, e non si sa se stasera tornerà in vigore.*

*La situazione è calda e tesa dopo un'esplosione di violenza da parte dei negri, esasperati da due gravi episodi verificatisi ieri: la distruzione da parte delle forze dell'ordine di «Resurrection City», la «città» di tende e baracche costruita dai partecipanti alla «marcia dei poveri», che erano affluiti nella capitale da ogni parte dell'Unione, e l'arresto di Ralph Abernathy, il successore di Martin Luther King nel movimento di non violenza per la conquista dei diritti civili. La polizia era penetrata nella «città della resurrezione» ieri pomeriggio per far evacuare gli «abitanti» che ancora vi si trovavano dopo un ultimatum che ordinava lo sgombero: l'autorizzazione a restare nell'accampamento, infatti, era scaduto ieri dopo essere stata prolungata di una settimana rispetto al termine previsto. Nel corso dell'operazione sono stati effettuati oltre un'ottantina di arresti.*

*Un'ora dopo lo sgombero, centinaia di negri si sono gettati come un fiume in piena nella via principale del ghetto di Washington (la quattordicesima strada), lanciando sassi contro la polizia e «bottiglie Molotov» contro le vetrine dei negozi, assaltando e saccheggiando botteghe e supermercati. Ricominciava la rivolta negra che Washington conobbe con tanta amarezza e tragicità ai primi di aprile? La violenza della dimostrazione, le fiamme che qua e là cominciavano a divampare (e la città era tutta rigata dall'urlo delle sirene dei vigili del fuoco) hanno fatto pensare che potesse rinnovarsi il terribile momento. Così la polizia è stata subito mandata in forze nel ghetto; poi è stata la volta delle guardie nazionali, e poi anche l'esercito è stato messo in stato di allarme e i suoi uomini spinti nel cerchio del ghetto. Infine, il coprifuoco.*

*Stamani, tuttavia, nonostante questo clima tempestoso, Washington ha ripreso la sua vita regolare (salvo qualche «vuoto» qua e là, perchè un po' di gente ha preferito restare nelle case della periferia allo scopo di evitare temuti disordini). I negri hanno fatto semmai cerchio, ma silenzioso, intorno ai resti di «Resurrection City», che sta scomparendo del tutto; la città provvisoria, costruita soprattutto con tende di legno a forma di «A» maiuscola è stata quasi completamente distrutta dai bulldozers, che abbattono le pareti di compensato con un moto rapido ma delicato, volendo salvare tanto il legno quanto le rifiniture in plastica che potrebbero essere usate ancora o vendute: il Governo americano cerca di rifare un po' di soldi del mezzo milione di dollari che ha speso per fondare la cittadella.*

*Quanto ad Abernathy e ad Hosea Williams, l'altro capo della «marcia dei poveri» a Washington, sono in carcere e rifiutano di essere liberati con una cauzione (da cinquanta a cinquecento dollari, lo stabilirà il giudice); i loro fedeli rimasti liberi organizzano altre marce verso il «Campidoglio», per farsi arrestare davanti al Parlamento, come accadde ieri a Abernathy e agli altri trecento che erano con lui. Lo scopo di questa tattica non è soltanto quello di convincere le autorità che i negri hanno diritto a dimostrare senza subire conseguenze, ma anche quello di affollare le carceri di Washington, di mettere in crisi la giustizia della capitale e di incidere nelle finanze governative che debbono sostenere le spese di una lunga prigionia. E, insieme, gli arresti debbono avere il senso di un «appello al popolo americano», per costringerlo a pensare alla crisi degli uomini di colore che vivono nei ghetti.*

*Oltre ai trecento di Abernathy, dunque, finiranno sicuramente in carcere altre centinaia di persone che gli sono fedeli e resteranno in galera probabilmente anche gli arrestati nei disordini di stanotte. Hosea Williams ha fatto giungere dalla sua cella un messaggio alla gente del ghetto: «Stanno demolendo Resurrection City, ma non sanno che un'idea non si demolisce. Resurrection City è un'idea, non una città di legno. Tutta l'America diventerà una Resurrection City. Abbiate fede nel futuro».*

**Stelio Tomei**

IN ACQUE EXTRATERRITORIALI È SORTA L'«ISOLA DELLE ROSE»

## UNO «STATO» AL LARGO DI RIMINI SU UNA PIATTAFORMA DI ACCIAIO

**L'intervento «per ragioni di sicurezza» delle forze dell'ordine ha provocato la risentita protesta delle «autorità» dell'isola**

Forlì, 25

Un annuncio, secondo il quale su un'isola di acciaio sorta a 12 chilometri dalla costa di Rimini in acque extraterritoriali era nato un «nuovo Stato», ha fatto accorrere sul posto agenti di polizia, guardie di finanza e carabinieri, per «ragioni di sicurezza». Oggi, difatti, motovedette della finanza e della polizia si sono avvicinate all'isola per un sopraluogo, istituendo nel contempo un servizio di sorveglianza per impedire l'avvicinarsi di persone.

L'isola d'acciaio, chiamata «Isola delle Rose», consiste di una piattaforma di 400 metri quadrati, appoggiata su nove piloni di acciaio pieni di cemento, infissi nel fondo marino a una profondità di dodici metri circa. Sulla piattaforma sorge un fabbricato di un piano, sorretto da 25 colonne di cemento armato, e non è improbabile che, dati i lavori in corso, vengano costruiti altri piani. All'interno sono sistemati uffici, negozi e bar.

L'isola cominciò a nascere nel 1964 ad opera dell'ing. Giorgio Rosa, residente a Bologna, per «sperimentare — disse allora il costruttore — una nuova tecnica di costruzione in mare aperto impiegando cemento e acciaio». Quando sulla piattaforma apparve un traliccio di ferro corsero voci che si trattasse di una «radio-pirata», mentre in effetti si stava perforando il fondo marino alla ricerca dell'acqua dolce, che pare sia stata trovata.

Ora, l'isola è stata affittata dal signor Pietro Bernardini, che la settimana scorsa fu salvato da un naufragio dopo aver trascorso otto ore in mare. Non si conoscono gli intendimenti del Bernardini, ma sembra che nell'isola, oltre a un ristorante, debba essere allestito un ritrovo notturno. Sulla piattaforma — dove si trova anche un ufficio postale — sembra siano emessi francobolli. Secondo la notizia pubblicata giorni fa, la isola sarebbe divenuta un vero e proprio Stato indipendente, con propria bandiera, propria valuta e propri francobolli. Con il Bernardini sono associate altre persone che hanno dato vita a un «Consiglio del libero territorio di Insulo de la Rozoj» (L'«Isola delle Rose» in esperanto).

Un comunicato del «libero territorio» di «Insulo de la Rozoj» emesso in serata, ha annunciato che il Consiglio del «nuovo Stato», ha inviato un telegramma alle massime autorità italiane, nel quale si protesta per l'occupazione da parte della polizia che avrebbe «violato la sovranità dell'isola», e si dice fiducioso in un intervento per il «pronto ritorno alla normalità».

L'incidente, che ha suscitato notevole scalpore — aggiunge il comunicato — è avvenuto questa mattina ed è stato condotto da natanti della Pubblica Sicurezza in collaborazione con quelli della Guardia di Finanza della Repubblica italiana che, uscendo dalle proprie acque territoriali, hanno creato un episodio che investe delicati problemi di violazione dei liberi diritti sanciti dalla Convenzione di Ginevra di diritto del mare. Si ricorda — prosegue il comunicato — che il L. T. di Insulo de la Rozoj è posto a latitudine 44°10'48" Nord e a longitudine 12°37' Est, ed è quindi di ben 500 metri al di fuori delle acque territoriali italiane.

«E' stato fatto espresso divieto a un tecnico rappresentante del Consiglio e a un tecnico rappresentante di un'impresa che si erano qualificati — si legge ancora sul comunicato — di esercitare le loro funzioni, rifiutandosi formalmente di rilasciare qualsiasi giustificazione sia scritta che orale. Al loro rientro nelle acque territoriali le autorità italiane hanno confermato il divieto di accesso per chicchessia al territorio. Il Consiglio — conclude il comunicato — si augura che l'incidente venga prontamente composto con reciproca soddisfazione».

LA SCIAGURA DI BUENOS AIRES

## SETTANTA LE VITTIME DELLA CALCA ALLO STADIO

Un giovane italiano tra i 67 feriti

Buenos Aires, 25

Il giudice argentino Oscar Amelio è stato incaricato di dirigere l'inchiesta sulla spaventosa ressa di domenica pomeriggio allo stadio del River Plate, in seguito alla quale sono perite 70 persone e altre 67 sono rimaste ferite. Il Presidente Onganía, che ha visitato lo stadio e gli ospedali vicini poche ore dopo la tragedia, ha disposto che le indagini siano estremamente rigorose.

La catastrofe è avvenuta al cancello n. 12, al termine dell'incontro tra il River Plate e il Boca Juniors, quando il pubblico ha cominciato a sfollare. Il presidente del River Plate ha dichiarato che il cancello era aperto, ma le transenne non erano state rimosse; a suo dire, i tifosi erano stati avvertiti attraverso gli altoparlanti, prima della fine della partita, di non uscire da quella parte.

L'impressione più diffusa è che la tragedia sia stata provocata dalla caduta di qualche spettatore lungo una scala, nel punto in cui il passaggio è in ombra; secondo due testimoni, il panico si sarebbe impadronito della folla dopo che alcuni tifosi avevano lanciato pezzi di carta incendiata sulle persone che uscivano. Tale informazione, tuttavia, non ha trovato conferma presso le autorità.

La tragedia dello stadio del River Plate è la più grave registrata in Argentina in uno stadio, e la seconda del Sud America dopo quella avvenuta a Lima (Perù) il 24 maggio 1964, quando perirono circa trecento persone. Già 24 anni or sono, nello stesso stadio del River Plate si era avuta una sciagura del genere: allora i morti furono sei e settanta i feriti. Tra i feriti ricoverati negli ospedali di Buenos Aires figura un ragazzo diciottenne, Michele Piero, di nazionalità italiana; vi è anche un paraguaiano, mentre tutti gli altri sono di nazionalità argentina.

DISASTRO AEREO NON LONTANO DA SAIGON

## Precipitano nel Viet tre elicotteri: 31 morti

**Le vittime sono soldati americani e thailandesi**

Saigon, 25

Tre elicotteri americani sono precipitati stamane, nel Vietnam, dopo essersi scontrati in volo, una trentina di chilometri a Nord Est di Saigon: trentuno militari, dodici americani e 19 thailandesi, sono morti.

La sciagura è avvenuta durante un'operazione di sbarco di unità militari che dovevano entrare in azione contro i vietcong; l'operazione è stata sospesa. Due elicotteri del tipo «UH-1» si sono scontrati e sono esplosi; un terzo elicottero dello stesso tipo è stato investito dall'esplosione ed è precipitato a sua volta.

Altri due elicotteri americani sono stati abbattuti dai vietcong, uno stamane, una trentina di chilometri a Sud Ovest di Saigon, l'altro ieri, 14 chilometri a Sud Est della capitale: complessivamente sono morti sette soldati degli Stati Uniti.

Una fonte americana ha frattanto dichiarato oggi che le forze armate nordvietnamite hanno ripiegato sulle montagne del Vietnam del Sud, per preparare probabilmente una nuova offensiva sul fronte settentrionale. Una calma preoccupante regna ora, dopo la loro ritirata, sul fronte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente ci ha lasciati in un dolore che non ha fine il nostro caro

**Franco Fulvio**
d'anni 39

marito e padre esemplare.

Lo piangono l'inconsolabile moglie MERI assieme ai figlioletti WALTER ed ENZO e ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Angosciati si uniscono al dolore dei familiari gli zii FULVIO; gli zii e i cugini SCABARDI, TORRENTI, BASSA, famiglia ENRICO LOICH, VALERIA LOICH; il suocero e i cognati ORLANDO unitamente agli altri parenti.

Un grazie particolare al cugino dott. GIORGIO, all'amico ALDO, ai dirigenti dell'ACEGAT, ai sindacati F.L.A.E.I., ai colleghi e in special modo ai cari amici del Centro.

Si ringraziano anche i condomini di via de Brigido, gli amici del Partito Repubblicano e quanti altri hanno voluto, in vario modo, onorare la memoria dell'Estinto.

---

Partecipano al lutto i cugini ARMENIO e FULVIO LOICH.

---

I colleghi del Centro di calcolo dell'ACEGAT si associano al dolore della famiglia.

---

Gli associati e i familiari della COOPERATIVA EDERA prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del loro socio

**Franco Fulvio**

---

Partecipa al lutto:
— LEONINO MONTAGNARI

---

†

Il giorno 23 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Sabini n. Gherdol**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio ALBERTO con la moglie MILENA, la figlia GINA con il marito GINO, la figlia JOLE con il marito DEO, la sorella LUIGIA con il marito ANTONIO, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa ed all'infermiera Santina Surian per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara

**Angela Dovier nata Ludvik**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANNA-MARIA col marito LINO e i nipotini, la sorella FRANCESCA col marito NINO e la nipotina ROSSANA, i fratelli, le sorelle MARIA e GIOVANNA (assenti) e la famiglia di EMILIO CAUTO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, un grazie all'infermiera signora Ferri.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Il 22 giugno è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Ceciliano Valentini**
Cancelliere Capo a. r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLE, la figlia CARMEN, la nipotina ELEONORA ed i parenti tutti.

Monfalcone, 26 giugno 1968.

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691).

---

† Il 21 giugno dopo tanto soffrire ha cessato di vivere la mia cara mamma

**Virginia ved. Valentini nata Zanolla**
di anni 78

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia NOVELLA con il nipote TONY (assente) e le famiglie ZANOLLA, LAURI e BRANDOLIN.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

---

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

**Giovanni Orlando**

la moglie VITTORIA ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore. Un grazie al prof. Lovisato, ai medici, alle suore, alle infermiere della II divisione ed in particolare al medico curante dott. Paolo Turk.

---

†

Il 24 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

CAP.
**Giuseppe Coppola**
d'anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie IPPOLITA, i figli PIERINA, GIROLAMO e GIULIANO, la nuora JOLANDA LOFFREDA, il genero GIUSEPPE OMERI, i nipotini GIANCARLO, ALESSANDRO e MASSIMO, le sorelle GIROLAMA col marito FRANCO MURGOLO, la sorella FRANCESCA ed il fratello BALDASSARRE (assenti), la zia PALMA SCEUSA, i cognati, il cugino CAMILLO GAROFALO con la moglie MARIA ed i figli PINUCCIA e VINCENZO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto i cognati:
— FRANCA e FILIPPO COPPOLINO
— VITA e ANGELO SARTORI
— MARIA e GLAUCO FOGAZZARO
— ANTONIO e NUNZIA SCEUSA

Si associa al dolore la famiglia BARBARA.

---

†

Il giorno 23 giugno si è spenta

**Riccarda Bach**

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il nipote VLADI con la moglie ZDENKA e figlie.

(Servizio comunale T.F., tel. 38606)

Si associano al lutto:
— HILDA BRUNNER
— OSCAR BRUNNER
— NINA JAFFE'

---

† **Maria Bevilacqua**
è spirata il 25 giugno.

Ne dànno il triste annuncio la sorella, il cognato ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici dott. Marinuzzi e dott. Pincetti ed a tutto il personale del reparto oncologico.

I funerali seguiranno oggi, 26 giugno, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Camposanto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 24 giugno è spirata

**Margherita Cadelli in Redivo**

Ne danno il triste annuncio i familiari.

L'annuncio serve quale partecipazione diretta.

Trieste - Roveredo in Piano.

---

† Il 24 giugno si è spenta

**Luigia Di Fant ved. Nigris**
d'anni 89

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 25 giugno si è spenta la nostra cara

**Lidia ved. Jurissevich nata Roncel**

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 27 giugno, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 25 corr. è mancato ai suoi cari

**Guerrino Favretto**

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio ELIO con la moglie ed i figli GIORGIO e LAURA, la sorella, il fratello (assente) i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Nel III anniversario della scomparsa della loro cara mamma

**Ida Baldini ved. Millo**

i figli la ricordano con affetto. Una S. Messa verrà celebrata oggi 26 corr. alle ore 18.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

---

Nel ventesimo anniversario della scomparsa dello

ING.
**Marcello Olivati**

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato rimpianto agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono.

Monfalcone, 25 giugno 1968

---

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Fontanot**

la moglie IDA, il figlio SERGIO con la moglie FRANCA e i parenti tutti lo ricordano sempre con tanto affetto.

Monfalcone, 26 giugno 1968

---

Il Console Generale d'Austria a Trieste dott. OTTO FRIES annuncia con profonda commozione l'improvvisa e prematura scomparsa del suo indimenticabile caro amico

BARONE COMM. DOTT.
**Rudolf Altenburger**

Si associano al lutto il padre dott. EDGAR FRIES e i dipendenti del Consolato Generale.

---

La famiglia R. STARKEL si associa al lutto per la morte del caro amico

BARONE COMM. DOTT.
**Rudolf Altenburger**

---

L'Associazione austriaca di Trieste partecipa con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa del

BARONE COMM. DOTT.
**Rodolfo Altenburger**

---

IL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO di Trieste partecipa al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

BARONE COMM. DOTT.
**Rodolfo Altenburger**

---

Le famiglie ZANUSSI unite nell'immenso dolore per la perdita del loro caro

**Lino**

ringraziano sentitamente gli operai, gli impiegati, le Commissioni Interne e i Dirigenti di tutti gli stabilimenti, il Circolo anziani, gli amici e i conoscenti e quanti ancora hanno preso parte al loro lutto, con tributi di affetto e di dolore.

Pordenone, 25 giugno 1968

---

La famiglia DI VORA ringrazia le maestranze, gli impiegati e i Dirigenti delle Industrie «ZANUSSI» e coloro che hanno voluto esprimere il cordoglio ed hanno partecipato al grave lutto per la immatura scomparsa di

**Alfio**

Pordenone, 25 giugno 1968

---

LORI, GIUSI, ANTONELLA, la mamma, la sorella, i cognati e i parenti tutti commossi per il tributo d'affetto e di dolore dimostrato al loro caro

**Tita Talotti**

rivolgono il più profondo ringraziamento al comm. Guido Zanussi e alle famiglie Zanussi, ai Dirigenti, agli impiegati e alle maestranze delle Industrie «A. Zanussi» e Consociate; ai Dirigenti, agli impiegati e alle maestranze della Cartopiave, alla Società La Priula, alla Società Appia Vernici, alla Società ICAR S.p.A., a tutte le Autorità e a quanti in qualsiasi forma hanno partecipato al loro dolore.

Pordenone, 25 giugno 1968

---

La famiglia MILLICH è riconoscente a coloro che hanno pregato addolorati partecipando alla scomparsa del caro

**Sergio**

Alessandria, 25 giugno 1968

---

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze delle Industrie «A. ZANUSSI» ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del Consigliere Delegato

CAVALIERE DEL LAV. ING.
**Lino Zanussi**

del Vicedirettore Generale

P. I.
**Alfio Di Vora**

del Direttore Generale IBELSA

ING.
**Gianbattista Talotti**

del Direttore commerciale IBELSA

**Diego Hurtado De Mendoza**

e del pilota

**Sergio Millich**

Pordenone, 25 giugno 1968

---

A sei anni dalla dolorosa dipartita del

DOTT. ING.
**Riccardo Dorsi**

le sorelle AMALIA e NELLA ed i nipoti tutti, Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Gorizia, 26 giugno 1968

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

**Felice Venezian**

per il suo caro estinto e la Unione Commercianti per il suo amato scomparso Presidente, porgono i più sentiti ringraziamenti alle autorità civili e militari, ai rappresentanti degli enti e delle associazioni economiche che hanno voluto partecipare al doloroso evento ed onorare con la loro presenza la Sua memoria.

In particolare ringraziano: il Commissario di Governo dott. Lino Cappellini, il Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, il Presidente della Camera di Commercio dott. Romano Caidassi, il Presidente dell'Ente Fiera avv. Piero Slocovich, il rappresentante della Confederazione Generale Italiana del commercio e del turismo, on. Massimo Alesi, Presidente dell'Associazione Commercianti di Venezia, i Presidenti delle associazioni commerciali di Udine, dott. Ricciotti Esente e di Gorizia, Gilberto Barnaba, il Comando del Presidio Militare di Trieste, il Comando dei Vigili Urbani di Trieste.

---

L'ENASCO — Ente nazionale di assistenza sociale per gli esercenti attività commerciali - Ufficio provinciale di Trieste — prende parte con vivo sentimento di cordoglio alla improvvisa scomparsa del

COMM.
**Felice Venezian**

membro della propria Giunta provinciale.

---

Prendono parte al lutto della famiglia UMBERTO e BRUNA VENIER.

---

Il Consiglio di Amministrazione, il direttore ed il personale della Cassa Mutua di Malattia per gli Esercenti Attività Commerciali della provincia di Trieste, partecipano al cordoglio per l'immatura scomparsa del

COMM.
**Felice Venezian**

---

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO E DEL TURISMO partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

COMM.
**Felice Venezian**

Consigliere confederale e Presidente dell'Unione Commercianti della Provincia di Trieste

Roma, 24 giugno 1968

---

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa del

COMM.
**Felice Venezian**

memore della Sua appassionata e competente partecipazione ad ogni iniziativa a favore dell'economia cittadina.

---

Il Consiglio di Reggenza, l'Ispettore Reggente ed il Personale della BANCA D'ITALIA di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
**Felice Venezian**

Reggente con funzioni di Censore della Sede

---

Nel primo triste anniversario della morte di

**Bruno Depta**

la moglie, il figlio e i parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il 26 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Famiglie
DEPTA - BOSSI

**M Vendite d'occasione L. 60**

**ALMANACCO** Bemporad raccolta completa fino termine seconda guerra mondiale, primi volumi rarissimi, vendonsi occasione. Offerte cassetta n. 69000 M, SPI.

**ATTREZZATURA** completa officina vendesi occasione. Telefono 811237. 28469 M

**OCCASIONE** vendesi carrozzella seminuova ultimo tipo. Telefono 815775. 28433 M

**TELEVISORI** con garanzia lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 28439 M

**VENDESI** lavatrice Candy nuova ottime condizioni. Telefono 32821. 49560 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**DISCHI** microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

**NN Mobili e pianoforti L. 60**

**ARMADI,** cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

**CUCINE** veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

**MATRIMONIALI** bellissime, cucina completa 95.000, occasione, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 28323 NN

**OCCASIONE** vendonsi mobili causa partenza piazza Carlo Alberto n. 8, tel. 30126.

**PIANOFORTE** mezzacoda marca viennese buono stato vendesi. Ronchi telef. 77187. 512 NN

**PIANOFORTE** mezzacoda marca viennese buono stato vendesi Ronchi. Tel. 77187. 100 NN

**O Commerciali L. 60**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

**P Rappr. piazzisti L. 70**

**DIPLOMATO** offresi anche rappresentante. Cassetta 49554 P SPI.

**PRODUTTORI** per rinomata pasta alimentare birra olio oliva e semi vini pregiati cerca depositaria importanti affermate case. Buon trattamento percentuale rimborso spese. Iscrizione Enasarco. Offerte con indicazioni età incarichi avuti e attuali. Cassetta 28485 P SPI.

**VENTOTTENNE** volenteroso, massima serietà offresi per rappresentante, possibilmente ramo industriale. Cassetta 28096 P, SPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**A.A.A.A.** NSU Prinz, le vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso modello 68; Prinz 1000 C, Typ 1200-C; 1200 TT; veloci, economiche, raffreddate ad aria, pronta consegna, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate, sovvenzioni Compass e ACI. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Telefono 764409. 26 Q

**BIANCHINA** 62, Prinz Sport 62, Mini Minor 66, anche dilazionate, vendonsi Catullo 1. 26 Q

**FIAT** 500 61, 63, 64 con dilazioni pagamento vendonsi. Fabio Severo 34. 26 Q

**FIAT** 500 nuova 5 mila km. primo proprietario vendesi da privato a privato. Telefonare 30011. 28461 Q

**FIAT** 600 59, 62, 65 con facilitazioni pagamento vendonsi. Via Catullo 1. 26 Q

**FIAT** 600 D 62 visibile via Università 9. Oggi e domani. 49556 Q

**MINI** Minor accessoriata, ottobre 66, vende privato. Telefonare 4323 Gorizia. 400 Q

**NSU** Prinz 4 63, 64, 65, 66 con sovvenzioni ACI vendonsi. Via Fabio Severo 34. 26 Q

**ROULOTTES** «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

**VENDO** Bianchina 4 posti ottima 280.000 Via Teatro Romano n. 24. 28443 Q

**VENDO** Ape cinquecento calessino oppure solo cassone seminuovo anno 67. Tel. 50253. 28457 Q

**1500** Fiat bellissima radio vendesi. Distributore Fina, Fabio Severo 2/3. 28467 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**AFFARONE** vendesi autolavaggio L. 5.500.000. Cassetta 28455 R SPI.

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 48661 R

**OFFICINA** pressi Zona industriale cedesi forte lavoro. Rivolgersi tel. 68885. 28497 R

**PRESTITI** a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

**VENDESI** officina riparazioni auto L. 7.000.000. Cassetta n. 28455 R SPI.

**S Case, ville, terreni L. 90**

**A. DUINO.** In palazzina vista mare, 2 stanze, salone, servizi, ampie terrazze, ogni comforts, garage. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48767 S

**A. EREMO.** Palazzina costruzione, vista mare, 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, ogni comforts garage. CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 48767 S

**A. INCENTIVAZIONE EDILIZIA:** Legge 1179. Mutuo CONVENIENTISSIMO 5,5 per cento interesse. Appartamenti costruzione bistanze, ampio soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, cantina, in palazzine Monte Radio. Quota contante 1.660.000, saldo 25 anni. AGEP, Crispi 14. 28471 S

**A. STABILE** centralissimo, locali d'affari, vendonsi. Inintermediari. Scrivere Cassetta 48769 S, SPI.

**A. ZONA** Tigor ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione, vendesi occasione. Telef. 95982. 48047 S

**A. MORERI** 17, vende direttamente Impresa, consegna ottobre, 1-3 stanze, servizi, ogni comfort. ATTICI vista mare, box, rifiniture scelte. MUTUI 75% VENTENNALI. VISITE DOMENICHE 10-13, FERIALI 15-17; informazioni telef. 29235, 28200. 48767 S

**A. ROSSETTI** LUSSUOSISSIMI, PRONTO INGRESSO, 2, 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi servizi, ogni comfort, garage, CONDIZIONATORI DI ARIA. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48767 S

**AFFARONE** salone 2 camere doppi servizi poggioli ascensore vendesi 7.900.000. Telefonare 981370. 700 S

**AFFARONE** appartamenti 1, 2, 3 camere liberi, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 48697/1 S

**ALLOGGIO** occupato pressi via Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 48047 S

**APPARTAMENTI** centrali liberi e occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi privatamente. Visitare giornalmente D'Azeglio 2, I piano, ore 16-18. 48695 S

**APPARTAMENTI** liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Cologna 66, ore 16-18. 48695/2 S

**APPARTAMENTI** liberi 1, 2, 3 stanze, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 IV, ore 10-12. 48697/2 S

**APPARTAMENTI** occasione 1, 3, 4 stanze, liberi e occupati vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18 San Francesco 38. 48697/3 S

**APPARTAMENTI** 2, 3, 4 camere liberi con giardino vendonsi facilitazioni pagamento giornalmente. Visitare Franca 1, ore 11-13. 48681 S

**APPARTAMENTO** via GIULIA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, centralnafta, ascensore, soffitta vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49578 S

**APPARTAMENTO** via GHIRLANDAIO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, soffitta vende 10 milioni 500 mila Immobiliar CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 49578 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, soggiorno, piazza Ospedale, affittasi o vendesi anche uso ambulatorio. Telefonare 29159. 28437 S

**CERCASI** terreno costruzione villa Scala Santa, Moreri, Romagna. Ind... modalità. Cassetta 28501 S SPI.

**LIGNANO** Pineta vendesi appartamento 200 metri vicino spiaggia. Telefonare 745039. 28277 S

**LOCALI** D'AFFARI VARIE GRANDEZZE, AMPI FORI SU STRADA, MAGAZZINO CON ACCESSO CARRABILE, SERVIZI PROPRI, VENDONSI IN COSTRUENDO EDIFICIO VIA FLAVIA (CAPOLINEA 19). PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, SAN FRANCESCO 9, TELEFONO 31084. 28154 S

**MAGAZZINI** con uffici 500 mq. occasione vendonsi 50.000 al mq. oppure affittansi. Giornalmente visitare Franca 1 ore 11-13, telefoni 31335-23182. 48681 S

**OCCASIONE,** libero due camere cameretta cucina, altri occupati due camere camerino cucina, vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. San Francesco 51. 48695/1 S

**QUARTIERE** MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212-38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 15.30-19. 28114 S

**SOLEGGIATO** pressi Viale, tre stanze cucina bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

**VENDESI** terreno paraggi dazio Strada del Friuli. Telefonare 96085 mercoledì. 49564 S

**VENDESI** appartamento piazza Carlo Alberto n. 8 3 stanze cucina spazzacucina cameretta bagno moderno gabinetto centralnafta cantina. Telefonare al 30126. 28397 S

**VENDO** appartamenti 2, 3, 4 varie zone. Telefonare 732367. 28483 S

**VENDO** contanti casetta libera con cortile, vani quattro e accessori. Visitare oggi dalle 4 alle 5 pom. via dell'Industria 45. 49590 S

**VILLA** Grignano, 10 vani ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Telef. 95982. 48045 S

**ZONA** giardino, IV, salone, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 48045 S

**Z.Z.Z. ZINI** case belle sempre. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, via S. Francesco, vicolo del Castagneto e Barcola. Impresa Ing. S. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 2812 S

**T Villeggiature L. 90**

**AFFITTASI** week-end casetta a Bohinj dal 1.o luglio in poi con 6-8 letti minimo dieci giorni. Informazioni rivolgersi. Banovec, Prazakova 6, Ljubljana. 500 T

**AFFITTASI** appartamento Grado vicino spiaggia 4 letti. Telefonare 53671. 28477 T

**VILLA** indipendente Opicina, 3 stanze, soggiorno, cucina, accessori moderni, mobiliata affittasi stagione. Tel. 95982. 48045 T

**U Matrimoniali L. 120**

**AD** un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili esperienza trentennale Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35 Milano. 5764 U







**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.



**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

PARTENZE

| Destinazioni | da Ronchi | arrivi a destinaz. |
| --- | --- | --- |
| Bari | 07.15 | 10.25 |
| Brindisi | 07.15 | 13.00 |
| Cagliari (v. Milano) | 08.55 | 14.35 |
| Catania | 07.15 | 16.40 |
| Genova (v. Milano) | 08.55 | 13.25 |
| Genova | 21.20 | 23.00 |
| Marsala | 07.15 | 13.00 |
| Milano | 08.55 | 10.00 |
| Napoli | 07.15 | 10.50 |
| Palermo | 07.15 | 12.20 |
| Pantelleria | 07.15 | 13.50 |
| R. Calabria | 07.15 | 10.40 |
| Sassari | 07.15 | 15.15 |
| Roma | 07.15 | 08.45 |
| Taranto | 07.15 | 10.40 |
| Torino | 08.55 | 11.10 |
| Trapani | 07.15 | 13.00 |
| Venezia | 21.20 | 21.45 |

*I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.*

ARRIVI

| Provenienze | partenze | arrivi a Ronchi |
| --- | --- | --- |
| Bari | 19.00 | 22.15 |
| Brindisi | 16.35 | 22.15 |
| Cagliari | 19.05 | 22.15 |
| Catania | 19.00 | 22.15 |
| Genova | 07.00 | 08.35 |
| Genova (v. Milano) | 17.10 | 21.00 |
| Marsala | 17.00 | 22.15 |
| Milano | 20.00 | 21.00 |
| Napoli | 19.10 | 22.15 |
| Palermo | 19.00 | 22.15 |
| Pantelleria | 16.10 | 22.15 |
| R Calabria | 11.00 | 22.15 |
| Sassari | 16.10 | 21.00 |
| Roma | 20.45 | 22.15 |
| Taranto | 18.35 | 22.15 |
| Torino | 18.35 | 21.00 |
| Trapani | 17.00 | 22.15 |
| Venezia | 08.10 | 08.35 |



**LEGA NAZIONALE**

ELEZIONE DEI DELEGATI

Causa lo sciopero generale di ieri il Comitato Elettorale Centrale ha deliberato di prorogare a tutto oggi mercoledì 26 le votazioni per la elezione dei Delegati.

Le operazioni di voto si svolgeranno nella Sede sociale, Corso Italia 9, dalle ore 9 alle 20.



**SOGGIORNI ESTIVI**

L'U.T.A.T. informa l'affezionata clientela che ha ancora disponibili stanze per soggiorni estivi nelle migliori località delle DOLOMITI e dell'ALTO ADIGE.

Particolari facilitazioni per i soggiorni che vengono effettuati nella prima metà di luglio, partendo da Lire 2.200 giornaliere per la pensione completa.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti.



**ORARIO AUTOSERVIZI**

**AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO** part. 7. Prenotare

**ABBAZIA - FIUME** 8, 11, 19

**GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.

**GENOVA via Milano** ore 21.

**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21

**VENEZIA** 6.45, 8.15, 12 e 18.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

**STATO CIVILE**

24 giugno

MORTI: Grisonich Giuseppe a. ...; Schreiber Umberto a. 55; Fellu... Francesco a. 79; Goriup ved. Tam... burin Matilde a. 73; Valencic in D... far Stefania a. 48; Sotto Corona ved. Manzoni Alice a. 78; Cerne ved. Bo... sco Lucia a. 81; Gerdol in Sabad... Maria a. 75; Di Fant ved. Nigr... Luigia a. 88; Venezian Felice a. ...; Ludvik in Dovier Angela a. 54; Bab... Riccarda a. 84; Altenburger Rudo... a. 62; Baxa Maria a. 82; Cane... Andrea a. 71; Bencic Giuseppe a. 77; Miniussi ved. Visintini Carmela a. 71.

NATI: 16.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Moze Fabio, tracciatore navale con Iarz Luisa, impiegata; Medel Giorgio, commerciante con Svetina Giuliana, impiegata; Anesini Giuseppe, litografo con Dudine-Zarotti Ann... na Maria, cartotecnica; Ercoli Sal... vatore, operaio con Parigino Ros... commessa; Papagna Pietro, portuale con Bosico Silva, camiciaia; Defer... Lorenzo, operatore con Zangrossi Re... nata, impiegata; Riccardi Antonio meccanico con Bossi Anna Maria operaia; Verbacci Mario, impiegato con Fazzini Graziella, banconiera Indri Tristano, perito industriale con Urbus Rosetta, commessa; Toso... Agostino, operaio con Heller Laura casalinga; Kranjec Antonio, pasti... ciere con Smareglia Mariapia, casa... linga; Dussati Paolo, elettromec... con Dussi Marina, commessa; Sardi Gioacchino, tappezziere con Delgio sto Giuliana, operaia; Suffi Flavio parrucchiere con Dell'Agnolo Letizia estetista; Rubieri Virgilio, meccanico con Macchini Nadja, parrucchiera; Giacometti Giacomo, pensionato con Antonaz Carolina, casalinga; Cancian Danilo, meccanico con Pa... pagna Anna, parrucchiera; Acquavi... ta Nevio, meccanico con Masè Giu... seppina, operaia; Virgili Bruno, meccanico con Lican Nadia, parrucchiera; Papo Luigi, fonditore con Lo... sari Maria Pia, casalinga; Gabell... Ivo, uff. G.F. con Guzzoletti Maria insegnante; Rivolt Fulvio, meccanico con Fermo Giselda, operaia; Rava... co Luciano, impiegato con Millac... Maria, casalinga; Zotti Alfredo, finanziere con De Nuzzo Cosima, ... latrice; Verni Giovanni, pensionato con Ricci Iride, pensionata; Degras... si Dario, meccanico con Amico Ma... ria Anna, operaia; Pani Giorgio, ... tuff. G.F. con Carboni Arianna, in... fermiera; Viola Mario, meccanico con Cociani Graziella, sarta; Pulina An... tonio, portalettere con Rapotez Ta... tiana, commessa; Vardabasso Gian... franco, allievo ufficiale macchinista con Piuca Elisabetta, parrucchiera; Coletta Roberto, giardiniere con No... taristefano Rosa, sarta; Perdan Ro... berto, marittimo con Zubin Anna Maria, operaia; Stravisi Franco, ... dente con Riccardi Laura, impiegata Cadel Paolo, dottore in chimica con Melli Fulvia, dottoressa in chimica Mestroni Giovanni, professore universitario con de Savorgnani Edda, insegnante sc. media; Crevatin Sla... co con Bardelline Annalise; Zerial Sergio con Peterli Erika; Brandolin Egidio, rappresentante con Uberti Leda, barista; Rusconi Livio, portalettere con Dionis Rita, infermiera; Grignetti Mario, medico con Bucconi Maria, casalinga; Lupattelli Carlo, ingegnere con Disperati Tea, professoressa.